



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 3 giugno 2014

L'anno 2014, il giorno 3 del mese di giugno, per le ore 15.00 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 15,30 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	assente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	presente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	assente
DIOMEDI Daniela	assente	PELOSI Simone	assente
DURANTI Massimo	presente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	presente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	assente
FAZZINI Massimo	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FINOCCHI Bona	presente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	SANNA Tommaso	presente
FREDDARA Claudio	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	assente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRAMAZIO Angelo	assente	URBISAGLIA Diego	presente
GRELLONI Roberto	assente	VICHI Matteo	presente
LAZZERI Cristina	presente		

Sono presenti n. 23 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	assente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	assente
FIORILLO Fabio	assente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	assente		

Sono presenti n. 5 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Do alcune comunicazioni sulle assenze. Il consigliere Gramazio mi ha anticipato telefonicamente un'impossibilità, per motivi familiari, ad essere presente. Il consigliere Morbidoni mi ha rappresentato che ritarderà per un lutto in famiglia. Ho la comunicazione di assenza preventiva del consigliere Diomedì Daniela. Con riferimento all'ultimo Consiglio comunale, ho la comunicazione di assenza del consigliere Finocchi dal Consiglio comunale scorso, del consigliere Quattrini e del consigliere D'Angelo.

(Alle ore 15,31 entrano i consiglieri Pelosi e Gambacorta – presenti 25)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SUI PROGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE PER IL BAR DEL DUOMO.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda le interrogazioni odierne, abbiamo in ordine cronologico – per cortesia, signori consiglieri – abbiamo nell'ordine il consigliere Rubini e Lazzeri sull'argomento manifestazione sportiva antirazzista denominata "Mundialito", però non ho il Sindaco, quindi vado avanti.

Proseguiamo con il consigliere Gambacorta ad oggetto: "Progetti dell'Amministrazione per il bar del Duomo". Risponderà l'assessore Sediari.

Prego, un minuto per l'esposizione. Grazie.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Chiediamo di avere delle informazioni...

PRESIDENTE. Consiglieri, per cortesia!

Prego, consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Chiediamo di avere delle informazioni circa i progetti del Comune per il bar del Duomo. Ricordiamo che il Comune di Ancona un anno fa ha decretato lo sfratto e la definitiva chiusura del bar del Duomo, rigettando con oltre un ritardo trentennale la pratica di condono.

PRESIDENTE. Prego, assessore Sediari.

ASSESSORE SEDIARI. Nel momento in cui questa Amministrazione si è insediata, abbiamo affrontato il problema, perché è un problema che viene dal giugno dello scorso anno per quanto attiene il problema che questa attività economica ha chiuso.

Il problema è che si è incappati in una pratica di condono, ormai ha ragione, trentennale che diviene da lungo tempo, dove non si è mai arrivati ad una definizione per molteplici cause – io qui ho tutta la relazione – fino a che le competenze che sono passate dalla Regione alla Provincia e inizierei da qua il perché c'è stato questo diniego del condono su presentazione, su istanza della proprietà che ha mandato i documenti direttamente alla Provincia.

La pratica inizia in questo modo, che la vecchia proprietà Tonnarelli Giuseppe, ha presentato due istanze di condono ai sensi della legge n. 47/85 e le ha presentate il 28 marzo 1986 per la realizzazione di un laboratorio al piano seminterrato e di una veranda al pianoterra, il tutto in uso all'attività commerciale *Bar Duomo*. La pratica è stata istruita dall'Ufficio condono, il quale in data 23 marzo 1987 inviava alla Regione Marche la richiesta di nullaosta ai sensi dell'articolo 32 della legge n. 47/85, cioè la prima legge sul condono, in quanto opere insistenti su un'area vincolata dalla legge n. 1497/39, che era la legge sul vincolo paesaggistico, perché insisteva sul Colle del Guasco.

In data 1 luglio 1988, la Regione Marche richiedeva ulteriore documentazione alla ditta proprietaria Tonnarelli Giuseppe. Poi c'è un salto nella storia, la ditta non ha fornito nessuna documentazione suppletiva, si riprende in mano la pratica in data 8 gennaio 2001, quando il Comando di Polizia municipale, sollecitato, inviava un fax all'Ufficio condono in cui comunicava che le opere abusive di cui all'origine della richiesta di condono inerenti la realizzazione del laboratorio e collegamento al bar sovrastante erano state rimosse dal concessionario che in quel momento aveva la concessione, la signora Criscione Milena.

A seguito di ciò, in data 17 gennaio 2001, quindi subito la settimana successiva, l'Ufficio condono divideva la pratica iniziale in due e rilasciava il diniego per l'istanza

di sanatoria di cui sopra, in quanto dolosamente infedeli ai sensi dell'articolo 40 della legge n. 47/85 per retrodatazione dell'abuso, così come da sentenza della Pretura unificata di Ancona del 16 maggio 1986.

Nel frattempo, l'ente che si doveva esprimere sul vincolo – è qui il passaggio – paesaggistico diveniva la Provincia di Ancona, non più la Regione, e pertanto l'ufficio richiedeva in data 10 gennaio 2001, e successivamente in data 4 novembre 2003 alla signora Criscione Milena, che è l'attuale richiedente della pratica di condono, tutta la documentazione in cinque copie necessarie per il prosieguo dell'iter...

PRESIDENTE. Per cortesia, nei tempi, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Finito.

PRESIDENTE. Se vuole rispondere il consigliere Gambacorta.

(Intervento fuori microfono)

Ha preso anche un minuto di più.

ASSESSORE SEDIARI. Le faccio avere tutto per iscritto. ...Con la Soprintendenza per dare modo a questa attività nel frattempo che il piano, il P.P.E. Guasco San Pietro, in redazione, che prevede una planivolumetria di quello che si dovrebbe fare lassù, nel frattempo percorre la ditta nelle condizioni di poter operare, e avvicinarsi in maniera molto concreta a quello che il P.P.E. Guasco San Pietro che la Soprintendenza ha già iniziato a vedere, pone come progetto in quella zona comunale.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Gambacorta per la replica.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Quindi, io non ho ben capito, ad oggi il Comune di Ancona riscuote ancora l'affitto dalla proprietà? No.

Noi riteniamo, ovviamente come tutti, che sia inaccettabile che uno dei punti di ritrovo, di passaggio più suggestivi e caratteristici della città venga consegnato consapevolmente da questa Amministrazione comunale all'abbandono e al degrado nel quale attualmente si trova. Ci sono, riteniamo, numerosi imprenditori del settore della ristorazione che sarebbero interessati a rilevare e a gestire questa struttura, se solo i passaggi amministrativi, le regole burocratiche fossero chiare e quindi trasparenti.

Gli impedimenti che a tutt'oggi ostano questa concessione me li stava spiegando e magari me li fa avere per iscritto. E sarebbe molto auspicabile, in quanto rappresenterebbe un giusto ed accogliente punto di ristoro per i numerosi turisti che vengono a visitare il Duomo, per la cittadinanza che potrebbe goderne tutto l'anno e per lo stesso Comune che avrebbe un valido ausilio nel fermare lo stato di degrado attuale, essendo di primario interesse che un operatore economico mantenga la struttura nel migliore dei modi. Non da ultimo, l'affidamento della gestione rappresenta una valida occasione di lavoro e anche di entrate da parte di questa Amministrazione.

Ci permettiamo di sollevare questa interrogazione, perché è evidente che il Comune di Ancona ha dei progetti a riguardo sul bar del Duomo, perché nell'allegato F del bilancio di previsione 2014, alla pagina 8 tra le entrate "fitti attivi" è indicata la somma di 27.000,00 euro annui per il 2013, 2014, 2015 e 2016. Quindi ci viene da dire: come mai se questo bar non è produttivo di interesse, questa somma è inserita nel bilancio? Che cosa è accaduto? Dobbiamo andare a ricontrollare tutte le poste? È stato fatto un semplice copia/incolla? Perché nel headline del bilancio c'è scritto "bilancio di

previsione 2013". Quindi che cosa dobbiamo pensare di questo? È produttivo o non è produttivo di interessi?

(Alle ore 15,36 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 26)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gambacorta.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLE LAMENDELE DEI CITTADINI RESIDENTI IN CORSO CARLO ALBERTO (SICUREZZA E DECORO).

PRESIDENTE. Passiamo avanti con il consigliere D'Angelo, interrogazione ad oggetto: "Cittadini di Corso Carlo Alberto (sicurezza e decoro)". Risponderà l'assessore Foresi. Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Assessore, ho fatto mia una istanza che mi è pervenuta da diversi cittadini che abitano nella zona di Corso Carlo Alberto. In questa zona purtroppo ormai la pluralità delle persone che si radunano, sono quasi tutte straniere e questo chiaramente non dovrebbe essere un problema, il problema invece è che le persone anziane, in particolare dopo le sei, incominciano ad avere paura di uscire, testualmente questo è stato detto, e ci sono molti ubriachi e addirittura persone che utilizzano le panchine per fare i propri bisogni.

Quindi io credo che ci sia veramente bisogno di un intervento sia da parte delle forze dell'ordine, ma anche in particolare dei Vigili Urbani per restituire a questa zona un po' di tranquillità.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Prego, assessore Foresi per la risposta. Prego, assessore.

ASSESSORE FORESI. Consigliere D'Angelo, penso che buona parte della sua interrogazione sia reale, il problema c'è, esiste, sussiste e noi stiamo valutando quotidianamente questa situazione.

Intanto con *Ancona Ambiente* sono previste tre pulizie settimanali dalle 22,00 alle 4,00 per tutto il viale pedonale. Poi sono previste quattro pulizie settimanali delle aiuole, quindi come vedete abbiamo fatto un progetto ad hoc. In più, per Corso Carlo Alberto è prevista da circa venti giorni una pulizia straordinaria di tutta quanta la zona, un progetto di decoro della città. Oltretutto abbiamo messo in piedi un intervento non indifferente che è quello delle telecamere che sicuramente, lei conosce bene, dottor D'Angelo, ci aiuterà moltissimo. Stiamo facendo il passaggio dei cavi dall'hotel Gino della stazione, le fibre ottiche, siamo arrivati in Via Giordano Bruno. Una postazione sarà davanti all'aiuola di Via Don Bosco e l'altra sarà nel semaforo, nel fare la traccia del semaforo di Corso Carlo Alberto davanti alla chiesa dei salesiani, e sono brandeggianti queste telecamere, come lei sa, e quindi vuol dire che tutta la zona verrà controllata con le videocamere. In più, con il comandante Fioranelli è stato messo in piedi un servizio di Vigile di quartiere costantemente mattina e pomeriggio con delle pattuglie, vengono identificati, vengono portati all'ospedale, ci sono persone anche che non stanno bene, dimessi, ritornano lì. Ne abbiamo un esempio proprio in questi giorni una persona che è stata dimessa, è andata un'altra volta sul posto.

Effettivamente è un problema, soprattutto il fatto che dormono sulle panchine, e che dispongono di quella zona come se fosse loro. Quindi sicuramente noi saremo attenti e sicuramente le telecamere saranno importanti per questa videosorveglianza di tutta l'area.

Quello che ci preme, è che la zona del centro commerciale davanti alla *Coop* non è purtroppo proprietà comunale, quindi spesso e volentieri abbiamo anche lì un degrado non indifferente. Cercheremo di collaborare, stiamo collaborando con i cittadini. Lei sa benissimo che io le sto contattando e vedendo continuamente. È chiaro che un disagio c'è, sussiste in quella piccola area. Sono sei panchine purtroppo di proprietà quasi

esclusiva. Stiamo cercando in tutti i modi con il Comando di trovare una soluzione legale per intervenire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, il consigliere D'Angelo per la replica.

(Alle ore 15,48 entra l'assessore Urbinati)

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io non debbo fare nessuna replica, perché non è che devo dire cose in più rispetto a quelle che ho già detto prima, a me è stata segnalata, ripeto, questa necessità, questa urgenza, siccome non si tratta di una sola persona, sono più le persone che lo segnalano, ho ritenuto, ripeto, doveroso e credo che comunque vi saranno anche degli esposti fatti al Questore, perché intervenga attraverso dei servizi di prevenzione che sono sempre utili. Però io sono sempre dell'idea, assessore, che l'agente di Polizia municipale che va sul posto, che contatta le persone, che contatta i negozianti, ma ripeto, quelli che si preoccupano di più sono gli anziani che hanno paura. Penso che possa restituire un po' di serenità.
Poi, per tutto quello che lei ci ha detto, sicuramente è ottimo, va fatto e la ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUI CENTRI ESTIVI.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Rubini, oggetto: “Centri estivi”. L’assessore Borini risponderà. Prego, consigliere Rubini, un minuto.

(Alle ore 15,50 entra il Sindaco – presenti 27)

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Pongo alcune domande in relazione al bando uscito per i centri estivi. La prima: perché questo bando pone come unica richiesta, quindi unico criterio, quello dell’offerta economicamente più vantaggiosa, tralasciando quindi tutto quello che può essere un patrimonio di esperienze sul campo di chi parteciperà al bando?

Il secondo è il taglio drastico delle risorse per i centri estivi. Infatti da 270,00 euro a bambino dell’anno scorso, più la mensa, il Comune ne offre quest’anno solo 290,00, però mettendo a carico della cooperativa che vincerà il bando l’intero costo della mensa. Facendo due conti, anche basandosi sulle offerte che le ditte che danno i pasti, fanno, per esempio la CAMST, arriviamo a contare che ogni bambino avrà 128,00 euro per un mese. Una cifra quindi nettamente minore rispetto all’anno scorso e che andrà sicuramente ad inficiare le attività intorno ai centri estivi come le gite, lo scuolabus e la piscina. Quindi c’è un taglio drastico dei fondi, e anche su questo vorrei capire chi si accollerà l’onere di pagare la mensa, la sporzionatura dei pasti, la sistemazione, le posate, la pulizia dei refettori.

L’ultimo per quanto riguarda l’ISEE, perché sono calcolati, non considerando il fatto che ci sono degli sconti per esempio per le parentele. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Borini per la risposta.

ASSESSORE BORINI. L’articolo 5 del capitolato di gara “Modalità di gara e criterio di aggiudicazione” prevede un punteggio totale di cento punti, di cui sessanta assegnabili in relazione all’offerta progettuale suddivisa in quattro diversi criteri di attribuzione del punteggio, e solo quaranta per l’offerta economica. Pertanto l’osservazione non è esatta.

È innegabile che c’è un’esigenza di contenere le spese del Comune, un’esigenza imposta dalle circostanze economiche comunali e nazionali che non può non tradursi in un ridimensionamento dei servizi offerti e particolarmente di quelli non obbligatori di servizi a domanda. Ciò premesso, l’ufficio ha messo in atto ogni accorgimento per garantire il massimo dei servizi offerti alla cittadinanza, pur comprimendo le spese, specie mediante una razionalizzazione. Innanzitutto le rette vengono ora riscaldate direttamente dal gestore, garantendo un’immediata fruibilità degli incassi ed evitando anticipazioni di qualsiasi genere da parte della cooperativa. Inoltre il Comune garantisce una integrazione di 110,00 euro per tutti gli iscritti, anche per chi non usufruisce della mensa, quantificabile in circa il venti per cento, riferendosi ai dati del 2013. Pertanto, i calcoli basati sul presupposto che tutti gli iscritti usufruiscono della mensa, non sono corretti e vanno rivisti al rialzo.

Quanto alle pulizie dei locali mensa e al costo dei relativi materiali, va tenuto presente che non si cucina sul posto e pertanto si tratta di costi molto ridotti. Si precisa inoltre che il Comune mette a disposizione di ogni centro un dipendente specializzato per le prime due settimane, al fine di agevolare il lavoro del gestore. Quindi considerato che questo va dal 1 al 15 luglio, sono dodici i giorni in cui poi sarà necessario che gli operatori si accollino questo lavoro.

Il Comune intende sostenere quei centri che avranno un'alta percentuale di iscritti con quote ISEE, verificando la possibilità di un'integrazione economica che però sarà determinata soltanto in relazione ai dati definitivi sulle iscrizioni.

Per quanto riguarda il taglio di piscine e scuolabus, anche questa affermazione non è esatta, perché tutti i servizi elencati, tranne le merende, rimangono in essere e a totale carico del Comune, come da articolo 6 del capitolato. In questo senso, l'offerta comunale è addirittura migliorativa rispetto all'anno passato, dato che la spesa per le piscine gravava in parte, per il cinquanta per cento circa, sul gestore. La merenda invece è sì a carico del gestore, se intenderà erogarla, o fornita dalle famiglie.

Si evidenzia che nel corso dell'anno scolastico la merenda è fornita soltanto alle scuole dell'infanzia, quindi non interessa le altre fasce di età, che sono nel numero maggiore quelli che si rivolgono ai centri estivi, e comunque la scelta che l'Amministrazione ha fatto, è di ripristinare il servizio delle merende nella scuola dell'infanzia, già l'anno scorso che era stato tagliato dal Commissario, e l'ha riconfermato anche quest'anno. Quindi la scelta è valorizzare il periodo dell'intero anno scolastico riducendo...

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Rubini per la replica.

Molto bene.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL GETTONE DI PRESENZA DA DESTINARE AGLI ALLUVIONATI DI SENIGALLIA.

PRESIDENTE. Prossima interrogazione, il consigliere Urbisaglia, ad oggetto: "Manutenzione verde sentiero Mezzavalle". Risponderà l'assessore Urbinati o Foresi. Mi fanno sapere.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). L'interrogazione è rivolta, è indifferente...

PRESIDENTE. Aspettiamo un attimo, consigliere, siccome non ho l'assessore Urbinati, gliela faccio fare dopo, così riusciamo. Proseguiamo, con l'interrogazione del consigliere Rubini a proposito del gettone donato agli alluvionati di Senigallia. Rispondo io. Prego, consigliere Rubini. È un'interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio o al Sindaco. Risponde l'assessore Foresi, prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Foresi il jolly. La domanda è molto semplice, visto che ci siamo presi un impegno nell'ultimo Consiglio comunale in relazione all'emergenza alluvionati decidendo di devolvere il nostro gettone, volevo capire se era stata trovata la via tecnica amministrativa affinché questo gettone venisse devoluto in tempi brevi per un fine precisato. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE FORESI. Intanto jolly è bello. Positivo. Abbiamo contattato il Sindaco Mangialadri di Senigallia e ci ha confermato che è aperto un conto corrente pro Caritas presso un istituto di credito di Senigallia, in cui verrà devoluto tutto quanto il gettone di presenza da parte dei consiglieri dell'ultima seduta.

In più, stiamo collaborando in maniera fattiva per la manifestazione del 5 giugno del liceo scientifico Savoia che i ragazzi con molta sensibilità hanno voluto mettere in piedi questa serata al Parco di Posatora e i fondi verranno poi devoluti, sempre in maniera solidale, a Senigallia e stiamo collaborando anche attraverso alcuni capigruppo di questo Consiglio comunale e la preside del liceo scientifico a far sì che la serata sia al meglio possibile organizzata. Partirà alle quattro del pomeriggio fino alle undici di sera mettendo a disposizione il palco, il service, eccetera, da parte dell'Amministrazione comunale. Quindi è importantissimo che questa solidarietà venga dai ragazzi delle scuole superiori, vuol dire una grande sensibilità verso chi è stato meno fortunato di noi. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Semplicemente per augurarmi che questo nostro gesto e questo impegno tanto dei consiglieri, quanto della Giunta, perché ovviamente la proposta prevedeva in toto il Consiglio comunale, riesca in tempi brevi e non si affossi nella burocrazia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Rubini.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE URBISAGLIA SULLA MANUTENZIONE DEL SENTIERO DI MEZZAVALLE.

PRESIDENTE. Riprendiamo il consigliere Urbisaglia: “Manutenzione verde sentiero di Mezzavalle”. Risponderà l’assessore Urbinati. Prego, consigliere Urbisaglia.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). Intanto chiedo scusa all’assessore e agli assessori cui ho rivolto l’interrogazione, se l’ho iscritta così in coda e quindi se non c’è certezza o garanzie rispetto alle risposte. Non ci sono problemi, ci diamo tutti i tempi rispetto alla soluzione di questa tipologia di problema.

Dicevo, sollecitato da alcuni frequentatori della spiaggia, come capita ormai da qualche anno, a sua volta ho sollecitato il Presidente del Parco del Conero, Giacchetti, sempre molto disponibile rispetto a questo problema, alla pulizia dello stradello nord, diciamo quello più verso il trave del sentiero che porta alla spiaggia di Mezzavalle.

Quest’anno purtroppo l’Amministrazione del Parco del Conero, nella persona del Presidente, mi ha fatto presente che a causa dei fondi tagliati da parte della Regione, non c’erano le economie per riuscire a fare questo tipo di intervento. Io credo che i sentieri, la sentieristica, e rientra fra questi lo stradello di cui stiamo parlando, siano sicuramente un biglietto da visita turistico per quanto riguarda l’accessibilità alle attrazioni e alla fruibilità della spiaggia stessa. Allo stesso tempo, questo sentiero non correttamente mantenuto rappresenta anche un qualcosa che mette a rischio un po’ la sicurezza dei frequentatori della spiaggia, pertanto volevo capire se, in sinergia con il Parco, autonomamente come Amministrazione, riuscivamo come Amministrazione comunale a portare a termine questo intervento che, ripeto, rappresenta da un lato un biglietto da visita turistico e di valutazione paesaggistica per l’accesso alla spiaggia, dall’altro lato un discorso di sicurezza per chi transita su questo sentiero per arrivare alla spiaggia stessa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, assessore.

ASSESSORE URBINATI. Grazie consigliere Urbisaglia. Effettivamente vengo a conoscenza dall’interrogazione che il Parco del Conero quest’anno dichiara di non avere le risorse finanziarie per poter provvedere alla manutenzione. Il primo passo comunque sarà quello di fare un incontro con il Parco del Conero, poiché come parco investe più Comuni per valutare le modalità di ripartizione delle risorse e vedere poi, in ordine alla manutenzione degli accessi alle spiagge, come queste vengono in qualche modo ripartite e valutare insieme al Parco e anche agli altri Comuni eventualmente modalità che in qualche modo tengano conto di tutte le esigenze possibili.

Ritengo che quanto richiesto sia assolutamente legittimo in ordine alla sicurezza e in ordine alla manutenibilità dello spazio, ma anche perché altrimenti ci sarebbe un solo accesso alla spiaggia e questo anche in casi di situazioni in qualche modo di pericolo, sarebbe comunque opportuno che vi possano essere più vie d’accesso, e al tempo stesso quindi più vie di allontanamento.

Quindi quello che le posso dire, è che valuteremo dapprima con il Parco le azioni eventualmente possibili sinergiche per capire sulla base di che cosa quest’anno non ci sarebbero risorse per intervenire su quello stradello. Dopodiché valuteremo le azioni da fare.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, il consigliere Urbisaglia per la replica.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). In verità, brevissima, per dire che sono soddisfatto della risposta, e siamo in attesa di sapere informazioni in merito.

PRESIDENTE. Grazie.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI LAZZERI E RUBINI FILOGNA SULLA NEGAZIONE DEL PATROCINIO ALLA MANIFESTAZIONE SPORTIVA ANTIRAZZISTA “MUNDIALITO”.

PRESIDENTE. Ultima interrogazione espressa dai consiglieri Lazzeri e Rubini in ordine alla manifestazione sportiva antirazzista denominata “Mundialito”, risponderà il Sindaco Mancinelli. Prima il consigliere Lazzeri e poi il consigliere Rubini, prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). L’interrogazione è solamente per chiedere quali sono le motivazioni per cui quest’anno, dopo tredici anni, è stato negato il patrocinio alla manifestazione sportiva antirazzista denominata “Mundialito”. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). La domanda è la stessa. Aggiungo che il patrocinio non essendo oneroso, non richiede neanche un esborso di denaro, quindi è semplicemente un modo con il quale l’Amministrazione può dimostrare la vicinanza ad un’iniziativa che da tredici anni fa il bene di questa città. Siccome questo patrocinio è scomparso, vorremmo sapere perché. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, signor Sindaco, per la risposta.

SINDACO. Intanto è bene precisare, consiglieri, il sostegno dell’Amministrazione all’iniziativa anche quest’anno c’è stato, e c’è, tanto che c’è un orientamento, una decisione assunta di mettere a disposizione delle squadre che partecipano al torneo, un tangibile contributo come in genere si fa in questi casi, che peraltro era quello già richiesto anche dall’associazione che organizza l’iniziativa, cioè le coppe per premiare i partecipanti all’iniziativa. Quindi l’iniziativa è assolutamente sostenuta e a questa iniziativa si darà anche un concreto e tangibile contributo nel modo in cui dicevo. Cioè nella messa a disposizione delle squadre che partecipano delle coppe, per riconoscere l’importante iniziativa e la presenza delle singole squadre.

Abbiamo invece ritenuto del tutto credo logicamente, di non dover aderire ad un’ipotesi di collaborazione, perché questo sostanzialmente era il patrocinio, con una associazione e con esponenti di quell’associazione che, come lei ben sa e come a lei è ben noto, hanno non solo promosso, sostenuto, organizzato l’occupazione abusiva di uno spazio pubblico, cioè della scuola di Via Ragusa, ma hanno anche in più occasioni, sicuramente in mia presenza, in nostra presenza in due delle assemblee che si sono tenute dentro la scuola occupata, teorizzato, e praticato poi successivamente, l’occupazione abusiva di edifici pubblici come sistema, come metodo sistematico di iniziativa e di mobilitazione sociale e politica.

Con questo tipo di metodo, con questo tipo di impostazione l’Amministrazione comunale ritiene che non si debbano avere rapporti, che non si possano avere rapporti di cooperazione e di collaborazione, dunque sì al sostegno all’iniziativa, sì ai partecipanti, alle squadre che partecipano all’iniziativa, no alla co-organizzazione o al patrocinio, e quindi in qualche modo alla legittimazione, di un’associazione che programmaticamente intende violare la legge come metodo di iniziativa politica.

PRESIDENTE. Consigliere Lazzeri per la replica.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Signor Sindaco, io ho qui sotto mano per esempio la delibera n. 41 del 5 febbraio con cui si concede il patrocinio ad una mostra mercato

“Ancona flower shop”, nell’ambito della quale saranno organizzati corsi di giardinaggio, laboratori didattici per bambini, adulti, corsi di cucina con i fiori. Oppure si dà il patrocinio al concerto di Renato Zero con le motivazioni per cui questi sono eventi che richiamano pubblico da tutta Italia, danno prestigio alla nostra città e rispettano i criteri di intervento previsti all’articolo 3 del Regolamento comunale per la concessione di provvidenze, in particolare tendono alla promozione alla cultura del tempo libero, allo sviluppo economico cittadino.

Ora, questi criteri, per quanto nobili che siano, credo che non siano assolutamente paragonabili con l’attività di chi fa promozione dell’integrazione e dell’inclusione sociale, piuttosto, come è stato anche sottolineato, il criterio del non patrocinio sembra avere piuttosto il sapore di amaro di una vendetta verso chi ha osato sfidare l’Amministrazione comunale, rivendicando peraltro la salvaguardia dei diritti umani, diritti base come il diritto all’abitazione e alla casa. Diritti che, se è vero che non devono sfociare in forme di violazione, è anche vero che non meritano e non devono essere confusi a livello personale. Quindi il patrocinio sarebbe dovuto essere stato un patrocinio alle attività e all’associazione, cosa che peraltro è stata fatta in questi tredici anni, e non assumere il sapore personale e individuale. Quindi, come Movimento 5 Stelle, ci sentiamo di condannare fermamente questo atteggiamento discriminatorio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Malgrado al Sindaco non interessi, anch’io risponderò dicendo che ovviamente le nostre domande erano retoriche, perché sapevamo bene qual era la motivazione, quindi ancora una volta c’è una coda autoritaria di un’Amministrazione che non tratta i problemi per quelli che sono, ma in relazione forse alle persone che lo propongono. Non capisco come un’associazione sportiva possa proporre l’occupazione come sistemi, visto che un’associazione sportiva forse fa sport. Fa calcio, organizza tornei.

Con questo atteggiamento, voi ovviamente non andate contro presunte persone, andate contro uno spirito di una città che in quel torneo si riconosce, si riconosce nei valori dell’antirazzismo, quindi per una banale vendetta politica e personale, piuttosto infantile, voi avete negato il patrocinio a centinaia di ragazzi che ogni anno si sfidano su un campo di calcio cercando di combattere il razzismo. Ovviamente noi questo da voi ce lo aspettavamo, ma vi assicuriamo che continueremo a combattere questo sistema autoritario di gestire la città ed i rapporti. Grazie.

(Alle ore 16,05 entra il consigliere Crispiani – presenti 28)

PRESIDENTE. Abbiamo concluso con le interrogazioni urgenti.

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Prima di iniziare con gli argomenti che abbiamo individuato nella Capigruppo di venerdì scorso, una comunicazione di rito. La III Commissione, presieduta dal Presidente del Consiglio comunale, con voto segreto, ha eletto il Presidente nuovo, dopo le dimissioni del consigliere Gnocchini, candidati il consigliere Tommaso Sanna e Daniele Berardinelli, è stato eletto Presidente della III Commissione il consigliere Tommaso Sanna con quattro voti, Daniele Berardinelli con due voti e una scheda bianca.

**RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITI FUORI BILANCIO
DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE EX ART. 194 D.LGS. N. 267/2000.
(deliberazione n. 47)**

PRESIDENTE. Introduciamo l'ordine del giorno con il riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio di cui al punto n. 7 che avete nell'ordine del giorno. Introduce il relatore, il Sindaco Valeria Mancinelli. Prego.

SINDACO. Sono altre pratiche di quelle ricorrenti, per quanto riguarda i debiti cosiddetti debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, c'è quindi poco da aggiungere, nel senso che di scelte discrezionali politico amministrative discrezionali ovviamente non ce ne sta neanche una, sono atti dovuti e dovuti in base alla legge. E dunque credo ci sia poco da aggiungere a quanto trovate scritto nelle premesse, o meglio, nella parte motiva delle delibere in cui sono dettagliatamente ricostruiti i fatti e le vicende, e soprattutto indicate le sentenze in forza delle quali dobbiamo procedere al pagamento.

Quindi non credo ci sia altro da aggiungere, poi se ci sono richieste di chiarimenti o questioni particolari poste dai consiglieri, per quanto possibile, ovviamente sarà nostra cura rispondere. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Non ho richieste di interventi.
Prego, consigliere Pizzi, è arrivata adesso. Prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Adesso senza riprendere tutti gli atti dei debiti fuori bilancio, un solo invito che mi è venuto da farlo in Commissione, e lo ripeto qui nell'aula consiliare, che rivolgo al Sindaco, alla Giunta, è quello, soprattutto nei debiti fuori bilancio inerenti ad azioni legali, cioè cause e risarcimenti per ricorsi su multe e cose del genere, l'invito è quello di vigilare e di cambiare metodo. Non è rivolto a questa Amministrazione, è in generale il mio discorso, parte da lontano e arriva ad oggi, quello di cambiare metodo.

Chiedevo in maniera un po' provocatoria in Commissione quanti ricorsi sono stati fatti negli ultimi anni su multe fatte dai Vigili o comunque multe, questo anche per creare una verifica dell'operato...

PRESIDENTE. Per cortesia, tra il pubblico, il vocio. Grazie.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). ...a partire dai legali e giù per tutti quelli che lavorano in Comune. Per cui, è un invito a vigilare in questo senso, all'Amministrazione a vigilare in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pizzi.
A seguire, il consigliere Quattrini. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. L'intervento del consigliere Pizzi mi ha ricordato di sottolineare questa necessità, di fare molta attenzione su queste situazioni. C'è un ultimo caso, quello della revoca della concessione alla *Capannina* che ha richiamato, cioè c'è un rischio potenziale che questi fatti producano un ulteriore rischio di debiti fuori bilancio, quando in presenza di un parere legale dell'Avvocatura

interna il dirigente ha ritenuto ugualmente di procedere alla revoca, peraltro poi adesso sospesa dal TAR.

Ci vuole molta attenzione, però con l'occasione io approfitto anche per segnalare al Presidente del Consiglio un fatto molto grave che è avvenuto, perché su questa questione della *Capannina* noi abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti per avere tutti gli atti inerenti questa pratica. Dato che l'Avvocatura interna del Comune di Ancona aveva consigliato il dirigente di sentire il parere della Regione, e anche dell'Asur, abbiamo chiesto i pareri della Regione e dell'Asur. La risposta, quando ci sono stati dati tutti i documenti, è stata: questi sono i documenti. Riguardo il parere dell'Asur questo non è sulla mia scrivania, ci ha risposto il dipendente del Comune. Al che abbiamo fatto un'ulteriore richiesta agli atti, dicendo: è arrivato a Protocollo del Comune o no? Magicamente è venuto fuori anche questo documento dell'Asur, che tra l'altro il parere dell'Asur è arrivato dopo che il dirigente aveva già, almeno protocollato dopo che era già stata revocata la concessione.

Io lo dico anche agli altri consiglieri e al Presidente che, visti tutti questi controlli che ci sono sugli accessi agli atti, facciamo in modo che se uno chiede gli atti su una pratica, arrivino tutti, non può essere che noi dobbiamo andare ad arrampicarci sugli specchi, perché uno scrive: non è sulla mia scrivania, allora io ti chiedo un altro accesso agli atti, fammi sapere se è protocollato al Comune. La cosa, secondo me, è molto grave.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

Non ci sono altre richieste di intervento, per cui passerei alla votazione, appena gli uffici mi danno la disponibilità. Andiamo alla votazione della proposta riportata nel punto n. 7, n. 489/2014. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Visti gli intoppi di natura informatica dell'ultimo Consiglio, vi faccio presente che ho sei non votanti. Verificate prima che vada a chiudere.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	24
Non Votanti	04 (Gambacorta, D'Angelo, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	18
Astenuti	06 (Pizzi, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Lazzeri, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 16,17 entra il consigliere Morbidoni – presenti 29)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	22
Non Votanti	07 (Gambacorta, Pizzi Tombolini, D'Angelo, Finocchi, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	19
Astenuti	03 (Berardinelli, Quattrini, Lazzeri)

(Il Consiglio approva)

**SENT. N. 28/2014 TRIBUNALE DI ANCONA – CON.C.ORT. SOC. COOP. A R.L.
D.I. N. 1330/2010 RELATIVO AL IV TRIMESTRE 2010 – RICONOSCIMENTO
DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETT. A)
DEL D.L.GS. N. 267/2000. (deliberazione n. 48)**

(Alle ore 16,19 entra il consigliere Polenta – presenti 30)

PRESIDENTE. Procediamo con l'argomento che trovate al punto n. 9, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 546/2014, riconoscimento debito fuori bilancio. L'assessore Urbinati invito all'esposizione. Per l'esposizione, prego.

ASSESSORE URBINATI. Il debito fuori bilancio relativo alla CON.C.ORT., stiamo parlando dei locali che erano occupati dall'ex mercato ortofrutticolo e relativamente alla sentenza che riconosce quindi una responsabilità in prima fase per il Comune per il pagamento di 14.242,00 euro per la presunta occupazione una volta lasciati i locali da parte ancora del Comune, e quindi il riconoscimento dei canoni che per questo periodo dovevano essere corrisposti. Questo è l'atto che ci obbliga al pagamento.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, i consiglieri per gli interventi.
Non ho richieste di interventi, per cui possiamo passare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	26
Non Votanti	04 (Tombolini, D'Angelo, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	20
Astenuti	06 (Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Quattrini, Lazzeri, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Si voti.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	25
Non Votanti	05 (Fiordelmondo, Tombolini, D'Angelo, Crispiani, Rubini Filogna)

Favorevoli

19

Astenuti

06 (Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Quattrini,
Lazzeri, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DI ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZO BANCA CARIGE TESORERIA COMUNALE DALLA CON.C.ORT. NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI ANCONA – D.I. N. 978/2010 – EURO 15.337,71. (deliberazione n. 49)

PRESIDENTE. Andiamo alla proposta di riconoscimento debito fuori bilancio di cui al punto n. 10. Invito l'assessore Urbinati ad esprimerla.

ASSESSORE URBINATI. Questa è delibera fotocopia dell'altra, ma per un altro trimestre. Faccio solamente notare comunque che quanto sopra è nell'attesa di riconoscere l'esito del giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo, fatto salvo l'eventuale diritto di ripetizione delle somme corrisposte, in quanto poi la questione dell'occupazione era riferita non al Comune, bensì agli operatori che avevano continuato, anche dietro comunicazione del Comune, ad occupare i locali. Quindi è un altro trimestre e anche questo per l'importo di 15.337,71.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore Urbinati.
Prego, i consiglieri. Consigliere Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, una domanda, leggo dal titolo "Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di atto di pignoramento", cioè il Comune ha subito un pignoramento presso la *Banca Carige*? Volevo capire, perché secondo me, anche a livello di immagine, è una cosa molto grave che andrebbe evitata in ogni caso. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore, fornisca la risposta a chiarimento.

ASSESSORE URBINATI. Con ordinanza del giudice dell'esecuzione, veniva assegnata la somma pignorata per un importo della tassa di registrazione, quindi non è che c'è stato un pignoramento...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma è analogo. Il decreto ingiuntivo è stato esperimento in forma esecutiva... la somma di 12.000,00 con ordinanza del giudice veniva assegnata, ed evidentemente non essendo stata pagata la somma nei termini, poi è stato fatto il pignoramento sulla somma. Questo credo che sia.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Chiedo il rinvio della delibera fino a quando qualcuno della Giunta non ci spiega bene cosa si tratta, perché l'assessore non la conosce. Per cui, chiedo il rinvio della delibera.

PRESIDENTE. Chiede la sospensiva articolo 51. Adesso vedo il dirigente, l'architetto Circelli? Scusatelo, l'ingegner Lucchetti, perdonate. Se può fornire una risposta tecnica al consigliere Berardinelli. Prego.

ING. LUCCHETTI, *Dirigente Settore Lavori Pubblici*. Il Tribunale, l'istante, la CON.C.ORT. ha chiesto il pignoramento, il Tribunale l'ha concesso e sono state pignorate le somme. E poi il pignoramento è stato sanato con un atto contabile che determina il pagamento. È una normale procedura giudiziaria. Se il Tribunale ha chiesto il pignoramento, il pignoramento è stato concesso dal Tribunale ed eseguito.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ritengo che sia molto grave che il Comune di Ancona debba subire degli atti di pignoramento presso la propria Tesoreria, per cui io inviterei in futuro ad una maggiore attenzione sia gli assessori che gli uffici, perché anche a livello di immagine, io mi immagino anche i giornali che domani scriveranno che il Comune di Ancona ha subito un pignoramento presso la *Banca Carige*, Tesoreria del Comune di Ancona stesso. Mi sembra che sia proprio brutta come immagine.

Però le chiedo, signor Presidente del Consiglio comunale, la invito ad invitare gli assessori a studiare le delibere che vengono poste al voto del Consiglio comunale, perché non è possibile che io debba sentire da un assessore, come è successo prima, "dovrebbe essere, mi sembra, credo che sia".

Io credo invece, ma nel senso che sono sicuro, che il livello di preparazione della Giunta nella presentazione delle delibere al Consiglio comunale debba essere di un livello un pochino più alto di quello a cui abbiamo assistito in questi mesi. Per cui, la invito Presidente, come Presidente del Consiglio comunale e di tutti i consiglieri comunali, a difendere l'onorabilità dei consiglieri stessi. Grazie.

PRESIDENTE. Segue il consigliere Quattrini, assessore, lei al termine degli interventi dei consiglieri. Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Volevo dire al consigliere Berardinelli che leggendo la delibera, la storia è che nel 2010 la CON.C.ORT. ha chiesto 10.000,00 euro al Comune di Ancona per il trimestre 2010 di occupazione del suolo, il Comune di Ancona non ha pagato, quindi nel 2011 la somma è diventata 12.431,00 che è stato inviato un decreto ingiuntivo, il Comune non ha pagato, e nel 2012 il pignoramento è stato di 14.753,00. Il Comune non ha pagato. Alla fine la CON.C.ORT., tramite il pignoramento della somma sul complessivo di spesa e quant'altro, la Tesoreria *Carige* ha pagato 15.337,00. Cioè di fronte ad un debito di 10.587,00, la resistenza da parte del Comune a pagare ha portato un pagamento di circa il cinquanta per cento in più della somma originariamente dovuta. Quindi oltre al discorso di immagine che lei giustamente, consigliere, riportava, mi sembra che ci sia sostanzialmente anche un discorso economico, perché se su cento posizioni, il Comune mantiene lo stesso modus operandi, qua sono 5.000,00 euro in più rispetto ai 10.000,00, sono diventati 15.000,00. Se fossero state 100.000,00, erano 150. Quindi sarebbe il caso che il Comune stesso faccia più attenzione a queste situazioni.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.
Ho una richiesta del consigliere Pelosi. Prego, può intervenire.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Per completezza di informazione al Consiglio comunale, va detto anche, lo diceva adesso il collega Quattrini, che nella delibera è scritto quando il giudice dell'esecuzione ha avviato il pignoramento, quindi faccio un invito anche al collega Berardinelli che prima di chiedere agli assessori, magari si legga le delibere, perché c'è scritto. Lei ha le sue ragioni, io ho le mie, lei ha fatto un invito, io lo faccio a lei.

Per completezza di informazione, va detto che sicuramente sulla gestione della vicenda in termini proprio di gestione della vicenda, c'è stato, magari ci sarà anche qualcosina

da correggere e c'è la necessità che si faccia anche tesoro degli errori, però l'elemento che manca nella valutazione, e c'è scritto nella delibera, colleghi, quindi vi invito sempre e comunque a leggere gli atti, perché io qualche volta non lo faccio, ma quando non lo faccio, me ne sto zitto, che l'ente ha fatto anche un giudizio di opposizione, perché nel merito la questione è un pochino complessa, e in attesa di riconoscere l'esito del giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo, e fatto salvo l'eventuale diritto di ripetizione delle somme corrisposte, è necessario riconoscere gli importi. E tutti devono sapere che il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio che andiamo a votare, non costituisce acquiescenza al giudizio.

Quindi le argomentazioni di opposizione che l'ente fa rispetto alla questione CON.C.ORT. e rispetto al decreto ingiuntivo, sono argomentazioni ancora in essere. Fatto salvo che per motivazioni di carattere giurisdizionale, in ogni caso il decreto ingiuntivo c'è stato, il pignoramento c'è stato, probabilmente non è stata gestita l'opposizione nelle forme perfette, ma questo se l'ente avrà ragione, è un debito fuori bilancio, è una somma che dovrà essere ripetuta, quindi che rientrerà nelle casse dell'ente. Questa non è una critica, ma se si racconta solo una parte della storia, diventa complicato farsi un'idea. Grazie.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pelosi.

L'assessore Urbinati voleva replicare. No, è già intervenuto, consigliere Berardinelli.

Allora finisce qua. Per cui, si può passare alla votazione dell'atto.

Lei è già intervenuto, consigliere Berardinelli.

Dichiarazione di voto, prego. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Fermo restando, Presidente, che la mia richiesta era sull'ordine dei lavori per un richiamo al regolamento e lei non me l'ha neanche chiesto. Fermo restando che avrei potuto chiedere la parola anche per motivazioni personali, in quanto sono stato chiamato in causa dal consigliere Pelosi con nome e cognome...

PRESIDENTE. L'avrei valutata la sua richiesta.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Non voglio far perdere tempo, perciò ne approfitterò durante la dichiarazione di voto ricordando al consigliere Pelosi che, come ha fatto lui prima, mi sembra che sia scorretto anche perché, caro collega, io non faccio parte della Commissione bilancio, il collega ha approfondito la delibera, io qui in Consiglio comunale guardo le cose all'ordine del giorno, vedo che si parla di un atto di pignoramento, come minimo mi aspetto che l'assessore possa approfondire, ed è il motivo per cui viene illustrata in Consiglio comunale la delibera, l'argomento, al di là di quello che c'è scritto o meno nella delibera.

Detto questo, io mi asterrò dal voto, perché ritengo che da un lato sia assolutamente necessario votare i debiti fuori bilancio riconosciuti, dall'altro siccome continuano ad essere innumerevoli le occasioni in cui siamo costretti a votare debiti fuori bilancio, e credo che, nonostante ci siano stati più volte appelli, direi da tutte le parti del Consiglio comunale, a fare maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione, degli uffici stessi, continuano ad esserci questi debiti, credo che debba farsi notare che il Consiglio comunale incomincia ad essere un po' insofferente al riconoscimento continuo di questi debiti fuori bilancio.

Le multe che vengono contestate, i cui ricorsi vengono accolti, continuano ad aumentare, mi diceva il collega, in questo caso siamo arrivati addirittura ad un atto di

pignoramento nei confronti del Comune di Ancona, mi sembra che la situazione sia abbastanza grave. Credo che sia il caso di metterci un freno.

Alcuni di questi atti non sono riferiti a situazioni attuali, altri sì, per cui io credo che comunque l'Amministrazione debba porci un pochino di più l'attenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.
Possiamo passare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	27
Non Votanti	03 (Vichi, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	19
Astenuti	08 (Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Lazzeri, D'Angelo, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare l'immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	25
Non Votanti	05 (Vichi, Tombolini, Quattrini, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	19
Astenuti	06 (Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Lazzeri, D'Angelo, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DITTA PIETRINI O PETRINI CRISTIANO – ATTO DI PRECETTO DEL 04.04.2014 – SENTENZA TRIBUNALE DI ANCONA N. 1311/2013 DEL 25.09.2013. (deliberazione n. 50)

PRESIDENTE. Procediamo con la proposta n. 561, di cui al punto n. 12 dell'ordine del giorno, riconoscimento debito fuori bilancio. Introduce, illustra il relatore Foresi Stefano. Prego, assessore.

ASSESSORE FORESI. Anche questo è un riconoscimento di debito fuori bilancio al signor Pietrini Cristiano o Petrini Cristiano, per un incidente accaduto lungo la carreggiata di Largo Cappelli in discesa verso Via Becchini provocata dal rovesciamento sotto il suo peso del cordolo sottostante. Sono da riconoscere i debiti fuori bilancio, pagamento della somma entro il 30/06/2014, sono 18.183,00 per la quota di 12.269,00 a carico dell'Ufficio assicurazioni, e 5.913,00 a carico dell'Ufficio Avvocatura dello Stato, per un totale di 18.183,70.

PRESIDENTE. Prego, signori consiglieri per gli interventi. Non ci sono, per cui possiamo passare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	27
Non Votanti	03 (Quattrini, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	20
Astenuti	07 (Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Tombolini, Lazzeri, D'Angelo, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Proposta n. 561. Si voti.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	26
Non Votanti	04 (Tombolini, Quattrini, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	20
Astenuti	06 (Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Lazzeri, D'Angelo, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DITTA COCCHIGLIA FLORIANO – SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI ANCONA N. 542/2013 DEL 30.09.2013. (deliberazione n. 51)

PRESIDENTE. Andiamo a trattare il riconoscimento debito fuori bilancio, di cui al punto n. 13. Invito l'assessore Foresi ad introdurre l'argomento. Prego.

ASSESSORE FORESI. È sempre il riconoscimento di debito fuori bilancio per il signor Cocchiglia Floriano che, insieme alla sua mountain-bike, percorreva Via Borsellino quando, per la presenza di una buca, all'altezza degli uffici Inps veniva sbalzato dalla bicicletta cadendo a terra il giorno 20 marzo 2010. L'importo è 7.074,74, di cui 4.809,00 dall'Ufficio assicurazioni e il resto, 2.265,00 a carico dell'Ufficio Avvocatura dello Stato del Comune.

PRESIDENTE. Non ho richieste di intervento di alcun consigliere, per cui possiamo passare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non Votanti	02 (Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	20
Astenuti	08 (Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Lazzeri, D'Angelo, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare l'immediata eseguibilità. Si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	26
Non Votanti	04 (Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna, Urbisaglia)
Favorevoli	19
Astenuti	07 (Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Quattrini, Lazzeri, D'Angelo, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

IN ORDINE DEI LAVORI.

PRESIDENTE. Due precisazioni prima di continuare. In Conferenza dei capigruppo avevamo individuato nell'ordine di trattazione gli argomenti che trovate cosiddetta variante *Metropolitan*, ai punti n. 5 e n. 16 ovvero proposta di delibera di Giunta e proposta di delibera consiliare, consigliere D'Angelo. In questa sede vi propongo – ma qui vorrei la risposta del consigliere Quattrini – di introdurre l'argomento analogo che trovate nel punto n. 29, se il consigliere Quattrini è d'accordo.

Perfetto, va bene. Quindi procederò in questo ordine, darò la parola ai tre relatori, nell'ordine l'assessore Sediari, il consigliere D'Angelo, il consigliere Quattrini per la illustrazione dei reciproci atti, dopodiché faremo una discussione unica e, a seguire gli emendamenti presentati sulla proposta di delibera di Giunta.

Vi faccio presente che mi è pervenuta, a firma dei consiglieri Rubini e Tombolini, una proposta di questione pregiudiziale, ai sensi dell'articolo 51, per cui invito uno dei due consiglieri ad illustrare la pregiudiziale avanzata, dopodiché potranno avere la parola un consigliere per ogni gruppo per cinque minuti.

Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Abbiamo ritenuto di proporre una questione pregiudiziale in relazione al fatto che valutiamo che l'adozione di questo atto possa produrre un danno all'Amministrazione proprio in relazione ai contenuti dell'atto che, secondo noi, non sono rispettosi del quadro normativo vigente.

Nella richiesta di pregiudiziale chiediamo anche l'espressione in forma scritta del segretario, essendo una possibilità, sul fatto che questa ipotesi avanzata nella delibera sia conforme alla normativa, in particolare nella parte in cui prevede una monetizzazione del cambio di destinazione d'uso, della modifica normativa.

Voglio rappresentare ai colleghi che la modifica normativa, così come rappresentata nella relazione che è allegata alla delibera, relazione tecnica illustrativa, fa di più che localizzare un piano di recupero e dire riduciamo la sala. Per quello che riguarda il *Metropolitan*, c'è scritto soltanto: "l'intervento di ristrutturazione dell'edificio ex *Metropolitan* dovrà essere attuato attraverso un piano di recupero di iniziativa pubblica". Non c'è scritto quali sono i parametri numerici e come viene modificata la quantificazione dei costi che per i condoni, come attualmente è per il *Metropolitan*, sono 700. Quella è una previsione del piano di recupero, ma nell'ordine della strumentazione urbanistica il Piano regolatore è quello che dà la normativa, il piano di recupero deve essere localizzato ai fini normativi e poi arriva il piano di recupero che è adottato.

Il piano di recupero non viene più sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale essendo la possibilità normativa che l'approvazione del piano di recupero e l'adozione avviene soltanto a livello di Giunta. Per cui, con questo passaggio noi andiamo a perdere innanzitutto una consistenza normativa minima, perché il primo effetto che si ha sotto il profilo normativo, è quello di dire: localizziamo su quell'immobile un piano di recupero. La normativa è esplicita ed espressa solo per l'edificio del *Metropolitan*. Non è che si dice: localizziamo e faremo trecento posti, cinquecento, quattrocento, cento. Perché poi tutti i passaggi successivi dal punto di vista normativo, vengono demandati ad un piano particolareggiato. E qui c'è soltanto dunque, dal punto di vista normativo, non una specificazione di quella che sia la destinazione d'uso e gli usi per quell'immobile, ma un'assoluta liberalizzazione conformemente a delle previsioni che saranno poi quelle che sono previste nel piano di recupero, che non sarà più esaminato da noi, cari signori. Per cui, con oggi la questione piano di recupero prende un'altra direzione.

Il fatto è che evidenziamo poi che se è vero, come è vero, che si è detto fino ad ora questa modifica produce, e non lo possiamo capire dal contesto normativo di Piano regolatore, se non andando dentro il piano di recupero, perché la norma di Piano regolatore viene cancellata, non c'è più nessun riferimento normativo, viene valorizzato, devalorizzato? Attenzione, perché la valorizzazione di questa modifica che sarà poi nelle mani della Giunta, e che potrà avere passaggi successivi, viene ad essere monetizzata, caso unico nella normativa, perché non è possibile la redazione di una variante che incida su un solo bene e non su una generalità di beni che siano uguali per tutti, che non abbia un interesse pubblico, che non può essere ravvisato soltanto nella necessità di eliminare un rudere lungo il corso principale, perché questo significa avere messo in mora l'Amministrazione e averla costretta ad assumere un atto normativo che oggi è assolutamente generico.

Sottolineo inoltre che non è possibile fare varianti, per di più puntuali, che vadano a monetizzare un cambio d'uso.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie. Finisco?

PRESIDENTE. Se vuole concludere, perché il tempo è scaduto. Grazie.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Mi fa incazzare...

PRESIDENTE. Non ho capito l'ultima parola.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Era francese.

PRESIDENTE. Un francesismo che poi mi traduce.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Come no, glielo spiego benissimo. Sarebbe bene comunque, Presidente, che quando sottopone ai consiglieri degli atti, chieda comunque, faccia una verifica sulla conformità normativa degli atti, senza che c'è bisogno che io gliela venga a spiegare in Consiglio comunale, e bisognerebbe che questo lavoro lo facesse l'assessore che istruisce la pratica e magari il dirigente che la collaziona. Comunque grazie, il resto è tutto riportato nell'atto, nella proposta di sospensione.

PRESIDENTE. Prego.

Invito i capigruppo, o chi per loro, a fare gli interventi previsti nel caso, cinque minuti ciascuno. Siamo in sede di pregiudiziale, per cui se volete fare gli interventi, poi devo passare alla votazione.

Consigliere Quattrini, vedo che stava richiedendo l'intervento, non so se è l'intervento di prima. Consigliere Berardinelli, cosa vuole fare?

Prego.

(Alle ore 16,44 entra il consigliere Grelloni – presenti 31)

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie. Io ho letto la questione pregiudiziale, in cui vedo che si chiede anche un parere di conformità da parte del Segretario Generale, pur non essendo previsto, e si richiama il fatto che secondo i firmatari appare quanto mai opportuno. Io chiedo di essere messo in grado di valutare al meglio la questione, mi sembra che le questioni sollevate siano assolutamente

pertinenti, per cui vorrei avere qualche informazione in più per poter votare in maniera cosciente. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Quattrini, sempre se ritiene, che non sia la richiesta di prima. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Anch'io adesso stavo leggendo il documento che ci ha dato il consigliere Tombolini e il consigliere Rubini.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Allora distribuitela, per cortesia.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io concordo con la richiesta anche adesso fatta dal consigliere Berardinelli. Qua conclude con "considerato che se pure non è previsto il parere di conformità da parte del Segretario Generale, esso nella fattispecie in esame appare quanto mai opportuno. Con la presente richiedo per iscritto al Segretario Generale". Io direi di sospendere, rimandare a quando verrà dato questo parere.

PRESIDENTE. Attendiamo che venga distribuita questa richiesta. Consigliere Tombolini, vuole dare spettacolo?

(Intervento fuori microfono)

No, la soddisfazione non gliela do. Non le ho impedito di parlare, ha parlato per il tempo consentito!

(Intervento fuori microfono)

Ha parlato nel tempo consentito!

(Intervento fuori microfono)

Consigliere, lei deve avere più rispetto per la Presidenza del Consiglio. Lei ha parlato più di cinque minuti, ma che modo!

(Intervento fuori microfono)

Io non posso derogare al regolamento. Mi sorprende questo intervento, è assolutamente fuori luogo.

(Intervento fuori microfono)

Non dite così, che non è vero, per cortesia.

Adesso intanto possiamo procedere con l'intervento del Segretario Generale sulla richiesta del consigliere Tombolini. Prego, segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Buonasera a tutti. Ho letto la richiesta di pregiudiziale, chiaramente siete tutti a conoscenza del fatto che l'articolo 97 del T.U.E.L. espressamente richiede l'intervento del segretario laddove non ci siano dirigenti responsabili dei servizi per l'espressione dei pareri. Il parere è stato regolarmente formalizzato dal dirigente responsabile del servizio, ed il parere espresso è già di per sé

un parere che racchiude la conformità all'azione amministrativa e la conformità alle leggi, agli statuti, ai regolamenti e a tutte le leggi di settore.

Per quanto di mia competenza, quello che posso chiaramente definire, è che a mio avviso, perché altrimenti l'avrei dovuto scrivere espressamente, non ci sono evidenti ragioni di illegittimità e quindi, laddove ci fossero stati, l'avrei dovuto scrivere espressamente in delibera.

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini, io procedo con gli interventi previsti dei capigruppo. Ad ogni modo, mi urge far presente che quando i nostri dirigenti, e parlo dei nostri, e non di qualcuno, esprimono dei pareri, sono terzi. Questo mi sento di dirlo... Per cortesia, signor Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

Signor Sindaco, per cortesia!

(Intervento fuori microfono)

Per cortesia, signori...

(Intervento fuori microfono)

Signori, per cortesia, ritorniamo all'ordine.

(Intervento fuori microfono)

Signori, ritorniamo all'ordine, basta! Consigliere Tombolini, per cortesia. Per favore. Ve lo chiedo per favore.

Il consigliere D'Angelo può proseguire come capogruppo. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Basta!

(Intervento fuori microfono)

Signori, per cortesia, non andiamo oltre con queste provocazioni. Non andiamo oltre, per cortesia, signori. Dobbiamo lavorare nel Consiglio comunale, non in piazza, per cortesia.

Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Presidente, intanto io le vorrei dire che siccome lei è il Presidente di questo Consiglio, spieghi al Sindaco che è un componente, quindi evidentemente noi siamo tutti costretti, come consiglieri, ad assistere, cerchiamo di recuperare un po' la calma e andiamo sui temi.

PRESIDENTE. Esatto, grazie consigliere. L'invito è per tutti quanti ovviamente, nessuno escluso. Grazie.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io mi pongo un altro problema, l'avevo scritto nel mio intervento, recupero questi minuti che lei Presidente mi ha dato, per risparmiare nell'intervento che farò successivamente.

Poiché comunque questo disegno, questo progetto di pubblica utilità è un progetto macchinoso e complesso, io mi pongo invece un'altra domanda, signor Segretario Generale, lei ritiene che un assessore aveva il potere di commissionarlo all'ufficio o doveva farlo la Giunta?

Poi quello che mi chiedo, è la decisione di affidare questo progetto, doveva essere preceduto da una delibera di Giunta, che io sinceramente non ho trovato, però se c'è l'architetto Circelli, può farcela vedere, o l'assessore Sediari. E da ultimo quello che vorrei chiedere, è poiché il costo di questa delibera che verrà addebitata comunque ai cittadini di Ancona, perché è indubbio che questa delibera ha un costo in termini di lavoro, in termini di fotocopie, in termini di studio, visto che il lavoro costa, vorrei chiedere se sostanzialmente non crede che il costo della stessa delibera e il plusvalore che la proprietà dovrebbe pagare al Comune, non richiedeva, o non può richiedere comunque, visto che va ad incidere comunque sul bilancio, perché inciderà sul bilancio, le chiedo se andava richiesto comunque un parere ai revisori dei conti, anche perché qualora la proprietà privata non onorasse l'impegno, essendo una delibera per pubblica utilità, dove sono i fondi accantonati per il possibile esproprio? Chi ci penserà a trovare i fondi? In quale capitolo di bilancio?

Se mi può rispondere, signor Segretario Generale, le sarei grato.

PRESIDENTE. Consigliere Vichi, prego, ho la sua richiesta.

Allora non ho altre richieste di interventi da parte dei capigruppo, per cui passerei alla votazione della richiesta pregiudiziale, specificando che con il sì, si accoglie la richiesta di pregiudiziale, con il no si respinge.

Da regolamento, interviene ogni capogruppo, poi si va al voto. Si voti.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	10
Contrari	21 (Barca, Mazzeo, Duranti, Morbidoni, Tripoli, Mancinelli, Sanna, Pelosi, Pistelli, Urbisaglia, Dini, Freddara, Polenta, Fagioli, Mandarano, Fanesi, Grelloni, Milani, Fazzini, Fiordelmondo, Vichi)

(Il Consiglio non approva)

Per completezza e chiarezza, riprendo quanto già vi ho anticipato poc'anzi...

Me la sottopone verbalmente? Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Signor Presidente, propongo la questione sospensiva sulla deliberazione n. 477 proposta dalla Giunta comunale, rinviandola ad altra seduta del Consiglio, in quanto la deliberazione è alquanto complessa, oltre che fortemente impegnativa per il Consiglio comunale anche ai fini del bilancio dell'ente. Infatti, a differenza di quanto dichiarato nel parere di regolarità tecnica, e manca il parere di regolarità contabile, la delibera comporta indubbi riflessi sul bilancio dell'ente sia come possibile entrata, il plusvalore che verrà determinato ex post, sia come possibile uscita peraltro non prevedibile, in quanto non esiste una stima del valore dell'immobile dell'ex *Metropolitan*, nel caso il Comune si trovi ad esercitare l'esproprio

dell'immobile come pure previsto in delibera. Pertanto ritengo sia necessario un supplemento d'istruttoria e un parere preventivo del collegio dei revisori dei conti del Comune di Ancona.

Con l'occasione, riguardo la precedente questione pregiudiziale sollevata dal consigliere Tombolini, io ritengo, non capisco perché sia stato così insultato da parte del Sindaco. Se ci sono dei tecnici presenti, e ci devono essere, ci devono essere i tecnici per dare un parere nel caso siano confutati, ho visto l'ingegner Lucchetti, non so perché non ci sia l'ingegner Moglie, devono essere a supporto del Consiglio comunale, perché se un consigliere, come il consigliere Tombolini avrà le sue ragioni per i dubbi che ha sollevato, che non mi sembrano campati per aria, mi sembra che siano anche supportati da articoli di legge e da mi pare giurisprudenza, Consiglio di Stato, quindi non può essere che se un consigliere fa una critica ad un parere o chiede delle domande, delle spiegazioni, debba essere subito addirittura insultato in questo caso. Non ci possa essere un contraddittorio con un dirigente. Non è possibile.

Noi abbiamo assistito, quando il consigliere Berardinelli chiedeva spiegazioni sull'atto "te lo devi leggere". Ma dove siamo? Dove è arrivato questo Consiglio comunale? Io ricordo il precedente che comunque c'erano delle spiegazioni. Qua: tutti zitti, votare, perché tanto vince la maggioranza. Non mi sembra un atteggiamento costruttivo.

PRESIDENTE. Siamo in sede di richiesta sospensiva, per cui dopo la proposta del consigliere Quattrini, hanno diritto ad intervenire, nel tempo massimo di cinque minuti, un componente per ogni gruppo. Quindi, prego consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Volevo sottolineare quello che ha detto il collega Quattrini, ma in termini proprio di elogio all'ufficio e proprio all'architetto Circelli, il quale è stato a disposizione del sottoscritto per riscrivere la delibera, a mio parere, migliorativo che poi guarda caso – la spiegherò poi – era la stessa identica delibera del dicembre 2012. Quindi da parte dell'ufficio è ovvio che c'è stata disponibilità per risolvere questo problema, purtroppo c'è una volontà politica di procedere in una maniera che noi non condividiamo. Ma questa è la politica. Ognuno sceglie l'iter politico che vuole, e noi abbiamo tutta la possibilità di criticarlo.

Però ci tenevo a dirlo e a dire fin da subito il mio grazie all'architetto Circelli che nel giro di un giorno, malgrado io peraltro non stessi neanche tanto bene, ci siamo telefonati almeno venti volte per cercare di trovare la soluzione a cavilli. Poi è chiaro che se l'ufficio, la Giunta, l'assessore ha scelto un'altra strada, il tecnico di strade ne dà diverse, poi uno percorre quella che vuole. Questo dipende dalla politica, dalla scelta della politica. Però non vi dovete offendere. È una scelta che noi sinceramente non piace e siamo qua per criticarla. Ma non piace, perché non ci sembra sinceramente sicura per il Comune, sicura per i cittadini di Ancona. Poi se invece avrete ragione, ben venga, che vi debbo dire? Quindi questo ci tenevo, perché mi sembra un po'...

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Ho una richiesta del consigliere Pistelli. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). In merito alla sospensiva chiesta adesso dal consigliere Quattrini, le motivazioni che lui ha esposto, sono motivazioni e analisi, approfondimenti che abbiamo già fatto all'interno della Commissione. Di Commissioni per quanto riguarda il *Metropolitan* ne abbiamo fatte ben quattro, e devo dire che in tutte quelle Commissioni i tecnici sono sempre stati a disposizione di tutti i consiglieri, dall'ingegner Circelli all'ingegner Moglie, che hanno dato e hanno fornito tutte le spiegazioni in merito alle motivazioni sia del piano di recupero, sia della variante.

Francamente non vedo la necessità di rinviare questa discussione, anche perché quanto previsto dal piano di recupero sull'esproprio è una possibilità che l'Amministrazione comunale si dà, non è un obbligo e quindi, in quanto tale, io credo che oggi possiamo affrontare e discutere, entrare nel merito della discussione della delibera e cercare di dare una risposta alla città su un problema annoso, del quale si sta discutendo da due Amministrazioni.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.
Prego, consigliere Crispiani.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Presidente, la richiesta del collega Quattrini è indirizzata ad ottenere un ulteriore pronunciamento su una questione che ormai, a parere di chi parla, da troppo tempo occupa questo Consiglio.

Questo Consiglio vuole essere il luogo dove pezzo per pezzo si recepisce da quella parte dell'aula ciò che viene dai banchi dell'Amministrazione, o vuole essere il luogo dove la città si arricchisce in ragione di una discussione consapevole sui problemi più rilevanti della città stessa? Andare nella direzione che abbiamo intrapreso ormai dall'inizio della consiliatura, rende la funzione di questo Consiglio sempre più residuale e ancora una volta mi trovo ad invitare i colleghi della maggioranza a valutare questo aspetto.

In ordine alla questione dell'esproprio, dice la collega Pistelli, l'esproprio è una possibilità, non è un obbligo. Sicuramente nessuna Amministrazione comunale di Ancona ha mai considerato l'esproprio un'opportunità, perché forse considerare l'esproprio un'opportunità, avrebbe evitato alla città lo sfregio che conosce da così tanto tempo.

Faccio un invito. Nessuno ci dica, dopo aver posto questioni pregiudiziali e aver chiesto sospensive, che da questa parte dell'aula non ci si vuole occupare del *Metropolitan*. Grazie.

(Alle ore 17,14 entra l'assessore Fiorillo)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.

Non ho altre richieste di interventi da parte dei capigruppo, per cui pongo in votazione la sospensiva richiesta del consigliere Quattrini, rappresentando che con il sì, si accoglie la proposta di sospensiva, con il no si respinge. Si voti, prego.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	10
Contrari	21 (Barca, Mazzeo, Duranti, Morbidoni, Tripoli, Mancinelli, Sanna, Pelosi, Pistelli, Urbisaglia, Dini, Freddara, Polenta, Fagioli, Mandarano, Fanesi, Grelloni, Milani, Fazzini, Fiordelmondo, Vichi)

(Il Consiglio non approva)

Un'altra?

Me la può sottoporre, prego. Basta che me la legge. Se la vuole distribuire ai colleghi consiglieri.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io le dico subito che è una paginetta, quindi non so se è cinque minuti o cinque minuti e mezzo, però l'articolo 51 dice che ogni consigliere può parlare, dei capigruppo, può parlare per ogni cinque minuti, non che chi presenta la pregiudiziale ha solo cinque minuti. Glielo dico, perché se mi toglie la parola, io chiamo il 113.

Signor Presidente, propongo la questione pregiudiziale sulla delibera n. 477 proposta dalla Giunta, che l'argomento non venga trattato e che la medesima deliberazione venga ritirata dalla Giunta e preciso di seguito le motivazioni della richiesta.

Prima motivazione. Il Consiglio comunale di Ancona non ha fornito alcun indirizzo alla Giunta per effettuare un piano di recupero di iniziativa pubblica. Non l'ha mai fornito. Nella documentazione allegata alla delibera con data gennaio 2014, c'è scritto "attualmente la Giunta ha dato mandato agli uffici competenti di redigere un piano di recupero di iniziativa pubblica, ai sensi dell'articolo 28 della legge n. 457/78 in variante al P.R.G.". Durante la Commissione consiliare, e voglio dire alla consigliera Pistelli, che comunque chi non è presente alla Commissione consiliare, cioè altri consiglieri, hanno tutto il diritto di fare le domande e ad avere i tecnici a disposizione che rispondono, comunque durante la Commissione consiliare in cui ci sono stato, alcuni consiglieri hanno chiesto copia dell'atto della Giunta ed è stato risposto che non c'è nessun atto. Questo atto, ripeto, la Giunta ha dato mandato agli uffici competenti di redigere un piano, così c'è scritto, ma in realtà abbiamo chiesto e questo atto non c'è.

L'assessore si è corretto e ha dichiarato che l'atto era quello contenuto nelle dichiarazioni programmatiche del Sindaco al momento dell'insediamento. Effettuata la verifica, è risultato che non c'è nessuna dichiarazione del Sindaco in proposito.

In un'altra seduta della Commissione, l'assessore ha detto che l'impegno risultava dagli slogan della campagna elettorale, e alla fine è stato dichiarato che è stato detto a voce. Un atto che può produrre esborsi di milioni di euro del Comune verrebbe assunto con un incarico verbale agli uffici di preparare e redigere l'atto? Non ci basta il complesso ex Angelini, quello dei Mutilatini? Ora il Comune vuole comprare uffici e negozi per fare che cosa?

Ma le bugie non finiscono qui. Si sostiene che tale scelta sia conseguente e deliberata in Consiglio comunale n. 85 del 4 ottobre 2012 e n. 123 del 22 settembre 2008. È falso, questo atto contiene un falso. Il Consiglio comunale ha dato mandato alla Giunta di mantenere l'iniziativa in capo al proprietario privato – non iniziativa pubblica. Iniziativa in capo al proprietario privato – di fare una variante all'articolo 41 delle norme tecniche di attuazione per ridurre da settecento a trecento posti della sala dello spettacolo; di chiedere contestualmente alla variante il pagamento al Comune del plusvalore che si crea a seguito della predetta variante. Mai e poi mai il Consiglio comunale ha approvato l'indirizzo che la Giunta vuole attribuire alla responsabilità dei consiglieri.

Per il resto, dimostrare ulteriormente che le premesse contenute negli atti non sono veritiere, basti vedere come già nel mese di ottobre 2013 gli uffici del Comune hanno scritto alla Provincia di Ancona (14 ottobre 2013) per chiedere il parere di compatibilità geomorfologica relativo al piano di recupero di iniziativa pubblica in variante alla normativa al P.R.G. per l'immobile ex *Metropolitan*. Il tutto all'insaputa del Consiglio comunale e senza alcun atto della Giunta.

Seconda motivazione per cui chiedo la pregiudiziale. Nell'elaborato 01 alla delibera viene sostenuto tra l'altro che nel calcolo è stata considerata la riduzione del cinquanta per cento delle dotazioni degli standard prevista all'articolo 4 del decreto ministeriale n. 1444/68 per le zone A. Eppure l'articolo citato detta: "La quantità minima di spazi

definita al precedente articolo in via generale, è soggetta per le diverse zone territoriali omogenee alle articolazioni e variazioni come appresso stabilite in rapporto alla diversità di situazioni obiettive. 1) zona A. L'Amministrazione comunale, qualora dimostri l'impossibilità per mancata disponibilità di aree idonee, ovvero per ragioni di rispetto ambientale e di salvaguardia delle caratteristiche, della conformazione delle funzioni della zona stessa, quindi nell'impossibilità di raggiungere le quantità minime di cui al precedente articolo 3, deve precisare come siano stati soddisfatti i fabbisogni dei relativi servizi e attrezzature". Dove sta la riduzione del cinquanta per cento di dotazioni standard? Non è vero. La Giunta vuole spiegare al Consiglio perché si indicano come norme di legge o decreti ministeriali norme inesistenti?

Non è la prima volta che un episodio del genere accade. Una volta si può comprendere, ma la seconda è intollerabile. Pertanto l'atto così formulato, è non procedibile e ne chiediamo il ritiro.

C'è un altro modo per procedere alla ristrutturazione del *Metropolitan*, nel rispetto dei deliberati del Consiglio comunale e delle leggi, quelle vigenti, non quelle inventate ad hoc.

Queste inesattezze io poi chiedo al Segretario Generale anche di esprimersi, perché il lavoro che lei fa, è anche quello di portare, assieme al Presidente del Consiglio, degli atti che contengano delle verità, non si può citare un decreto ministeriale e scrivere che dice una cosa anziché un'altra. Io non ho capito il lavoro che state facendo. Dovete fare questo lavoro qui, no attività di sindacato ispettivo nei confronti dei consiglieri comunali che fanno la loro attività. Non dovete fare che un bilancio venga notificato ad un consigliere che è in ospedale, a cui viene telefonato e che risponde: sono stato operato un'ora fa, mi sono appena svegliato dall'anestesia. C'è qualcuno a casa? No, perché mia moglie è qui e fa la notte con me. E viene notificato un bilancio a una bambina di tredici anni. Questo state facendo.

Voi dovete fare il vostro lavoro e fare sì che gli atti che vengono in Consiglio comunale, siano rispondenti alla verità e alla legge. Non altri lavori. Per cui, ribadisco che debba essere fatta la pregiudiziale e rimandata la votazione di questo atto che non è rispondente al vero.

PRESIDENTE. Altre richieste di interventi dei capigruppo?

I capigruppo, per cortesia. Il consigliere Tombolini si è prenotato. I capigruppo. Uno per gruppo. Uno per conto del capogruppo. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Intervengo, perché naturalmente aderisco alla richiesta di sospensiva e alla richiesta di parere al segretario.

Vorrei evidenziare e sottolineare un argomento, in particolare facendo riferimento a quanto detto sulle dotazioni degli standard. Il TAR della Liguria, il Consiglio di Stato hanno detto che "ogni limitazione sulle modalità e i tempi di utilizzo da parte del cittadino dei parcheggi è antinomica – che significa contraddittoria – alla natura dei beni pubblici e a fruizione collettiva". Nella relazione che determina il rispetto degli standard, noi troviamo previsioni nel contesto di riferimento dell'intervento, parcheggi già realizzati: Stamira. Stamira è un parcheggio privato dove il cittadino paga 2,54 euro per andare a parcheggiare. Vogliamo dire che noi ci piace che qualcuno vada a parcheggiare a Stamira. Ma quello è un terzo estraneo all'Amministrazione comunale che guadagna sull'impossibilità di trovare parcheggi in centro. Cialdini, Traiano, Scosciacavalli e Torrioni, tutti parcheggi che comunque sono a pagamento.

Poi ci sono i parcheggi previsti in piani attuativi approvati che verranno realizzati: Umberto I, ex *Enel*, Stracca, Palaveneto, project financing. Io mi domando se lo stesso questa valutazione sia congruente, segretario, con quanto asserito dalla giurisprudenza

in relazione alla fruibilità libera da parte dei cittadini dei beni di natura pubblica a fruizione collettiva.

In più, è prevista altresì la monetizzazione degli standard urbanistici, ma il fatto che si monetizzino degli standard, diventa una scelta politica in un contesto residenziale critico come quello del centro, perché è vero che si agevola il privato a realizzare un intervento, ma d'altro canto si produce il peggioramento della qualità della vita di coloro che in centro ci abitano e ci vivono, perché quei signori a seguito dell'incremento del carico urbanistico, a seguito della monetizzazione che significa pagare dei parcheggi che di fatto non ci sono, troveranno ulteriormente contratta la possibilità di parcheggiare. Questo era uno degli aspetti di congruenza, in cui c'è anche un nesso di valutazione politica che dovrebbe essere fatto dal Consiglio comunale nel merito della proposizione deliberativa e sul quale sarebbe bene che qualcuno, che è un terzo a chi è l'estensore del progetto, dia il suo parere di conformità che non è soltanto tecnico, perché tecnico sicuramente vi è la quadratura all'interno. Sicuramente è di conformità ad un quadro normativo che è molto articolato ed è particolare. Tanto più se va vissuto sulla questione del *Metropolitan* e sulla questione della pubblica utilità che viene espressa nella delibera, perché nella delibera viene espressa quale opportunità quella di eliminare un rudere dalla città.

Questa non è un'opportunità, né un interesse pubblico, è soltanto una esigenza generale che però non è recepire le istanze di tanti, perché i contenitori dismessi, i ruderi in pieno centro storico ne abbiamo tanti. La variante dovrebbe dire: da adesso in poi tutte le volte che qualcuno viene per cambiare di destinazione, glielo concediamo, l'importante è che paghi un corrispettivo. Credo che non sia possibile nemmeno avviare questo percorso normativo, perché la variante va fatta nel pubblico interesse. Però monetizzare una variante, secondo me è assolutamente impossibile.

Il fatto che si monetizzi una variante di destinazione, signor segretario, me lo deve dire lei se lo ritiene congruente o incongruente al contesto normativo, alla legge regionale urbanistica, alla modifica della legge regionale, al quadro normativo nazionale, perché sicuramente io ho il mio parere, l'architetto Circelli ha il suo che sicuramente è più qualificato del mio, io non sono un vigliacco, perché mi alzo e dico le mie cose, ascolto chi dall'altra parte propone le sue, però credo di avere il diritto di appellarmi a un terzo che mi chiarisca se in effetti le posizioni sono legittimate dal punto di vista giuridico, normativo e giurisprudenziale, altrimenti sto qui a sentire quello che dice il dirigente, che non è nemmeno un atto politico questo a questo punto, perché la previsione e l'indicazione politica in questo atto è assolutamente assente, cosa che invece era presente nei precedenti atti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.
Consigliere Crispiani, prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Non ho visto, come credo gli altri colleghi, il testo della questione pregiudiziale proposta dal consigliere Quattrini, ho ascoltato con attenzione ciò che il collega ha detto e mi pare di poter fare una riflessione di questo tenore. Mi scusi, Presidente, io mi rivolgo a lei...

PRESIDENTE. Sto ascoltando. Sto organizzando per i lavori.
Prego, consigliere.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Per carità, però le chiedo un secondo di attenzione. Prima di entrare nel merito di una questione, occorre che il profilo della legittimità sia assicurato. Su questo siamo d'accordo. Io ho sentito il collega Quattrini

dire che questo atto contiene riferimenti normativi erronei. Non voglio dire falsi, dico erronei, sbagliati. Ora, mi piacerebbe capire se è vero oppure no.

(Intervento fuori microfono)

No, per carità, scusate se vi ho fatto perdere tempo, siccome capita che invece spesso si fa il volo d'uccello, anche quando si affermano cose di questo genere e si passa la parola ai pulsanti invece che alle parole, io prendo atto del fatto che questa volta ci rispondete. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Crispiani, le anticipo che ha, le volevo far presente che stavo invitando l'architetto Circelli, quando lei è intervenuto, a dare delle spiegazioni al termine dei vostri interventi. Questo per chiarezza per tutti.

Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, chiedo la distribuzione della pregiudiziale, in modo da leggerla attentamente. Solo questo. Era per questo la motivazione. Poi mi esprimerò dopo.

PRESIDENTE. C'è il consigliere D'Angelo. Oppure, se preferite, vi faccio dare delle spiegazioni in anticipo dall'architetto Circelli.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Voglio cercare di portare anch'io un contributo a questa discussione, quindi mentre sottolineo quanto ha detto il collega Quattrini, voglio far presente ai colleghi consiglieri che nella documentazione allegata alla delibera con data gennaio 2014 c'è scritto: "Attualmente la Giunta ha dato mandato agli uffici competenti di redigere un piano di recupero di iniziativa pubblica, ai sensi dell'articolo 28 della legge n. 457/78 in variante del Piano regolatore generale". Durante la Commissione consiliare noi abbiamo chiesto copia dell'atto di Giunta e ci è stato risposto che non c'è nessun atto. L'assessore ha chiarito che l'atto era quello contenuto nelle dichiarazioni programmatiche del Sindaco al momento dell'insediamento. Abbiamo chiesto di verificare e il risultato è che non c'è nessuna dichiarazione del Sindaco a proposito.

In un'altra Commissione, Sindaco, visto che lei mi guarda e scuote la testa, ci è stato detto che l'impegno risultava dagli slogan della campagna elettorale. Poi, alla fine è stato dichiarato che è stato detto a voce. Ora, lei è un avvocato e fa diritto amministrativo, quindi può rispondere pure lei piuttosto che Circelli, un atto che può produrre esborsi di milioni di euro del Comune verrebbe assunto con un incarico verbale dagli uffici? Gli uffici dovrebbero preparare e redigere l'atto su richiesta verbale? Non ci bastano i problemi che abbiamo avuto con Angelini, con i Mutilatini? Ora il Comune che vuole fare, ci vogliamo mettere a comprare uffici e negozi con soldi che non hanno?

Ma vede, si sostiene che tale scelta, questo è molto importante, collega Crispiani, si sostiene che tale scelta sia conseguente ai deliberati del Consiglio n. 85 del 4 ottobre 2012 e n. 123 del 22 settembre 2008. Questo assunto non corrisponde a verità. Il Consiglio comunale ha dato mandato alla Giunta di mantenere l'iniziativa in capo al proprietario privato di fare una variante all'articolo 41 delle norme tecniche di attuazione per ridurre da settecento a trecento posti per la sala spettacolo; di chiedere contestualmente alla variante il pagamento del plusvalore che si crea a seguito della predetta variante. Mai il Consiglio comunale ha approvato l'indirizzo che la Giunta oggi vuole attribuire alle responsabilità dei consiglieri.

Del resto, a dimostrare ulteriormente che le premesse contenute negli atti non sono esatte, basta vedere come già nell'ottobre 2013 gli uffici del Comune hanno scritto alla Provincia di Ancona (14 ottobre 2013) per chiedere il parere di compatibilità geomorfologica relativa al piano di recupero di iniziativa pubblica, in variante normativa al P.R.G. per l'immobile ex *Metropolitan*. Tutto questo all'insaputa del Consiglio comunale e senza atto della Giunta. Se c'è un atto della Giunta, esibitelo e distribuitelo.

PRESIDENTE. Interviene, come gruppo Pd, il Sindaco.

SINDACO. Io credo che diverse delle questioni poste trovino fondamento proprio in un problema di ignoranza in senso letterale. Il piano di recupero di iniziativa pubblica, è noto a chi si occupa della materia, non significa che costruisce il Comune. Il piano di recupero di iniziativa pubblica significa solo – e questo è stato il motivo per cui è stato proposto – come strumento, come mero mezzo per realizzare le finalità della variante urbanistica, tutte le cose già scritte nell'atto di indirizzo del 2012, è stato utilizzato questo strumento urbanistico che se uno si legge la legge n. 457, articolo 28, forse lo capisce, che significa che non è che il Comune espropria e costruisce in proprio con fondi propri, lo spiego all'avvocato D'Angelo, perché non facendo Diritto amministrativo, come lui giustamente dice, forse non ce l'ha presente, significa che una volta approvato il piano di iniziativa pubblica...

(Intervento fuori microfono)

Mi ha detto che faccio l'avvocato, glielo spiego.

(Intervento fuori microfono)

No, l'hanno capito. D'Angelo, loro l'hanno capito, è lei che evidentemente non l'ha capito.

(Intervento fuori microfono)

Va bene, lo spiego al mondo, poi chi...

(Intervento fuori microfono)

D'Angelo, ha finito? Posso proseguire?

Dicevo che il piano di recupero di iniziativa pubblica, come previsto dall'articolo 28 della legge n. 457, consente semplicemente, consente non obbliga, al Comune se e quando il privato proprietario non intervenisse lui, perché l'iniziativa al privato è quella che invece si privilegia, anche l'iniziativa di trasformazione secondo le regole dettate dal pubblico, l'iniziativa di trasformazione del privato è la strada che scegliamo anche in questo caso, semplicemente basta conoscere le norme, quel piano di iniziativa pubblica consente, è un paracadute, se e quando il privato non intervenisse, il Comune ha la facoltà, non l'obbligo, di espropriare l'immobile e non tenerlo, ma riassegnarlo con bando ad altro imprenditore privato, che a sue spese realizza l'intervento. È una facoltà, non un obbligo, uno strumento in più che il Comune ha.

Per il resto, nella sostanza quello che chiediamo oggi di approvare, è esattamente quello che era già contenuto nell'atto di indirizzo del 2012, cioè una variante al P.R.G. che modifichi la previsione sulla sala e che consenta quindi la trasformazione di altro tipo dell'immobile.

Quanto alle presunte falsità, così definite dal consigliere Quattrini in ordine ad affermazioni contenute nella premessa della delibera, le falsità le dice lui, perché il D.M. n. 1444, poi l'architetto Circelli glielo leggerà testualmente, a saperlo leggere anche quello, prevede espressamente che le urbanizzazioni, gli standard realizzati in zone A e B valgono doppio, e quindi se ne richiedono sostanzialmente la metà. C'è la norma espressa. Letteralmente le verrà recitata dall'architetto Circelli.

Detto questo, tutta una serie di dubbi e di richieste di legittimità, per carità, ci mancherebbe altro che non siano consentite. Faccio solo presente alla città che ci sono state quattro sedute delle Commissioni consiliari, cinque convocazioni e quattro sedute delle Commissioni consiliari, con la presenza a disposizione, di tutti i consiglieri ovviamente, degli uffici, dei tecnici, di coloro che hanno redatto gli atti, per fornire tutti i chiarimenti che oggi vengono invece richiesti in questa sede, e faccio presente sempre alla città che è due ore che stiamo discutendo su presunte, fantasiose questioni pregiudiziali, senza riuscire...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, signori!

SINDACO. Finito? Voi esprimete giudizi e avete legittimità di farlo, io esprimo giudizi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere, per cortesia.

SINDACO. Tombolini, quello che vuole lei, lo racconta all'asilo. Qui le cose funzionano diversamente.

(Intervento fuori microfono)

No, ci va lei.

PRESIDENTE. Signori, per cortesia, proseguiamo con calma.

SINDACO. Siccome...

PRESIDENTE. Non incrementiamo la tensione, per cortesia.

SINDACO. Siccome nel dibattito...

(Intervento fuori microfono)

Ho i minuti di recupero.

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini, non è questo il modo di comportarsi. Consigliere Tombolini, per cortesia, la diffido a continuare.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Tombolini, la sto invitando educatamente a comportarsi in maniera diversa. Per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

Io sto tutelando tutti.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Tombolini, le sue provocazioni non mi toccano. Per cortesia, la faccia finita!

SINDACO. La cosa che deve essere, credo, chiara a tutti noi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. La faccia finita, per cortesia!

(Intervento fuori microfono)

Per cortesia, consigliere Tombolini.

SINDACO. È la stessa ragione per cui...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, consigliere Berardinelli, non sollevate caos opportunamente. Adesso o concludiamo o vi devo...

(Intervento fuori microfono)

Per cortesia, consigliere Tombolini, quanto vogliamo proseguire su questo teatrino?

SINDACO. Quando il consigliere Tombolini ha finito la sceneggiata, io riprenderò a parlare.

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini, quanto vogliamo proseguire?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Tombolini, per cortesia, vogliamo concludere. Per cortesia, voglio la calma, l'educazione di tutti. Nessuno escluso.

SINDACO. Ecco, di tutti.

PRESIDENTE. Per cortesia!

SINDACO. Allora di tutti, consigliere Tombolini, perché la cosa che non può continuare, a mio avviso...

PRESIDENTE. Per cortesia, signor Sindaco, mi concluda.

SINDACO. Concludo. Ma ho i minuti di recupero, vista la gazzarra.

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli, vogliamo fare a turno? Per cortesia, consigliere Berardinelli! Non continuiamo su questo tenore, per cortesia. Andiamo in conclusione.

SINDACO. Vado in conclusione. Ma non è possibile che in questo Consiglio comunale alcuni consiglieri delle opposizioni possano permettersi di dare giudizi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consiglieri, per cortesia, levo la parola a tutti.

SINDACO. Posso parlare?

PRESIDENTE. Levo la parola a tutti, per cortesia, Sindaco.

SINDACO. No, continuo, scusate.

PRESIDENTE. Per cortesia, finito per tutti quanti.

SINDACO. Continuo con tutta calma, ma non può succedere che qualcuno insulta e qualcun altro non può rispondere.

PRESIDENTE. Per cortesia, io vorrei concludere questo tipo di interventi che non è di questa adunanza. Basta!

SINDACO. Anch'io.

PRESIDENTE. Concluda, per cortesia, signor Sindaco. Collaborazione di tutti.

SINDACO. Concludo dicendo che non può succedere che qualcuno insulta e qualcun altro deve in silenzio tenersi gli insulti. Dico semplicemente questo. Nel merito poi, quanto alle presunte falsità...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, basta! Calma! Signori, calma!

SINDACO. Per esempio, il consigliere Quattrini, se devo fare i nomi...

PRESIDENTE. Signor Sindaco, per cortesia!

SINDACO. Quanto alle presunte falsità contenute nella delibera...

PRESIDENTE. Per cortesia, signori, facciamola finita.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO. Vergognatevi voi di fare questa caciara, mentre stiamo affrontando un problema decisivo per la città.

PRESIDENTE. Per cortesia, continuo a chiedere cortesemente educazione, signori. Per cortesia.

SINDACO. Sulle presunte falsità contenute nella delibera, risponderà invece, come è dovuto, visto che ha firmato l'atto, il dirigente di settore che ha proposto, sotto il profilo tecnico la correttezza dell'atto, cioè l'architetto Circelli, in particolar modo circa la previsione o meno sul D.M. n. 1444 della quantità e delle percentuali...

PRESIDENTE. Per cortesia, basta signori!

SINDACO. E delle percentuali previste per gli standard, perché è giusto che la città abbia l'informazione corretta.

(Alle ore 17,35 entra l'assessore Guidotti)

PRESIDENTE. Possiamo concludere? Abbiamo concluso.

Io vorrei un attimino, se ritorniamo alla calma e calmiamo un attimino, consigliere Berardinelli un attimo... sentiamo il consigliere Berardinelli i motivi di questi ordine dei lavori.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, io non ce l'ho con il Sindaco che fa il suo lavoro, nel senso che siccome è in difficoltà, insulta, inveisce e dice cose che non dovrebbe dire al microfono, è lei Presidente che non va bene. Lei deve intervenire.

PRESIDENTE. Certo, vero! Come no! Voi parlate sopra la mia voce e lei si permette di dire che non va bene. Qui siamo in un'aula di venti metri quadri, quindi anche se io la levo la voce, lei parla.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, io ho sentito dalle parole del Sindaco dire che un consigliere ha detto delle bugie, ho sentito dire ad un altro consigliere che deve andare all'asilo, lei deve intervenire, signor Presidente, deve dire: Sindaco, basta! Lei lo deve fare, non il Sindaco!

PRESIDENTE. Io devo intervenire su tutti quanti.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Il Sindaco fa il lavoro suo.

PRESIDENTE. No, no, non parliamo di chi deve fare il lavoro suo, perché il lavoro suo va fatto da parte di tutti in maniera equilibrata. Siccome credo che questo equilibrio questa sera si stia tentando di farlo perdere, e non voglio fare...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). No, no...

PRESIDENTE. Non abbia la coda di paglia, perché non sto parlando di lei.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Mi fa finire l'intervento, per favore, Presidente? Dicevo, è lei, Presidente, che deve intervenire. Se il consigliere Quattrini ha detto una cosa sbagliata prima, lo riprenda lei. Se il consigliere Tombolini ha detto una cosa sbagliata, intervenga lei. Ma non è possibile sentirsi dare del bugiardo, ha detto delle cose non vere Quattrini, e dire che deve andare all'asilo il consigliere Tombolini. Presidente, lei è il Presidente dei consiglieri comunali, deve intervenire lei, deve mantenere l'ordine.

PRESIDENTE. Va bene, grazie del consiglio, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Finisco. Gliel'ho fatto notare più di una volta, Presidente, che il problema dell'escalation quando avviene in Consiglio comunale dei toni, dipende perché una persona, e solo una persona all'interno del Consiglio comunale non riesce a regolarsi.

PRESIDENTE. Fare il domatore, certo.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Anche noi qualche volta andiamo oltre le righe, lo riconosco, ma se c'è una persona che si contraddistingue in tutto il Consiglio comunale, lei sa benissimo chi è. E lei non la riprende mai. Questo è grave.

PRESIDENTE. Abbiamo ripreso l'equilibrio, perfetto. Grazie.

Se l'architetto Circelli vuole dare delle sue spiegazioni di natura tecnica al fine di chiarire meglio tutti gli interventi che mi hanno preceduto.

Mi pare che è stato richiesto più volte dagli interventi che avete fatto. Non lo volete l'intervento? L'intervento di natura tecnica di fronte ad una richiesta di chiarimenti per fatto di legittimità, mi pare di aver ricordato sotto il profilo di legittimità, io vorrei che facesse un chiarimento in tal senso. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio può fare intervenire funzionari e tecnici, per cortesia!
Prego.

ARCH. CIRCELLI, Dirigente SUI (Sportello Unico Integrato). Siccome si era detto che nelle zone A non c'è scritto nella legge che gli standard sono ridotti della metà, basta andare cinque righe sotto e c'è scritto nel punto n. 2 zona B "le aree – sto leggendo testualmente – che vanno destinate agli spazi di cui al precedente articolo 3 – che sarebbe gli standard – nell'ambito delle zone A e B saranno computate ai fini della determinazione delle quantità minime prescritte dallo stesso articolo in misura doppia di quella effettiva", quindi vuol dire che ne basta la metà, perché quelle che ci sono vanno conteggiate in misura doppia. Quindi è perfettamente legittimo quello che è scritto sul piano.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). È venuto per spiegare, a me fa piacere, vi chiedo scusa se non mi alzo, ma mi fa male la schiena e mi sono alzato solo per venire a questa importante seduta del Consiglio comunale. Il Sindaco scuserà.

Praticamente quello che io prima avevo detto, riferendomi all'assessore, avevo detto: perché non spiega al Consiglio comunale cosa prescrive l'articolo 4 del decreto ministeriale n. 1444/68 citato negli atti? Sostiene la Giunta che nel calcolo è stata considerata la riduzione del cinquanta per cento delle dotazioni degli standard previsti dall'articolo 4 D.M. n. 1444/68 per le zone A. L'articolo citato detta: "La quantità minima di spazi definita al precedente articolo in via generale è soggetta per le diverse zone territoriali omogenee alle articolazioni e variazioni come appresso stabilite in rapporto alla diversità di situazioni obiettive. Zone A. L'Amministrazione comunale qualora dimostri l'impossibilità per mancata disponibilità di aree idonee, ovvero per ragioni di rispetto ambientale e salvaguardia delle caratteristiche delle conformazioni e funzioni della zona stessa di raggiungere le quantità minime di cui al precedente articolo

3, deve precisare come siano soddisfatti i fabbisogni dei relativi servizi e attrezzature”. Dov’è la riduzione sostanzialmente del cinquanta per cento delle dotazioni standard, secondo lei? Dove sarebbero? Per esempio, i parcheggi? A cosa si riferisce? Perché voi per esempio sui parcheggi avete dato la possibilità, avete indicato il parcheggio al Palasport. Per esempio, la disponibilità di parcheggi.

ARCH. CIRCELLI, *Dirigente SUI (Sportello Unico Integrato)*. Intanto c’è da dire che il punto a) dice che la quantità minima di standard, la zona A, quello che ha letto lei, la quantità minima di standard se non c’è la disponibilità, si può anche ridurre. Quindi vuol dire che se non c’era la disponibilità, noi potevamo anche non arrivare a nove metri quadrati, e lì andava giustificato. Ma siccome la disponibilità c’è, nel senso che ne abbiamo di parcheggi, sugli elaborati del piano c’è proprio l’esempio.

Io se volete, ve lo rileggo, ma si capisce chiaramente che noi abbiamo una quantità di standard esagerati, sia nella Z.T.O., cioè nella zona che gravita il *Metropolitan*, sia in tutto il Piano regolatore. Siccome i piani di recupero e i piani di lottizzazione, le varianti ai Piani regolatori basterebbe leggere il D.M. del 1968 che dice “limiti inderogabili di rispetto” nel momento che si fa la variante. Ma è una situazione che viene fatta in previsione, perché ti dice che devono essere previsti questi spazi. Noi non solo li abbiamo un po’ previsti, un po’ funzionanti. E nulla ha a che vedere il fatto se il parcheggio è a pagamento o non a pagamento. Quella è solo una questione di gestione dello spazio pubblico. Ma lo spazio pubblico c’è. Eccome se c’è.

Quindi negli elaborati del piano è espressamente chiaro perché ci sono gli standard, e la monetizzazione è prevista solamente per una quantità maggiore di quelli già esistenti riferiti per quanto riguarda l’attività commerciale o direzionale, ed è espressamente prevista questa possibilità nella variante al Piano regolatore generale che è stata adottata per le zone A.

PRESIDENTE. Considero chiusi gli interventi sulla pregiudiziale. Sull’ordine dei lavori, prego consigliere Crispiani.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Torno all’intervento che ho fatto in precedenza. Abbiamo allegato a questo atto una richiesta di pregiudiziale, nella quale si legge che c’è scritto: “Attualmente la Giunta ha dato mandato agli uffici competenti di redigere un piano di recupero”. Durante la Commissione alcuni consiglieri hanno chiesto copia dell’atto, l’atto di Giunta non c’è, l’assessore si è corretto, ha detto che l’indirizzo è contenuto in una dichiarazione programmatica e poi alla fine si arriva e si dice che l’indirizzo politico sarebbe stato dato durante la campagna elettorale attraverso gli slogan. Io voglio capire, c’è qualcuno che si degna di dire che quello che c’è scritto qui, non è vero e tira fuori questo atto di Giunta oppure no? Qualcuno mi può rispondere?

PRESIDENTE. Ma magari si risponde in sede di dibattito. In sede di dibattito possiamo procedere.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Abbiate pazienza, io ritengo ridicolo che si possa anche solo paventare che l’indirizzo politico ai tecnici venga dato con gli slogan della campagna elettorale. Abbiate pazienza, non ne discutiamo in Consiglio, qui votiamo, schiacciamo i pulsanti e l’indirizzo politico al tecnico glielo dà lo slogan della campagna elettorale.

(Intervento fuori microfono)

Io non lo so, non devo dire io chi deve rispondere, faccio una domanda. Mi giro e aspetto la risposta.

PRESIDENTE. Signori, gli interventi sulla pregiudiziale sono previsti chiaramente dal regolamento, per cui non possiamo dare una deroga, se no non finiamo più.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Presidente, o qualcuno risponde a questa domanda, oppure ditemi di cosa parliamo.

PRESIDENTE. Va bene.

SINDACO. Perché è difficile che uno fa le domande, chiede la risposta e poi si dice: no, non può rispondere. Quindi rispondo.

PRESIDENTE. Completiamo la risposta dell'intervento di prima. Crispiani-Mancinelli. Prego.

SINDACO. Rispondo. Dal punto di vista della formazione del procedimento amministrativo, non c'è nessun bisogno di nessuna delibera di Giunta per dare mandato agli uffici di predisporre una proposta di delibera di Giunta da mandare in Consiglio. Come è noto. Quindi non c'è nessuna delibera di Giunta, che dà mandato all'ufficio di preparare una proposta di delibera di Giunta da mandare in Consiglio, perché non è previsto da niente. Non c'è, perché non ci deve essere. Punto!

Come non c'è mai stato, io non so chi se l'è inventata questa questione procedurale, non so proprio, non so chi se l'è inventata, perché non ci deve essere, non è prevista dall'ordinamento. Stefano, arrivo. Sto dicendo che la richiesta della Giunta, del Sindaco o dell'assessore, cioè dell'esecutivo comunale, agli uffici di predisporre una proposta di delibera, avviene normalissimamente sempre per tutte le proposte di delibera per la formazione della proposta, avviene per le vie brevi, cioè avviene verbalmente. Avviene così su tutte le delibere. Su tutte.

La proposta di delibera viene poi adottata dalla Giunta, il proponente normalmente è l'assessore o il Sindaco, il quale ovviamente, per istruire la proposta, si serve degli uffici. Di chi si deve servire? E non è che fa un atto di indirizzo per questo, dice all'ufficio: preparami questo tipo di proposta. Quindi ammesso che si fosse creato qualche equivoco nelle risposte in Commissione, forse è stato solo un equivoco. Questo in ordine al procedimento formale di formazione della proposta di delibera.

Quanto invece il contenuto, cioè alla questione politico amministrativa sostanziale, cioè una variante al P.R.G. che facesse quello che stiamo sostanzialmente dicendo adesso, a questo ci si riferiva anche nelle risposte date in Commissione, quando si parlava di indirizzo politico amministrativo o programmatico già dato. Ma come indirizzo programmatico generale, non per la predisposizione formale di una proposta di delibera che, ripeto, come è noto, quando è ad iniziativa dell'assessore o del Sindaco, poi arriva in Giunta, in Giunta viene formalizzata dalla Giunta come organo collegiale come propria proposta al Consiglio. Ma la fase di iniziativa non richiede alcun atto deliberativo di nessuno.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Adesso abbiamo capito, dopo cinque riunioni di Commissioni – e parlo alla città – come l'organo politico ha dato l'input all'organo tecnico. Perché in Commissione invece in cinque riunioni si è risposto prima che c'era un deliberato di Giunta? Ve lo chiedo. Perché? Chi ha dato queste risposte? Non lo sa. Bene.

Allora era necessario che qualcuno qui dicesse che le cose funzionano così. Ma abbiate pazienza, per giudicare sulla legittimità di un atto e poi passare al merito, occorre capire se ciò che c'è scritto in premessa, risponde a verità oppure no. Tutto lì.

(Intervento fuori microfono)

Molto bene. Però se io sento dire che prima c'è una delibera di Giunta non richiesta, non necessaria, poi c'è...

(Intervento fuori microfono)

Non lo so, ditemelo voi, io non c'ero alla Commissione.

(Intervento fuori microfono)

Prego, ma qualcuno risponda. Lo dica.

PRESIDENTE. Per cortesia, signori, io voglio concludere la pregiudiziale. Gli interventi sono tutti interessanti, però devo andare avanti con le richieste di intervento per ogni componente di gruppo.

Consigliere Vichi, prego.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie Presidente. A parziale chiarimento delle domande che ha posto il consigliere Crispiani, posso dire che durante le sedute della Commissione queste risposte sono state date. Magari chi le faceva, si aspettava risposte diverse, quindi hanno incalzato le domande per ottenere risposte diverse, ma queste risposte sono state date.

In quattro sedute di Commissione dove abbiamo potuto ascoltare la proprietà, i dirigenti del Servizio pianificazione, i dirigenti della Gestione edilizia, c'è stato un ampio dibattito, sono stati trattati tutti gli argomenti e queste risposte sono state date. Magari l'aspettativa era un'altra. Però queste risposte sono state date.

Cinque, quattro sedute di Commissione, adesso non ricordo, dove gli argomenti sono stati sviscerati, approfonditi, trattati con attenzione e c'è stata la disponibilità di tutti gli uffici, della Giunta a poter fare approfondimenti diretti con i dirigenti, quindi io credo che, ripeto, queste risposte sono state date nei tempi in cui sono state richieste durante le sedute della Commissione. Quindi mi sembra strano tutto questo insistere su questo argomento.

Peraltro quello che ha detto il Sindaco, lo condivido in pieno, perché è stato l'atteggiamento che per anni questo Consiglio, come credo in tutti i Consigli, si è tenuto. Non ci sono stati mai atti diretti a dare un input agli uffici, atti formali a dare un input agli uffici...

(Intervento fuori microfono)

Io sono totalmente d'accordo con il Sindaco, non mi è mai capitato di vedere un atto formale che dia un input all'ufficio di predisporre un progetto, una perizia. Grazie.

PRESIDENTE. A seguire, ho la richiesta del consigliere Lazzeri per il gruppo Movimento 5 Stelle. Prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Io volevo solo dire che noi veramente prima, l'avevo chiesta dieci minuti fa, non avevamo chiesto l'intervento dei dirigenti, ma del

Segretario Generale. Quindi noi in risposta, conseguentemente a quanto veniva giustamente chiesto dal consigliere Crispiani, avevamo chiesto l'intervento e il parere del Segretario Generale.

Qui hanno parlato tutti, ha parlato il dirigente Circelli, ha parlato l'assessore Sediari, ha parlato il Sindaco, tutti tranne che il Segretario Generale. Noi volevamo il parere di rigore della norma da parte del Segretario Generale.

PRESIDENTE. Per cortesia, consigliere D'Angelo, sto segnando uno per gruppo. È già intervenuto. Uno per gruppo, per favore.

Se il Segretario Generale può ripetere, prego.

SEGRETARIO GENERALE. Per rispondere alla consigliera Lazzeri e per rispondere al consigliere Quattrini, anche se nella richiesta di pregiudiziale non c'è scritto il parere del segretario, giusto? Confermo quanto vi ha ripetuto il dirigente di riferimento, e confermo anche che se avessi voluto scrivere un parere diverso, l'avrei scritto espressamente in delibera.

Per quanto attiene alle modalità procedurali, rispondo anche a quello, tutte le procedure di iniziativa nostra d'ufficio vengono attivate con le attività e con le analisi che ha illustrato ampiamente il Sindaco. Non esisterebbe un modo diverso, perché la giurisprudenza ha chiarito che laddove la Giunta andasse a formalizzare espressamente delle direttive agli uffici per procedere in un certo modo, entrerebbe in una sfera gestionale che non è di propria competenza. Quindi l'impulso avviene esattamente come ha detto Sindaco. In tutti i Comuni è sempre stato così.

(Alle ore 18,06 esce il consigliere Duranti – presenti 30)

PRESIDENTE. Il consigliere Berardinelli del proprio gruppo.

Non era intervenuto, era una domanda senza intervento.

Mi è pervenuta la richiesta da parte di otto consiglieri di votare la pregiudiziale, che è stata distribuita a tutti i consiglieri, per appello nominale, per cui preciso che il significato del sì equivale all'accoglimento della pregiudiziale. Con il significato del no si respinge. Per appello nominale andiamo all'estrazione, per cortesia.

Il consigliere Vichi è il primo. Attenda un istante che le do il via. Ripeto, con il sì si accoglie la pregiudiziale, con il no si respinge. Prego.

(Segue la votazione per appello nominale)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	30
Favorevoli	11
Contrari	19 (Vichi, Barca, Dini, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Sanna, Tripoli, Urbisaglia)

(Il Consiglio non approva)

(Alle ore 18,08 entra il consigliere Duranti – presenti 31)

ADOZIONE DEL PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA DELL'EDIFICIO EX CINEMA METROPOLITAN IN VARIANTE AL P.R.G. (deliberazione n. 52)

ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. – MODIFICA DELL'ART. 41 LETT. D) PRESCRIZIONI SPECIFICHE DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE. (decaduta)

MOZIONE SULLA RESTITUZIONE AL COMUNE DI ANCONA DELLE SPESE ANTICIPATE, SU RICHIESTA E PER CONTO DELLA SOCIETÀ M&B PER STIME DEL PLUSVALORE RICHIESTE ALL'AGENZIA DEL TERRITORIO DI ANCONA, DELL'IMMOBILE EX METROPOLITAN IN CASO DI VARIANTE (deliberazione n. 53)

PRESIDENTE. Invito nell'ordine, come anticipato, i tre rispettivi relatori, l'assessore Sediari, il consigliere D'Angelo e il consigliere Quattrini ad illustrare i rispettivi argomenti, i rispettivi atti.

L'assessore Sediari rappresenterà l'atto di cui al punto n. 5 dell'ordine del giorno, argomento n. 477. Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni, perché non sono potuto intervenire prima, intervengo quando posso farlo, e questo è il momento. Abbiamo fatto cinque Commissioni, la quinta per esprimere il voto, cinque Commissioni su questo argomento, le prime due, ricordo, convocate su istanza di un certo numero di consiglieri, le altre canoniche per discutere la proposta della Giunta al Consiglio comunale, perché stiamo discutendo la proposta della Giunta al Consiglio comunale, non è che stiamo discutendo un atto coercitivo che esce fuori chissà da dove. È una proposta che si sottopone al Consiglio comunale, il Consiglio comunale la discute e poi nella sua piena autonomia può accoglierla o può non accoglierla. Quello che io dissi nella prima Commissione mi sembra, perché la seconda ero assente, quando mi venne chiesto: ma da dove esce fuori questo input? Io ho detto che è un input che viene dato agli uffici da parte dell'assessore, sulla scorta delle mozioni che erano già state discusse dalle precedenti Amministrazioni e che facciamo nostre. C'era, forse lì l'equivoco se posso spiegarlo, una predisposizione di una delibera di Giunta fatta dalla precedente Amministrazione che non è mai stata iscritta all'ordine del giorno della Giunta, quindi non è che avesse avuto un numero identificativo nell'ordine del giorno, che se lo avesse avuto e fosse stata discussa dalla Giunta, allora si poneva la questione di un atto che la revocasse. Questo non è avvenuto. Ho chiesto anche tecnicamente quello che si doveva fare. Quindi le risposte degli uffici ci sono state.

Ringrazio gli uffici, perché quando quello che esprimono va in una determinata direzione, di chiunque esso sia, vengono accolte, quando non vanno in determinate direzioni, magari c'è l'auspicio che si potessero esprimere in altra maniera. È questo un elemento che stiamo vedendo sulle varianti agli usi, mi ricordo, sulla variante di Via Circonvallazione, su altre cose. Però tant'è. Poi, come diceva giustamente il consigliere D'Angelo, sono posizioni politiche diverse che si riassumono nell'ordine della discussione di un problema.

Ringrazio altresì il consigliere D'Angelo che forse ha fatto lavorare, come ha ringraziato gli uffici il consigliere D'Angelo, che ha occupato gli uffici non un solo

giorno, glielo garantisco, in più giorni, anche perché la sua delibera di iniziativa consiliare, quindi che ha fatto lavorare gli uffici tanto quanto una proposta verbale che è arrivata dalla Giunta, credo che sia stata corretta tre volte per fargli avere il parere favorevole degli uffici, che invece si erano espressi in maniera diversa. Giusto? Per vedere quanto sono schierati gli uffici in un fronte o nell'altro.

Precisato questo e precisato altresì che gli stessi uffici, su domanda non mi ricordo di chi, c'è stata la presenza anche del dirigente Moglie in una penultima, mi sembra, Commissione consiliare, forse perché c'era chi con le deleghe si ruotava e forse ha perso magari delle Commissioni o non gli è stato riportato bene, però voglio dire che è stato invitato, a cui non gli è stata fatta nessuna domanda. E loro vengono tranquillamente, perché era stato invitato da qualche consigliere, perché doveva rispondere a delle domande. Tutte quelle domande che sono state fatte e che ritroviamo nelle pregiudiziali, che qui ho sentito, sono tutte domande a cui puntualmente, come diceva il consigliere Vichi, Presidente della Commissione, sono state date delle risposte. Non è che per amore di verità qui qualcuno debba... se poi le risposte che uno vorrebbe avere, sono diverse da quelle che ci si aspetta, io credo che tecnicamente siamo nella condizione di fidarci dei nostri dirigenti, perché adesso non so, un domani, spero di no, però potrebbe accadere che non ci sia più magari questa Giunta, ce n'è un'altra e il dirigente cambia parere, forzando le regole, perché magari uno auspica una cosa rispetto a quello che invece precedentemente si faceva. Quindi io ringrazio i nostri dirigenti e li ringrazio sentitamente, e mi scuso per conto di loro, per quanto gli è stato riferito.

La delibera che ci accingiamo a discutere, l'adozione del piano di recupero di iniziativa pubblica dell'ex cinema *Metropolitan* in variante al P.R.G., sblocca finalmente una questione che si trascina da troppi anni, che dà soluzione ad un problema che da sempre costituisce un vulnus per la nostra città. La città infatti ha atteso troppo tempo delle risposte e ora questo Consiglio comunale e questa Amministrazione sono in grado di dare. Questo Consiglio comunale.

Tutto risolto? No. Questo atto segna un punto di partenza per risolvere l'annosa questione dell'ex cinema *Metropolitan*, e lo strumento urbanistico che adottiamo, il piano di recupero di iniziativa pubblica, siamo convinti che sia il più idoneo, quello che più ci garantisce per la buona riuscita dell'operazione di recupero e di riqualificazione di un'area strategica della nostra città, perché in caso di inadempienza della proprietà, dà la possibilità, la facoltà all'Amministrazione comunale, rispetto a qualsiasi altro tipo di variante, di intervenire esercitando i poteri sostitutivi attraverso la procedura dell'esproprio di cui all'articolo 28 della legge n. 457/78.

L'interesse pubblico dell'intervento così come evidenziato nelle varie mozioni, e qui ci tengo a dire che poi citerò dei passi delle mozioni precedenti, perché anch'io prendo, estrapolo dalle mozioni quello che più mi "conviene", come del resto tutti quanti, già discusso in Consiglio comunale, si rileva dalla necessità di raggiungere l'obiettivo di sistemazione dell'immobile ex *Metropolitan* per l'esigenza di tutelare l'immagine della città e del suo centro storico mediante appropriate misure di riqualificazione in grado di sollecitare e orientare l'iniziativa privata verso la realizzazione di interventi di interesse generale.

Ora, come è noto, l'indiscusso interesse pubblico di riqualificare una parte importante e strategica della città, ha per oggetto un bene tutelato come quello culturale, con decreto del 25 agosto 2000 del Ministero dei Beni e le Attività culturali. L'immobile deve mantenere i suoi caratteri architettonici e conservare la sua identità storico culturale, prevedendo lo spazio a memoria della preesistente sala cinematografica, con ingresso sul fronte principale di Corso Mazzini come avveniva in passato.

Tra le prescrizioni della Soprintendenza trova riscontro nelle N.T.A. del P.R.G. per il mantenimento di una sala di pubblico spettacolo da settecento posti ed è stata originata, oltre a quanto detto sopra, anche dalla particolare situazione nella quale versavano le

sale cinematografiche cittadine nei primi anni Novanta, ed in particolare nel centro città dove si stavano chiudendo molti esercizi cinematografici e messo in evidenza poi dal dibattito politico che si è sviluppato. Quindi l'origine di questa prescrizione.

Oggi questa situazione è mutata, e nel corso degli anni l'interesse alla permanenza del vincolo di destinazione a sala di pubblico spettacolo gravante sull'edificio ex *Metropolitan*, e qui cito testualmente dalle mozioni approvate dal Consiglio comunale, quindi non da altro organo, risulta recessiva rispetto al prevalente e più urgente interesse pubblico, al completamento del programma di riqualificazione del centro città che deve indicare un necessario coinvolgimento di risorse private delle parti interessate a pena di insussistenza delle condizioni di fattibilità economica e finanziaria per la realizzazione della riqualificazione auspicata.

In base a queste considerazioni, ai progetti presentati all'Amministrazione comunale, alla Soprintendenza e ai piani di fattibilità economico finanziaria, la proprietà avanzò nel 2007 la richiesta di variazione della norma di P.R.G. per eliminare la prescrizione specifica che prevede la realizzazione di sale spettacolo con non meno di settecento posti quale presupposto di realizzabilità dell'intervento.

Considerato che tale modifica della norma avrebbe prodotto un aumento di valore dell'immobile, l'Amministrazione comunale ha chiesto all'Agenzia del Territorio di quantificare tale valore come due diverse perizie. La prima per un valore di circa 3,9 milioni di euro, e la seconda riconsiderando alcuni parametri di rotazione, si attesta sul valore di euro 3,2 milioni di euro.

Cosa ci poniamo, quale obiettivo ci poniamo al di là di strumentali favori a qualcuno? Ci poniamo l'obiettivo della riqualificazione di uno spazio strategico che la città aspetta da anni attraverso la ristrutturazione dell'immobile mantenendone i parametri quantitativi dello stato originario, e la conservazione della facciata esterna, così come la tutela e la valorizzazione dei reperti archeologici rinvenuti, garantendone la visibilità, unitamente al suo recupero funzionale individuando un insieme di destinazioni d'uso della zona tessuto di appartenenza, senza vincoli o limiti di quantità per i singoli usi, ad eccezione del limite massimo per l'uso commerciale, ricordando i duemilacinquecento metri quadri come superficie di vendita.

Per quanto attiene allo spazio culturale di uso pubblico previsto al pianoterra, primo e secondo, la Soprintendenza, con nota del 31 agosto 2012, ritiene che lo stesso debba essere collocato planimetricamente in posizione centrale con una capienza di circa trecento posti, al fine di ricreare le condizioni originali del bene monumentale.

La convenzione da stipulare con la proprietà che è allegata alla proposta, autorizza la stessa a dare attuazione all'intervento edilizio previsto, e qui vengono anche, questa si accavalla con quella di iniziativa di alcuni consiglieri comunali per dire che l'iter della variante sul piano di recupero, la variante così come proposta senza la garanzia dell'eventuale possibilità dell'esproprio, fanno lo stesso iter, hanno la stessa perdita di tempo, lo stesso denaro fatto spendere ai cittadini. Quindi l'intervento previsto dal piano di recupero, mediante richiesta di permesso di costruire, previo il nullaosta delle Soprintendenze competenti, che verrà rilasciato solo se conforme al piano di recupero e solo dopo aver assolto gli impegni contrattuali previsti, quali il versamento contestuale al Comune di Ancona della somma stabilita quale plusvalenza immobiliare a seguito della riduzione della capienza dello spazio culturale da settecento a trecento posti. Qui la differenziazione con la delibera che troveremo dopo e che poi è stata cambiata, è che si prevede al momento del rilascio del permesso di costruire, quindi alla firma della convenzione, il pagamento. Se non c'è il pagamento, come letto in qualche giornale che diceva poi pagheranno, ma se non c'è il pagamento contestuale della plusvalenza calcolata, non c'è firma della convenzione.

Riduzione di spazi culturali da settecento a trecento posti calcolato sulla base della perizia estimativa svolta dall'Agenzia del Territorio e il rimborso del costo sostenuto dal

Comune per l'affidamento dell'incarico di redazione della perizia estimativa. Quindi al momento della firma ci deve essere il contestuale pagamento e non che la variante viene attivata se il pagamento non viene effettuato al momento dell'adozione della variante.

La convenzione regola anche gli spazi culturali garantendo l'uso all'Amministrazione comunale per un massimo di quindici volte l'anno su semplice richiesta. Leggo lo stesso sui giornali, ma questo è per amore di verità, stamattina leggevo, non mi ricordo su quale testata, che se noi non avessimo l'uso di questa sala per quindici volte regolamentate, quindi a semplice domanda, dovremmo prenderla pagando 1.000,00 euro. Non è così. Leggendo bene la convenzione, si legge che se non ce la concedono, l'organizzazione, la gestione paga 1.000,00 euro di penale. A cui la ditta si dovrà attenere per garantire l'Amministrazione comunale sui tempi di realizzazione dell'intervento di recupero.

Il mancato rispetto del cronoprogramma e dei termini previsti in convenzione – la scadenza della convenzione è cinque anni – comporterà sanzioni amministrative non cumulative rispetto a ciascuna fase del cronoprogramma, e oltre tali termini la ditta sarà considerata inadempiente. Il Comune di Ancona potrà esercitare i poteri sostitutivi come precedentemente ricordato, e la ditta si obbliga alla cessione del bene su semplice richiesta dell'Amministrazione comunale.

Infine giova ricordare il mandato gli impegni dati alla Giunta comunale dai precedenti Consigli comunali e che questa Giunta ha fatto propri, proponendo questo piano di recupero di iniziativa pubblica: provvedere al superamento del vincolo posto dall'articolo 41 della norma di piano, da settecento a trecento; prevedere apposita forma di devoluzione in favore dell'Amministrazione comunale dell'incremento di valore che tale superamento del vincolo assicurerà alla parte proprietaria. Ve l'ho spiegato come è previsto in convenzione. La redazione obbligatoria, unitamente agli elaborati necessari ed opportuni, di apposito cronoprogramma che garantisca l'Amministrazione comunale sui tempi della ristrutturazione dell'edificio. Anche questo in convenzione è previsto che con il piano di recupero cerchiamo di fare di più.

Il contenuto di questa delibera siamo convinti, e vado a concludere, che sia in linea con quanto viene richiesto, esplicitato nelle varie mozioni approvate dai precedenti Consigli comunali, sia in linea con ciò che abbiamo riportato nel programma elettorale con il quale questa maggioranza si è presentata alla città e soprattutto in linea con quanto ci chiede e si aspetta la città. Oggi con l'approvazione di questo atto da parte del Consiglio comunale lo stesso Consiglio dà un segno tangibile alla città di come si possono e si vogliono superare insieme vecchie e nuove strumentalizzazioni in favore di un interesse ben più alto, quello dei cittadini, al di là delle strumentalizzazioni che appartengono al passato. Grazie.

(Alle ore 18,17 entra l'assessore Marasca)

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Io ho un po' di interventi da regolare al sistema. Il consigliere Mandarano ha chiesto l'intervento? No. Stavo facendo pulizia di tutti gli interventi.

Adesso, a seguire, il consigliere D'Angelo. Prego. Poi seguirà il consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Noi abbiamo presentato un'adozione di variante parziale con modifiche all'articolo 41 a firma D'Angelo, Gramazio, Diomedi, Gambacorta, Lazzeri. Siamo partiti da questo assunto che l'edificio ex *Metropolitan* ubicato al centro ad Ancona, è stato oggetto di opere con una concessione edilizia che parte dal 2002, in base ad un progetto predisposto dalla proprietà.

La normativa è disciplinata dall'articolo 41 che consente la ristrutturazione dell'edificio a condizione dei settecento posti di cui parlava l'assessore. *Metropolitan* che è tutelato

come bene culturale. I lavori di ristrutturazione sono stati interrotti nel 2006, dopo che l'impresa ha demolito, per un incidente mi sembra, io nel 2006 mi occupavo di Squadra Mobile mi pare, forse di Criminalpol, e lì invece purtroppo facendo questi lavori c'è stato un incidente e la grande galleria, le due scalinate sono crollate, sono perse, le abbiamo perse. Quindi sono rimasti questi muri perimetrali con una situazione di degrado ancora resa più evidente dalla pedonalizzazione e dal potenziale pericolo trattandosi di una zona in pieno centro urbano, tant'è che il 2012 ci fu un'ordinanza sindacale con un obbligo ad eseguire dei lavori.

Bisogna pure rilevare che c'è stata una inerzia della proprietà che è stata più volte, reiteratamente richiamata dalla Soprintendenza e quindi perdurando questa situazione di degrado, il Consiglio comunale ha discusso l'argomento in più occasioni e in data 22 settembre 2008 ha approvato la delibera n. 123 dopo aver visto l'istanza della proprietà con la quale si chiedeva di variare la norma del Piano regolatore generale, eliminando la prescrizione dei settecento posti, manifestando l'interesse e la disponibilità al completamento dell'intervento e dopo aver rilevato che affinché venisse raggiunto l'obiettivo, andavano definiti i tempi, chiaramente la proprietaria doveva tenere conto dell'aumento di volume e quindi la valutazione presso l'Agenzia del Territorio del beneficio.

Alla luce di tutto questo, era stato formulato mandato alla Giunta di predisporre una modifica del Piano regolatore, il superamento del vincolo, forme di devoluzione in favore dell'Amministrazione e considerato che a tale scopo sono stati attivati più tavoli tecnici e incontri, la Soprintendenza nel luglio 2012 ha espresso parere favorevole ai trecento posti. Il Consiglio comunale, con la delibera n. 85 del 4 ottobre 2012, ha approvato la mozione discussa nella seduta del 2 ottobre, ribadendo gli indirizzi già enunciati con la precedente deliberazione del 22 settembre 2008.

Preso atto che sulla base dei predetti deliberati approvati dal Consiglio comunale, conseguentemente la Giunta ha approvato la delibera n. 518 del 18 dicembre 2012, predisposta per l'iscrizione all'ordine del giorno, ma non iscritta in quanto il Consiglio, in via di commissariamento, l'atto che è stato poi predisposto per attuare gli indirizzi del Consiglio comunale con le delibere richiamate in premessa, hanno tenuto conto del parere espresso dalla Sovrintendenza, ma modificando il punto n. 5 dell'articolo 41. Quindi lasciando invariata la prescrizione per il solo edificio Goldoni, introducendo però un quinto bis per il *Metropolitan*.

Ora, rilevato che la Giunta attua solo parzialmente, o travisa a mio parere, non vuole essere un termine negativo, altera gli indirizzi approvati, non si individua la contestualità della variante con la devoluzione del plusvalore. Ora, di discorsi ne abbiamo sentiti tanti sui giornali, le dichiarazioni, si è parlato di questa delibera di Giunta, che evidentemente un equivoco forse si è creato, si era parlato, gli uffici hanno operato su una delibera, noi abbiamo chiesto qual è questa delibera. Non c'era, oggi il Sindaco ci dice che la delibera non c'era, io, da buon avvocato amministrativista che non c'era bisogno praticamente di un atto scritto. Però potevamo tenere conto degli atti già scritti, che c'erano stati su questo argomento, perché dal 2000 di acqua ne è corsa sotto i ponti per questa situazione.

Cosa abbiamo fatto di straordinario come gruppo "La tua Ancona" e come Movimento 5 Stelle? Abbiamo ripreso il progetto dell'architetto Circelli, cioè abbiamo chiamato l'architetto Circelli a riesaminare con noi questo progetto sul quale aveva lavorato, l'architetto Circelli, confermo, non tre volte, ma ben quattro volte si è messo a disposizione con grande gentilezza, e colgo l'occasione per ringraziarlo, e ha predisposto l'atto in modo tale che si potesse politicamente andare verso un atto che risolvesse il problema *Metropolitan*, perché che ci sia un problema da risolvere con il *Metropolitan*, noi siamo i primi a dire che il problema c'è, e va risolto. Solo che noi siamo sinceramente preoccupati, e sicuramente lo dovete essere anche voi, che in un

bilancio comunale come il nostro, dove purtroppo è sempre più difficile fare la divisione dei pani e dei pesci, perché manca il soggetto principe che li possa moltiplicare, perché la nostra Sindaca è brava in tutto, però non riesce a moltiplicare più di quello che quell'altro signore invece faceva, quindi ci troviamo oggi a discutere su questa nostra delibera, dove noi diciamo solo che vogliamo evidenziare questo, la garanzia del pagamento del plusvalore che verrà determinato dall'agenzia competente, il cui costo ricade sulla proprietà al pari delle spese già anticipate dal Comune per le due precedenti perizie che, a nostro parere, andrebbero addebitate alla proprietà.

Noi abbiamo ascoltato nella Commissione il rappresentante di M&B, e pensiamo che M&B e il suo titolare, il proprietario di questa azienda possa, anche forte della posizione economica di cui lo Stato italiano gli ha riconosciuto 1.500 milioni, sinceramente che si stia a discutere sul costo di perizie che sono più o meno quattro soldi, quando il rappresentante ha detto: noi ne facciamo una questione di principio, sinceramente noi ne facciamo una questione di principio. Noi che rappresentiamo i cittadini di Ancona, ne facciamo una situazione di principio. Noi diciamo che dal 2002 quella proprietà è stata inerte e che quel buco nero oggi ci costringe anche ad essere l'uno con l'altro in un certo modo chiamiamo aggressivi, ma solo con un intento di risolvere un problema che loro avrebbero dovuto e potuto risolvere in altro periodo, perché oggi il problema è diventato di soluzione quasi da dover risolvere per forza, quindi, però loro avrebbero potuto farlo anche in altro periodo avendone le possibilità.

Ora questa delibera, anche a differenza di quella proposta dall'assessore Sediari, a parer nostro, è rispettosa delle norme di legge sugli usi e parametri urbanistici e riteniamo quindi che il signor, anzi, io non lo voglio neanche nominare, ma che il proprietario o rappresentante di M&B debba attenersi a questi usi e parametri come lo sono stati, e lo sono, tutti i cittadini di Ancona.

Io credo che questi sono, ripeto, gli unici due elementi, li abbiamo discussi con l'ufficio che, ripeto, non mi ha detto che sono delle condizioni capestro che possono mettere in difficoltà l'Amministrazione, noi ve le sottoponiamo, perché riteniamo in questo modo di rappresentare in maniera più completa gli interessi della città di Ancona.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

Invito il consigliere Quattrini all'illustrazione di sua competenza per la mozione n. 132. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. La mozione riguarda la richiesta di restituzione della società, da parte della società M&B delle somme che il Comune ha anticipato per le stime del plusvalore tempo per tempo.

Inizia in data 7 novembre 2008, l'allora Assessore all'Urbanistica del Comune di Ancona aveva chiesto all'Agenzia del Territorio di voler espletare la prestazione consistente nella stima di perizia di stima del plusvalore dell'immobile denominato ex *Metropolitan*. Il 23 dicembre 2008 arrivò risposta e il plusvalore era dichiarato in 3,9 milioni di euro. Successivamente, un anno dopo circa, il 1 dicembre 2009 la Giunta comunale, con voti unanimi, chiede all'Agenzia del Territorio un riesame della valutazione e chiede quindi una nuova stima, e impegna la spesa relativa per complessivi euro 35.000,00 come incarichi professionali.

Successivamente, il 15 dicembre 2009, quindi dopo quattordici giorni, si chiede, il Sindaco chiede all'Agenzia del Territorio chiedendo questa stima. La stima arriva circa tre mesi dopo, il 26 marzo, dove stavolta non è più 3,9 milioni, ma è 3,2 milioni. Come sappiamo, la proprietà di fronte a queste stime di plusvalore, le ha sempre ritenute troppo elevate e non ha proseguito nei lavori, perché a quest'ora avrebbe anche potuto concluderli.

La fattura di questa seconda perizia è arrivata a marzo 2010 al Comune di Ancona di 27.994,69, quindi successivamente un'altra somma di 4.000,00. Alla fine sono circa 50.000,00 euro che il Comune ha anticipato per queste perizie effettivamente versate all'Agenzia del Territorio a corrispondere alle richieste della società M&B di calcolare il plusvalore dell'immobile in caso di accoglimento della richiesta presentata dalla medesima società, e di ottenere una variante urbanistica sul fabbricato ex *Metropolitan*. Quindi noi con questa mozione chiediamo di richiedere indietro questi soldi, destinare le somme da incamerare a bilancio pari ad un importo presunto di circa 50.000,00 euro per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione del fabbricato ex Ipsia di Via Curtatone di proprietà comunale, comunque al limite se si vuole destinare anche ad altre cose, però sarebbe opportuno destinarle a qualcosa di utile per il Comune. Di dare incarico al Segretario Generale di trasmettere il presente atto al collegio dei revisori e di dare incarico al Sindaco o all'assessore di riferire al Consiglio sull'esito della presente mozione entro sessanta giorni dall'approvazione.

Inoltre il Consiglio comunale di Ancona impegna il Sindaco e la Giunta a sospendere ogni ulteriore atto che la società *Metropolitan & Building* fino all'avvenuta regolarizzazione delle pendenze ancora in atto con il Comune. Della serie, questa è una variante, la state portando oggi in Consiglio, se non ci pagate queste spese che il Comune ha anticipato per vostro conto, non facciamo più nessun atto.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

Quindi abbiamo esaurito le illustrazioni dei tre rispettivi relatori, per cui si può aprire il dibattito con gli interventi dei singoli consiglieri. Ho nell'ordine la richiesta del consigliere Tombolini, che però non vedo in aula. Per cui, andrei a seguire con la richiesta del consigliere D'Angelo. Non è in aula.

Se il consigliere Tombolini è immediatamente reperibile, attendo qualche secondo. Prego, consigliere Tombolini. Cominciamo con gli interventi. Lei è il primo. Ha questo onore. Prego. Tempo massimo dieci minuti per tutti. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). A me premeva, visto che partiamo dalla questione della variante normativa al P.R.G., dire l'articolo 5 bis della norma che oggi approviamo recita: "L'intervento di ristrutturazione dell'edificio ex *Metropolitan* dovrà essere attuato attraverso un piano di recupero di iniziativa pubblica, ai sensi della legge n. 457/78. Scaduto il periodo di validità dello strumento attuativo, rimangono valide le prescrizioni in esso contenute per tutto il periodo di validità del P.R.G.". Mentre per il *Goldoni* quelli che sono stati bravi, quelli che hanno fatto la sala, quelli che forse meriterebbero il premio, loro rimangono bloccati ai settecento posti. Mi domando se c'è la crisi della cinematografia e il cinema *Goldoni* chiude e vuole fare residenziale, dobbiamo ritornare in Consiglio comunale, chiedergli quattro soldi e permettergli di fare la variante. Perché allora non facciamo una variante generale che vale l'articolo 41 in tutto il suo complesso? Perché il *Goldoni* è stato bravo, invece c'è qualcuno che ha tenuto fermo un rudere in pieno centro urbano dal 2002 delle concessioni ad oggi sono passati tantissimi anni, e credo che questa vicenda ne vedrà ancora tanti di anni di fronte.

Però il piano di recupero, ai sensi dell'articolo 27 della legge n. 457, va localizzato dallo strumento urbanistico generale, per cui oggi noi abbiamo fatto una cosa, abbiamo una normativa di piano che non è più una normativa, è soltanto una localizzazione del piano di recupero. In quell'immobile si fa con un piano di recupero. Ma cosa si fa? Perché oggi noi approviamo quella variante. Si fa quello che ci sarà scritto dentro il piano di recupero. E il piano di recupero come si varia la normativa? La normativa del piano di

recupero, una volta approvata, si varia attraverso atti della Giunta municipale. Per cui, sparisce la normativa, sparisce il riferimento normativo.

La seconda questione che mi pongo, è perché di iniziativa pubblica e non allora piano di recupero di iniziativa privata? Perché l'articolo 30 della legge n. 457/78 prevede anche piani di iniziativa privata. Mi chiedo perché quell'immobile è meritevole di un piano di iniziativa pubblica? Non so, questo me lo dovrebbe dire l'assessore che va leggendo gli articoli, quando dovrebbe leggere le sue delibere. Lui bisogna che studia la delibera, si fa dire dai suoi dirigenti la normativa e poi dice: ma perché a questo signore, che ci ha pisciato in faccia per tanti anni, gli facciamo un piano di iniziativa – scusate, parlo come un bambino dell'asilo – fa un piano di iniziativa pubblica? Mi chiedo, è stato detto: non c'è bisogno di delibera per fare un avvio di un procedimento. Come non c'è bisogno di delibera? Noi abbiamo dato l'incarico a qualcuno di redigere un piano particolareggiato che impegna la struttura sia in termini economici che in termini funzionali. Non ho visto nemmeno se c'era l'impegno a non riconoscere gli incentivi per la progettazione. L'architetto Circelli in Commissione ci ha detto che non c'è nessun onere, ai sensi della progettualità che è stata compiuta per l'Amministrazione comunale. Normalmente l'attività progettuale va riconosciuta con un incentivo che è in carico ai progettisti. Mi chiedo di più, perché si sono voluti recepire in un piano di edilizia pubblica tutte le indicazioni che vengono da un progetto privato e da una delibera che è quella del 2012, in cui tra parentesi c'erano degli assunti? Non dimenticate che nella mozione che fece Gnocchini, la delibera n. 85/2012, era scritto: visto che l'Amministrazione comunale ha intenzione di valorizzare il mercato delle erbe come struttura ricettiva culturale, visto che l'Amministrazione comunale ha intenzione di valorizzare l'ex Polveriera a Castelfidardo, visto che l'Amministrazione comunale ha... allora non si ritiene più necessaria la presenza di una sala così grossa lì. Le premesse di quella delibera in questo atto deliberativo non ci sono più, si dice soltanto che l'intervento si fa attraverso un piano di recupero. Benissimo. Approviamo il piano di recupero.

Il piano di recupero la normativa, e questa è la questione di legittimità formale che chiedo al segretario, va localizzato ai sensi della normativa con un atto che è una delibera di Consiglio. Si localizza l'area di recupero, ai sensi dell'articolo 27, dopodiché si approva il piano di recupero, e lo approva la Giunta, conformemente alla variante. Noi qui facciamo adozione, localizzazione dell'area di recupero, adozione del piano di recupero, variante normativa che non è più a questo punto una variante normativa, perché cancella tutti quelli che erano gli incipit che c'erano nella normativa, cioè il mantenimento dei settecento, dei trecento, dei cinquecento che diventano qualche cosa di indefinito, di indefinibile a cui demandiamo la gestione nel rapporto privatistico che ci sarà tra l'assessore e la proprietà, perché la proprietà in un giornale – anch'io rileggo – ha detto circa un mese fa che il conteggio degli oneri di urbanizzazione è penalizzante per noi che dobbiamo intervenire. Ma perché, per tutti gli altri della città non è penalizzante? E ci ha messo già un fermino, perché questi signori dovranno pagare gli oneri di urbanizzazione ed il costo di costruzione, la monetizzazione del cambio d'uso, questo fantomatica valorizzazione del cambio di destinazione d'uso, perché migliora la commerciabilità ed il valore economico del bene. In un momento in cui vi è assoluta stagnazione del mercato, io credo che ci sia assoluta confusione dal punto di vista della procedura e dell'adempimento normativo, in spregio anche a quella che è la necessità politica che il Consiglio comunale deve fare in un progetto così rilevante.

Non dimenticate che la questione del piano di ricostruzione ci è costata circa 400.000,00 euro di spese legali, che abbiamo chiuso l'anno scorso nella fantomatica operazione delle spese legali di 1,8 milioni di euro. La città ha pagato in soldoni il rapporto con il proprietario e oggi con quel proprietario ci si mette a tavolino per dire: ecco qua, la strada lastricata d'oro e da oggi in poi faremo una trattativa a due. E potrai fare tutte le valutazioni tecniche economiche che vorrai.

Un'altra riflessione. Avevo chiesto in Commissione, e me lo potrà dire il Presidente Vichi, che fosse valutato, inserito in convenzione, anche se la convenzione è un atto che oggi non significa niente, perché la convenzione questo signore la andrà a firmare nel momento in cui saranno ferme le bocce, a piano, a variante ottenuta che localizza il piano di recupero. La monetizzazione non si torna più indietro, perché a variante ottenuta senza indicazione numerica dei posti, oramai è approvata, è quella l'indicazione, va in Giunta. La Giunta decide secondo il suo miglior giudizio. Però scavalla quella che era l'opinione ed il presupposto normativo che aveva approvato il Consiglio comunale con la procedura complessa di approvazione dello strumento urbanistico.

Dicevo, ho fatto anche un emendamento in cui ho chiesto che fosse valutato il valore attuale di quell'immobile, perché nelle premesse della delibera c'è scritto che è un rudere costituito da quattro muri ed una struttura temporanea in ferro.

È pur vero che non arriveremo mai all'espropriazione, ma qualora arrivassimo all'espropriazione, si potrebbe anche pensare di dire: quanto vale quell'immobile? Perché anche lì vi è un contenzioso sul valore dell'immobile, visto che la normativa amministrativa prevede l'impugnazione del valore alla Corte d'Appello, le indennità e una serie di altri motivi. Oggi quella è una scatola vuota.

Allora come valutiamo l'aleatorio incremento di valore che qualcuno dirà che ha questo immobile in seguito alla variante, vi ripeto, illegittimo questo atteggiamento, dovremmo valutare qual è il valore di questo immobile all'attualità in caso di espropriazione e metterci d'accordo, perché qualora l'Amministrazione comunale volesse e avrebbe dovuto già in passato farlo, arrivare all'espropriazione di quel rudere, almeno abbiamo le idee chiare e le carte ferme. Tra parentesi...

PRESIDENTE. Se mi va in conclusione, cortesemente, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Chiudo. Mi ero scritto un'altra cosa. Scusi Presidente, vorrei chiudere facendo un riferimento ai parcheggi. Io la questione che i parcheggi devono essere disponibili e fruibili senza limiti e vincoli, non è che me la sono inventata io, ma è giurisprudenza del Consiglio di Stato che ha recepito una sentenza del TAR, per cui non si può dire che è un'invenzione di Stefano Tombolini, che è farneticante. È un'indicazione che dà un senso a quello che c'è scritto in questa delibera. Noi andiamo a monetizzare degli standard pubblici, che siano il cinquanta, il venti, il dieci, il trenta, li andiamo a monetizzare. Mi chiedo se lo facciamo rispettando le esigenze di chi ha, e continua a dire che non lascia ruderi all'interno della città di residenti e degli operatori commerciali, perché è pur vero che oggi veniamo in Ancona ed è vanto di questa città essere una città fruibile dal punto di vista dei parcheggi, sembra che arriviamo e tutti trovano i parcheggi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Prego, grazie a lei.

PRESIDENTE. Grazie. Prego.

A seguire, ho il consigliere D'Angelo come intervento. È un refuso.

A seguire, vi dico subito l'ordine che ho, il consigliere Pistelli, Vichi, Quattrini e Crispiani. Prego, consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io penso che oggi stiamo facendo un atto molto importante per quanto riguarda la nostra città, perché questo atto avvia un iter che porta a soluzione ad una parte degradata della città e l'avvio di questa variante, della quale

oggi stiamo discutendo, naturalmente metterà anche in evidenza le forze politiche private, cittadini che naturalmente discuteranno, valuteranno questa proposta, ma che metteranno anche in evidenza chi è a favore di risolvere determinate situazioni oppure meno. Anche perché io credo che la discussione fatta sul *Metropolitan* che, come dicevo prima nell'intervento precedente, ormai è due Amministrazioni che le affronta senza arrivare ad una conclusione, e credo che abbia fatto bene l'Amministrazione comunale a mettere dei paletti per poter definire i tempi, perché questi si realizzano attraverso il piano di recupero. E credo che anche questi paletti che definiscono praticamente in cinque anni la possibilità di portare alla fine il progetto, con il tentativo di dare anche un'impronta e anche di concretezza a chi dovrà realizzare i lavori che se non li faranno, c'è anche la possibilità dell'esproprio, credo che anche questa variante che naturalmente sarà anche oggetto di una trasformazione concreta di quella parte di città che da un cinema diventa, diventerà mi auguro una galleria commerciale, delle abitazioni e dove all'interno verrà mantenuto anche uno spazio per le attività culturali, anche se è molto ridimensionato rispetto al progetto originario, che era di settecento posti e che, su richiesta dei tecnici della proprietà, la Soprintendenza ha accettato a ridurla a trecento posti seduti, un obbligo che naturalmente, questo della Soprintendenza, che impone alla proprietà anche al momento della suddivisione di spazi al momento della definizione del progetto. E che naturalmente questo comporta, comporterà anche un'ulteriore valutazione per quanto riguarda la stima che la stessa Agenzia del Territorio dovrà fare per la differenza.

Qui è stato molto discusso sulla monetizzazione o meno di questi spazi e sul fatto che si chiede sostanzialmente una variante, di cambiare anche, di monetizzare. Io voglio anche qui ricordare che l'ultimo atto votato dal Consiglio comunale precedente e non la delibera che non è stata votata, ma la mozione che è stata votata dal Consiglio comunale precedente ha dato mandato, ha impegnato la Giunta, e la leggo proprio per evitare fraintendimenti, "di istruire l'iter amministrativo di variante dell'edificio dell'ex *Metropolitan* attraverso una modifica del Piano regolatore tale da prevedere il superamento dell'odierno vincolo posto dall'articolo 41 alle norme di piano, nonché apposite forme di devoluzione in favore dell'Amministrazione comunale, dell'incremento di valore che tale superamento del vincolo assicurerà alla parte privata proprietaria, ed infine alla redazione obbligatoria unitamente agli elaborati progettuali necessari e opportuni di apposito cronoprogramma che garantisca l'Amministrazione sui tempi della ristrutturazione dell'edificio. A prevedere che la plusvalenza che verrà realizzata così come stimata dall'Agenzia del Territorio, derivata dall'incremento del valore legato alla prospettata modifica del Piano regolatore, prevede il superamento dell'odierno vincolo posto dall'articolo 41 alle norme di piano, venga destinata alla realizzazione di opere pubbliche in favore della riqualificazione del centro storico".

L'ho voluto ricordare, anche perché gli atti che oggi vengono in Consiglio comunale, sono conseguenti anche rispetto a questa mozione. E voglio anche ricordare che rispetto a quanto stabilito dalla stessa Sovrintendenza, che la stessa Sovrintendenza ha addirittura delle scadenze della realizzazione di questa riqualificazione, dove si parla che prima di realizzare Piazza Cavour e poi conseguentemente il *Metropolitan*.

Io ho voluto ricordare queste cose, anche perché a me sembra che l'atto che stiamo discutendo, che stiamo predisponendo e che mi auguro possa avere un iter positivo e quindi si arrivi alla definizione di una riqualificazione di quel pezzo di quell'area di città così importante, significa anche essere capaci di dare delle risposte alla gente, alla nostra città, ai cittadini anconetani. E francamente tutta la discussione, tutte le sceneggiate che sono state fatte qui oggi in questo Consiglio comunale nel tentativo di poter ulteriormente spostare l'iter di discussione e di approvazione di questa variante, la trovo totalmente inopportuna.

Vorrei ricordare anche al consigliere Tombolini, che non è la prima volta che ci lancia questa accusa, come se fossimo degli idioti, degli sciocchi che autonomamente facciamo e approviamo senza discutere, senza pensare tutto quello che viene dalla Giunta. Io voglio ricordare al consigliere Tombolini che noi facciamo parte della maggioranza e che la discussione, gli approfondimenti di tutte le pratiche, di tutte le iniziative che questa Giunta prende, naturalmente è oggetto di approfondimento, di discussione, di confronto. E voglio anche ricordare che naturalmente rispetto anche a quanto è stato anche qui palesato, che qui si sta facendo qualche favore a qualche privato, voglio anche dire e ribadire che questa Amministrazione, come le Amministrazioni precedenti, a questo privato gli hanno fatto le cause. Qualcuna è stata vinta e qualcuna è stata persa, e non mi si può dire che ci sono atteggiamenti e comportamenti di favore nei confronti del proprietario.

Quello che si vuole, quello che noi vogliamo come maggioranza, che questa Giunta sta portando avanti, è dare delle risposte alla città nella sua riqualificazione, nel cercare di avere una città degna di essere capoluogo di regione e affrontare concretamente i problemi che ci sono e che devono essere, questo è un problema, non sono risolti tutti con questo. Però questo è un problema importante, perché sta all'interno, al centro della città ed è un biglietto da visita per la città di Ancona. E quindi approfondire e cercare di dare una soluzione, io credo che questo sarebbe un atto importante che compie questo Consiglio comunale. Tra l'altro, in coerenza con gli atti che ha realizzato precedentemente e che finalmente riesce a dare una risposta positiva.

Dicevo, questo è un iter che si avvia, certamente non siamo alla conclusione, è un iter importante, però sulla base del quale noi dobbiamo chiamare tutti alla responsabilità, compreso il privato. Perché se non andiamo in quella direzione, naturalmente ci devono anche essere delle risposte positive, sia nei tempi, sia nei modi di realizzazione, sia nei tempi come questo verrà fatto. E credo che sarà anche oggetto e impegno di questa Giunta comunale che tutti i passaggi, anche se il piano di recupero – come dice Tombolini – può anche non passare nel Consiglio comunale, i prossimi atti sarà impegno della maggioranza e di questa Giunta naturalmente che tutti i passaggi saranno discussi e confrontati in questo Consiglio comunale, in modo da avere una soluzione che sia una soluzione condivisa il più ampiamente possibile.

Questo io mi auguro e quindi sulla base di questo, naturalmente credo che sia giusto ed opportuno proseguire verso questa direzione e che, detto questo e quando sostengo che condivido la proposta della Giunta, naturalmente di conseguenza rispetto all'ipotesi di proposte presentate dal consigliere D'Angelo rispetto alla delibera del consigliere...

PRESIDENTE. Se mi va in conclusione, consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Termino, ho finito. Che ha presentato, al momento io mi esprimo a favore della delibera presentata dalla Giunta.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

A seguire, come anticipato, il consigliere Vichi. Dopo il consigliere Quattrini. Prego, consigliere Vichi.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie Presidente. L'ho accennato nell'intervento che ho fatto poco fa, questa delibera è stata trattata per ben quattro volte in Commissione, una volta, su richiesta delle opposizioni, abbiamo anche ascoltato la proprietà, sono stati approfonditi tutti gli argomenti più delicati, tutte le varie sfaccettature di questa delibera e del piano di recupero.

Approfitto della presenza dell'architetto Circelli per ringraziarlo per la disponibilità, la professionalità con cui ha dato assistenza al Consiglio e alla Commissione per la

discussione di questa delibera. Come ho ricordato prima, è stata sempre la disponibilità sia degli uffici che della Segreteria di Commissione, di recepire quelle che sono state le curiosità, i dubbi, le domande che i commissari ed i consiglieri hanno posto alla Presidenza, all'assessore e alla dirigenza, che sono state risposte date con celerità ed esaustive.

Diciamo che questo piano di recupero è un passo importantissimo per la città, possiamo vedere il completamento di una struttura storica, che è in stato di abbandono ormai da tantissimi anni, possiamo vedere il completamento di una parte della zona pedonale che è stata completata già da diversi anni, possiamo vedere finalmente la luce, la chiusura di un iter intricato, particolarmente difficile a livello burocratico.

Io credo che tutti i dubbi che sia consiglieri di maggioranza, che di opposizione abbiamo avuto durante l'illustrazione, i legittimi dubbi che abbiamo avuto durante l'illustrazione, la presentazione di questa delibera, a questi dubbi sono state date risposte. Perlomeno, per quanto mi riguarda, penso di aver avuto tutte le risposte che volevo avere, sia per quanto riguarda i termini della convenzione, per quanto riguarda il pagamento del plusvalore, il rispetto dei vincoli che la Sovrintendenza ha posto su questo immobile e soprattutto in primis dell'interesse prioritario che è quello della cittadinanza.

Io credo che le Amministrazioni, le diverse Amministrazioni che si sono susseguite, hanno tentato di portare una soluzione definitiva alla soluzione del *Metro*, questa è l'opportunità, con questo piano di recupero abbiamo l'opportunità per arrivare alla conclusione di quest'opera importante che è proprio nella parte centrale della nostra città. Io credo che questa sia un'importante occasione che non dobbiamo perdere, con tutte le garanzie che è giusto avere, però è un'importante opportunità che va perseguita fino alla fine. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Vichi.

A seguire, il consigliere Quattrini. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Prendo spunto dall'affermazione della consigliera Pistelli, per cui si deciderebbe chi è a favore, chi no della ristrutturazione del *Metropolitan*. Non è così, perché siamo tutti a favore della ristrutturazione, del recupero del *Metropolitan*.

Diciamo che tra chi è a favore dell'iniziativa del privato, come la delibera di Giunta n. 518, l'assessore Maiolini, il vostro segretario provinciale, noi siamo a favore di questo. E chi invece non è a favore dell'iniziativa privata, ma vuole un piano di recupero di iniziativa pubblica. Questa è la differenza. E c'è anche un'altra differenza sostanziale, che è: questo plusvalore quando lo deve pagare? Prima, sindacatura Gramillano, presente anche, vedo che c'è anche il vostro segretario cittadino, si diceva: questa è la variante, tu ci dai il plusvalore. Dal momento che ci dai il plusvalore, eccoti la variante. Questo era quello che era deciso e quello che noi vorremmo che si portasse avanti, cioè quello che invece è stato deciso nella passata consiliatura.

(Intervento fuori microfono)

Non c'è nell'atto che ha letto prima la consigliera Pistelli, del consigliere Gnocchini, non c'è scritto di un piano di recupero di iniziativa pubblica, tant'è vero che la conseguenza è stato un atto di Giunta, il n. 518 del 18 dicembre 2012, che poi sarebbe stato approvato in Consiglio comunale, sarebbe stato approvato...

(Intervento fuori microfono)

Sì, però l'atto c'è, questo è un atto di Giunta che ha approvato l'atto di Giunta. Poi sarebbe stato approvato anche dal Consiglio, che prevedeva questa cosa qui che noi chiediamo adesso che venga rispettato. Voi avete cambiato idea, abbiamo appreso che una si sveglia la mattina e dice: non me ne importa se ci sono degli atti firmati, adesso gli uffici fanno un'altra cosa. Va bene, abbiamo appreso anche questo.

Però al di là di questo qui, prima si diceva il plusvalore, questa è la variante e questo è il plusvalore che mi paghi contestualmente. Adesso invece è cambiata. Con questa iniziativa che fate, prima c'è la variante, il privato incassa la variante, poi c'è la convenzione e a quel punto se la firma, lì c'è il cambio del plusvalore, il versamento contestuale del plusvalore.

Io tutto questo trionfalismo di questa grandissima idea, non lo capisco, l'ho detto già in Commissione, non mi tornano i conti, perché quanto sarà questo plusvalore? Abbiamo visto, una volta è stato detto 3,9 milioni, e fu lasciato lì tutto quanto. 3,2 milioni? Per lui non è economico. Quanto sarà adesso? Se sarà economico per il privato, lui firma la convenzione. Se non lo sarà, avrà soltanto incassato la variante. La convenzione non la firma. Quindi cosa cambia? Solo quando avrà firmato la convenzione, potremo fare l'esproprio, se non realizza. Quindi non cambia nulla. Anzi, magari qualcosa cambia, che da un punto di vista fiscale mi risulta che con l'iniziativa pubblica abbia delle agevolazioni. Qualcuno dice: una volta che l'iniziativa è pubblica, glielo potrai chiedere il plusvalore dopo? Perché sei tu, pubblico, che dici: facciamo questa cosa, io che c'entro? Non lo so, ci sono tanti punti di domanda, e questo continuare a dibattere da parte dei consiglieri di maggioranza o dell'assessore: abbiamo fatto cinque Commissioni, quasi che sviscerare un problema fosse un peccato mortale, se rifacciamo alcune delle domande già fatte in Commissione, è perché le risposte non ci hanno convinto. Ma questo è assolutamente a tutela di tutti i consiglieri che in Commissione non c'erano, soprattutto di quelli che saranno chiamati a votare a favore e che se qualche nostro dubbio fosse fondato, e che tra un anno viene fuori che il Comune addirittura ci ha perso qualcosa e magari qualcuno tira fuori un danno erariale, qualcuno almeno avrà potuto maggiormente essere informato di quelle che sono le criticità che noi riteniamo abbia questo atto.

Ma vi spaventa tanto se uno vi fa una domanda di fronte a tutto il Consiglio comunale, registrata che rimane agli atti a verbale, che magari è già stata fatta in Commissione? Le risposte possono anche non convincere. A me le risposte che sono state date oggi ai due quesiti sulla pregiudiziale, non mi hanno convinto, non avevo diritto di replica, perché qua il diritto di replica più volte ce l'ha soltanto una persona, e quindi, cioè diritto, gli viene concesso, non ce l'avrebbe il diritto, gli viene concesso. E quindi non mi hanno convinto, perché – ribadisco – il discorso della prima parte, c'erano degli atti di Giunta, degli atti del Consiglio comunale, per cui ci si è mossi, di solito si fa un atto contrario per cancellare quell'atto, invece ci si è mossi in altro modo, ma soprattutto si è riportato a mio avviso delle cose inesatte nella delibera che non erano precise.

Riguardo al punto n. 2 di quel decreto ministeriale, io continuo a pensare che l'italiano abbia un significato. Si può dire che nel calcolo “considerata la riduzione del cinquanta per cento degli standard previsti dall'articolo 4 del D.M.”. L'articolo 4 prevede un'altra cosa, poi l'architetto lo ha spiegato a tutti, prevede il raddoppio delle aree per cui si deduce che, però poi basta scriverlo, uno scrive: il D.M. prevede questo. Per cui il D.M. non è che prevede il cinquanta per cento, poi uno lo può pensare, dice: no, guarda che indirettamente è così, per cui allora. Però l'italiano io scriverei che se il D.M. prevede una cosa, scriverei le esatte parole che prevede il D.M. Però sono valutazioni. Chi può uccidere una domanda, un dubbio, se è già stato chiesto, se è già stato risposto? È a tutela di tutti.

Per cui, ritornando alla delibera, ripeto, la criticità grossa che io non riesco a capire, perché le domande le ho fatte, in Commissione anche quando dicevano: così abbiamo

ingabbiato la proprietà. Firma la convenzione, se entro tre anni, cinque anni, non ricordo, non esegue i lavori, possiamo espropriare. Dico: con quali soldi? Magari troviamo qualcuno che ce li versa per espropriarlo, che farà fare al posto dell'attuale proprietà. Ripeto, sì, ma dov'è che lo metti con le spalle al muro? Solo quando lui sa quant'è il plusvalore e allora se mi sta bene, decido di firmare la convenzione. Se no, no.

Allora cosa serve questa variante farla subito? Allora rimandiamo la votazione a quando ci sarà questo plusvalore. Ci mettiamo qui, votiamo la variante, con questo aumento qualcuno dirà: firma la convenzione e lui tira fuori l'assegno circolare, ti dice 3 milioni di euro, quanto sarà, 2 milioni e mezzo, non lo so, facciamo così allora. Perché dare subito questa variante e fare questa iniziativa pubblica che prevede anche agevolazioni fiscali? Ovviamente da qui viene fuori il sospetto che si vuole avvantaggiare qualcuno, si vuole avvantaggiare un privato. Perché poi giustamente – come dice Tombolini – dice: ma quanti ruderi ci sono in giro, cosa facciamo, piano di recupero di iniziativa pubblica per tutti? Mi sembra di no. Quindi è una cosa fatta ad personam. E ci dispiace tanto, ma noi abbiamo tanti dubbi. E se li continuiamo ad esplicitare in Consiglio comunale di fronte a tutti, facendo domande, chiedendo spiegazioni, è perché vogliamo sensibilizzare tutti a prendere la decisione coscienti di quello che sta succedendo, coscienti di quelle che sono le conseguenze. Perché, ripeto, se qualcuno ci dice tra due anni, un anno, sei mesi: la variante c'è, io non ti devo niente, perché in base all'articolo ics trova un'altra interpretazione di un altro legale, siccome mi pare che la nostra controparte privata ha dei legali in gamba, perché se riuscirà a prendere 1,5 miliardi dallo Stato per un piano di ricostruzione che gli è stato tolto, degli avvocati bravi ce li avrà, e se un domani dovesse essere così e il Comune si ritrovasse con un pugno di mosche in mano, una variante data, non sarebbe penso da un punto di vista economico positivo per il cittadino.

Quindi io ribadisco la mia contrarietà a questo atto, invito a rivalutarlo e invito anche, ripeto, i consiglieri stessi, se noi facciamo degli interventi, magari sono state già dette in Commissione cinque volte, magari non ci hanno convinto, lasciateci parlare tranquillamente, non c'è niente di male. Va a vostro beneficio. Vorrà dire che vi convincerete magari ancora di più di avere ragione e che noi abbiamo torto, così prenderete le vostre decisioni in maniera più opportuna.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

Invito il consigliere Fazzini come richiesto ad intervenire. Ne ha facoltà, prego. Poi seguirà il consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Io volevo sottolineare semplicemente ciò che ci sembra che sia di interesse pubblico. L'interesse pubblico è che il degrado che ostacola la fruibilità del centro storico, il centro città venga superato. L'interesse pubblico è che i quartieri storici siano dotati di piani di recupero di interesse pubblico che ne favoriscano la vivibilità. L'interesse pubblico è che l'ex *Metropolitan*, esposto al degrado, bloccato dal 2006, possa non più essere un buco dai lavori del 2006 che si sono interrotti, dal 2002 quando sono iniziati i lavori, non possa più essere un buco nero, inerte, ma anzi, dannoso dal punto di vista paesaggistico. Ricordo a tale proposito che nel 1997 l'area dell'ex *Metropolitan* è già stata definita, era già stata definita zona di recupero, zona omogenea A, in base alla legge n. 457/75.

L'interesse pubblico è che il Consiglio comunale superi l'inerzia che da otto anni blocca lo stato dell'immobile dal punto di vista deliberativo, nonostante le deliberazioni che si sono susseguite fin dal 2008. Qui dobbiamo raccogliere l'eredità di situazioni a sua volta deliberate di incontri fatti, di tavoli tecnici fatti con la Soprintendenza dei Beni

pubblici e le deliberazioni successive. Abbiamo tutti la necessità di superare questo blocco, questo vincolo che da anni rimane uno scoglio che sembra essere insuperabile.

La variante 5 bis dell'articolo 41 delle N.T.A. del P.R.G. vigente, è volta, sì, al superamento del vincolo dei settecento posti, ma il rationale sta nel fatto, a mio avviso, che nel corso del tempo sono cambiate anche le esigenze riguardo all'utilizzo degli spazi di uso pubblico, per cui non è più il caso di andare a costruire un ibrido. Ma questi trecento posti, questo auditorium di trecento posti che avrà poi lo sbocco in Corso Mazzini, non sarà altro che un'identità nuova di interesse di bene culturale che può servire a nuove modalità di aggregazione, a nuove tipologie di utilizzo pubblico del bene. Ed è interesse pubblico che contestualmente alla convenzione con la *Metropolitan & Building*, il pagamento della plusvalenza venga fatta. E il pagamento della plusvalenza comporta un peso insediativo, concede residenziale di ben oltre 5025 metri quadri. Quindi l'usufrutto che ne possiamo avere, determina la possibilità di pensare di poter fondere altre energie verso il centro storico. Possiamo pensare a nuovi utilizzi dei beni per il centro storico.

Quindi è interesse pubblico considerare che la realizzazione dei parcheggi per 1630 metri quadri sono comunque un bene pubblico. Quindi praticamente consideriamo la necessità, e cosa il cittadino vuole? Il cittadino vuole vedere finalmente le pareti di un bene storico monumentale rivivere, vuole vedere la struttura e poterla fluire, poterla vivere, potersela godere e poter anche pensare che in un momento di crisi economica l'intervento anche di privati a realizzare nuove modalità, nuove prospettive, possibilità di lavoro tramite gallerie commerciali, possano essere di per sé un incentivo all'utilizzo e al fruire del centro storico, in un momento dove tutto sembra spostare la gente verso la periferia. Quindi verso situazioni di non valorizzare il centro storico.

Quindi è una possibilità che ci viene data e io credo che dobbiamo essere orgogliosi di essere noi in questa Amministrazione di poter dare l'avvio finalmente ad un passaggio importante che la città chiede e vuole da tempo, quello di avere di nuovo la fruibilità, la visibilità dell'ex *Metropolitan*. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fazzini.

Consigliere Berardinelli.

Però non ho la richiesta, non mi è pervenuta, consigliere Crispiani. Ce l'ha il badge?

Provi dal collega Rubini. Rubini mi si è acceso, però appare il nome suo. Se vuole parlare lì a nome... provi a fare cambio. No, perché il sistema registra Rubini. Solo per quello.

Purtroppo non ho il suo nome. Perché non registra poi, solo per quello. Parli a nome di Rubini. Se mi attiva il consigliere Rubini come nome. Prima mi appariva Rubini, adesso non mi appare nemmeno lui.

Ecco, Rubini ce l'ho. Se vuole parlare, adesso le do la parola. Prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Io dirò poche parole. Ringrazio intanto il collega Berardinelli per la cortesia che mi ha riservato, ma spero chiare. La nostra opinione, non è accettabile un ragionamento che muova dalla premessa che conseguiamo l'obiettivo di sottrarre al degrado, come se il degrado fosse una condizione atmosferica, un immobile nel centro della città e per questo dobbiamo in ogni caso festeggiare ed aderire a questa prospettiva, per una serie di ragioni. Primo, perché il degrado non è la pioggia, il degrado è la conseguenza di una condotta deliberata e voluta e consentita da chi doveva evitare che quella condotta producesse la ferita in pieno centro di città, che ha prodotto per così tanti anni.

Di conseguenza, noi riteniamo che il degrado abbia delle responsabilità precise e che sia stato conseguito per ottenere dei risultati precisi e che il degrado sia stato utilizzato allo

scopo di mettere sotto ricatto, sotto scacco la città, l'Amministrazione e il Consiglio comunale.

Detto questo, e quindi precisati i termini entro i quali noi esprimiamo il nostro giudizio sulla proposta che ci perviene dall'Amministrazione, diciamo che questa tappa della vicenda *Metropolitan*, visto che dobbiamo considerarla una tappa, come giustamente ha detto l'assessore, poi dirò perché quell'affermazione mi preoccupa, ha un solo vincitore che si chiama la proprietà del *Metropolitan*. È evidente che è così, perché quella proprietà che, grazie a complicità e a benevolenze, e qui voglio permettermi una battuta nei confronti di chi prima si esprimeva sulle attività degli avvocati di Longarini. Longarini non ha avuto tanto avvocati bravi, ha avuto legislatori bravi. Addirittura non ha avuto bisogno neanche di chi interpretava con sagacia le norme, perché aveva chi glielo faceva direttamente a suo uso e consumo.

Detto questo, voglio dire che il vincitore è quella proprietà che, grazie a complicità e benevolenze tanti danni ha causato e che ha lasciato colpevolmente, con il concorso di chi l'ha amministrata la città, una ferita. Questi sono dati di fatto incontestabili.

Perché diciamo che questa tappa è vinta dalla proprietà? Ma per ragioni che ci sembrano altrettanto evidenti. Non possiamo considerare uno spazio pubblico come un fastidio che si frapponeva tra il degrado e la possibilità di eliminarlo. Il fatto di avere ridotto a meno della metà lo spazio adibito ad attività culturali, è una sconfitta della città. Come facciamo a negarlo? Come facciamo a dire che non è così? È evidentemente così. Sarebbe onesto ammetterlo e dire: lo facciamo portando altre motivazioni a supporto. Questa è la città dolente.

Oltre a questo motivo, la riduzione dello spazio culturale, ci viene da chiedere ancora una volta questa ennesima modalità a spot di concepire gli interventi urbanistici, vista la dimensione e l'importanza di questo intervento, quali prospettive dà ad un'idea generale della città, ad un'idea generale di riqualificazione del centro? Come si concilia una residenza così ampia con la situazione attuale dell'utilizzo del patrimonio immobiliare della spina dei corsi? Mi chiedo, io che vado per professione in giro nella spina dei corsi e mi imbatto continuamente in cartelli "vendesì" e "affittasi", un intervento come questo come si concilia con la necessità di rivitalizzare, che impatto ha sul mercato immobiliare cittadino, che cosa succederà alla situazione del centro di Ancona già così tanto sofferente? Un'altra domanda: come si concilia questo intervento che è inevitabilmente un attrattore di traffico, anzi, nella migliore delle ipotesi è un attrattore di traffico, perché se facesse la fine di tanti altri interventi, risulterebbe una cattedrale nel deserto, come si concilia questo attrattore di traffico con l'aspirazione, che non credo solo mia, a vedere anche nella nostra città una zona pedonale che sia pari agli standard delle altre città non dico europee, del centro Italia vogliamo dire, marchigiane, come si concilia? Qualcuno ha pensato a queste questioni?

Qualcuno ha pensato di inserire un intervento così importante all'interno di un profilo e di un'idea più generale di come si intende riorganizzare la città? Oppure semplicemente ci vogliamo accontentare dello schemino, chi ha interesse per il degrado e poi in un modo qualsiasi... sempre più rispondente agli interessi di chi il degrado lo ha determinato, risolviamo il degrado?

Chiudo dicendo che l'affermazione dell'assessore, pure ragionevolissima, nel senso che questo non può essere il punto d'arrivo di questa vicenda, desta particolare preoccupazione. Non vorrei che le prossime puntate siano costituite da ulteriori negoziazioni nel corso delle quali la proprietà ottenga condizioni ancora migliori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.
Prego, il consigliere Berardinelli ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io mi ero preparato un intervento oggi che è stato in parte stravolto dall'intervento del collega Tombolini, perché io penso che tutta quanta la città, tutti quanti i consiglieri comunali vorrebbero risolvere il problema di quell'immobile nel corso principale della città, in pieno centro della città, che da troppi anni deturpa il passeggio, la vista, il biglietto da visita per i turisti indecoroso, e credo che tutti quanti avremmo voluto vedere già risolta questa cosa negli anni passati. Per cui, siamo già in ritardo, siamo molto in ritardo, siano passati colpevolmente troppi anni da quando l'immobile è stato abbandonato a se stesso e va sicuramente restituito alla dignità della città.

Devo dire che mi sembrava una cosa abbastanza corretta ipotizzare un indennizzo, ma non è neanche giusto parlare di indennizzo, una somma che il Comune avrebbe potuto incassare, visto che la variante che ci apprestiamo a votare e che in passato era decisamente diversa da quella che votiamo oggi, dicevo, un indennizzo che il Comune avrebbe potuto incassare, una somma dalla proprietà dell'immobile.

Però le parole che mi sono scambiate con Stefano Tombolini, con l'ingegnere Tombolini, mi hanno messo un po' in difficoltà, perché in effetti il suo ragionamento, quello che ha presentato anche in maniera molto lineare e molto chiara, secondo me, nella richiesta della questione pregiudiziale, fa venire a cadere quel ragionamento, quell'incastro.

Era chiaro che tra le altre cose sarebbe stato utile a tutti, sarebbe stato utile alla proprietà risolvere la questione della variante, sarebbe stato utile alla comunità avere magari neanche del denaro, ma avere delle opere in cambio, come si era vociferato più volte, delle opere in cambio della nuova ridefinizione della variante che avrebbero potuto abbellire tutta quanta la città. Ora mi sento, come dicevo prima, un pochino in difficoltà. Una cosa ce l'ho chiara, non mi è piaciuto il voler a tutti i costi riconoscere una colpa nei tecnici che hanno studiato questa delibera, che hanno anche aiutato la minoranza a predisporre degli atti, perché io credo che qui il problema sia politico e non sia tecnico. È evidente che i tecnici hanno seguito delle indicazioni politiche, per cui credo che vada ricondotto tutto il discorso nell'ambito della politica. E su questo, le risposte che sono arrivate dalla maggioranza, che sono arrivate dall'assessore, io ho partecipato a diverse riunioni della Commissione in cui abbiamo affrontato questo problema, abbiamo anche ascoltato il rappresentante della proprietà...

Presidente, scusi, se è possibile proprio... Grazie.

Dicevo, abbiamo anche ascoltato i rappresentanti della proprietà, abbiamo ascoltato i tecnici che ci hanno illustrato sia la situazione attuale che la situazione precedente. Io continuo a dire, questo l'avete sentito da me più volte, una grossa responsabilità in tutto quello che è successo, ce l'ha anche la Soprintendenza. Io penso che purtroppo il rapporto malato tra l'Amministrazione comunale e la Soprintendenza è la causa di moltissimi danni che nel corso degli anni si sono verificati nella nostra città, è un rapporto che non è mai filato liscio, è un rapporto che qualche volta sfociava magari in rapporti diretti e personali e non nei rapporti tra enti. E addirittura in qualche caso ci sono state delle scelte che ci hanno veramente lasciato basiti. Anche in questo caso, secondo me, la Soprintendenza ha peccato qualche volta in un verso, qualche volta in un altro e probabilmente hanno sempre seguito leggi e regolamenti in vigore in quel momento. Però non erano mai veramente collegati con le esigenze della città e dei suoi cittadini. Questo può capitare, però troppe volte questo vulnus, secondo me, è venuto fuori, non soltanto in occasione del *Metropolitan*.

La questione va risolta, però io non mi sento totalmente sollevato dopo la discussione che c'è stata oggi in Consiglio comunale. Ho sentito delle risposte che, secondo me, sono risposte parziali, ho sentito delle rassicurazioni che non mi rassicurano, ho ascoltato con attenzione non solo Stefano Tombolini, ma anche il collega Crispiani e il collega Quattrini che hanno illustrato alcune perplessità che, secondo me, non sono state

fugate dalle risposte dell'Amministrazione. E mi dispiace che ci sia, ho percepito questo dalle parole del Sindaco, e non solo, che ci sia quasi un tentativo di voler dividere il Consiglio comunale in due blocchi, chi ha a cuore il bene della città e che vuole restituire alla città un corso in condizioni decenti, e chi invece solo per strumentalizzazione politica vuole continuare a tenere il *Metro* in quelle condizioni e a costo di far fare brutta figura ai cittadini, di rovinare la vita ai cittadini, non vuole approvare questa delibera. Io non rientro sicuramente in questa categoria. Come dicevo prima, sono sicuro che il *Metro* sia uno degli scandali che hanno caratterizzato la nostra città dopo quello del Teatro delle Muse. Anche lì troppi anni in cui non è stato fatto nulla, con molti colpevoli.

Ma la cosa che mi preoccupa un po' di più, è che ho sentito anche qualche riferimento alla proprietà. Io non credo che ci debba essere un comportamento diverso in base al fatto che un immobile è proprietà di uno, piuttosto che di un altro, credo che addirittura sia una cosa "illegale", per cui non mi appassiono di questo. Però è inevitabile che sapendo di chi è l'immobile, bisogna sicuramente agire con le pinze, bisogna stare molto attenti. E l'appello che è venuto più volte dai colleghi della minoranza, mi sembra che non sia stato accolto fino al fondo, cioè l'attenzione a fare tutti i passaggi nel rispetto maniacale delle leggi, dei regolamenti per evitare che ci possano essere contenziosi in passato.

Io vi ricordo che noi stiamo parlando di indennizzi che possono essere intorno ai 2 milioni, 3 milioni, non si capisce bene qual è la cifra che verrebbe fuori alla fine, ma ci sono altre istituzioni, ci sono dei Tribunali che stanno continuando a portare avanti delle questioni in cui si parla di miliardi di euro. Per cui, mi sembra che questo sia un pochino riduttivo. Era molto meglio, secondo me, concentrarsi solo sull'aspetto meramente tecnico dell'immobile.

Ripeto, non ho avuto quelle rassicurazioni che avevo all'inizio, perché mi si sono cambiate un po' le carte in tavola e non mi sento rassicurato dalle controdeduzioni della maggioranza, per cui mi trovo veramente in difficoltà nel giudicare questo atto. Mi auguro che nella prosecuzione del dibattito e nelle repliche dell'Amministrazione ci possa essere qualche chiarimento, però in questo momento, secondo me, l'atto così com'è non è votabile.

(Alle ore 19.37 esce il consigliere Crispiani – presenti 30)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

A seguire, dopo tutti gli interventi che sono stati richiesti dai consiglieri, andiamo a discutere gli emendamenti presentati in ordine alla delibera n. 477...

(Intervento fuori microfono)

Se c'è la replica, sì. Non ho ricevuto nessuna richiesta, però. Se mi avanza la richiesta, se no devo andare avanti, se non ho la richiesta.

Gli interventi nel tempo di dieci minuti, come previsto. Non ho la richiesta, assessore. Andiamo in replica.

ASSESSORE SEDIARI. Io replicherò su alcune questioni che sono state portate nei vari interventi, poi per l'aspetto squisitamente tecnico, vorrei avvalermi ancora una volta dell'architetto Circelli, il dirigente che ha firmato l'atto, per dare delle risposte più puntuali degli aspetti tecnici che sono stati richiesti.

Io vorrei sgombrare innanzitutto il campo, parto dall'ultimo intervento che è stato fatto adesso, e accogliendo quello che era l'invito del capogruppo del Partito Democratico sulla trasparenza, ma più che trasparenza, nel prosieguo di questa approvazione, spero,

di questa delibera che deve accompagnarla, quindi nelle forme consentite dall'ordinamento, per quello che attiene al ruolo che le singole istanze hanno, credo che sia da accogliere tranquillamente come informazione, delibere se sarà il caso, tutto quello che volete passo passo il progredire e lo sviluppo di questa delibera, perché è molto importante. Talmente importante che non può riguardare solo una parte del Consiglio comunale, come qualcuno vorrebbe far credere.

Io credo che non sia questo l'intento, perché quando ho chiuso l'intervento, ho fatto un appello a tutto il Consiglio comunale, ma chiedere, andare avanti di nuovo dopo – non si vuol sentir parlare del numero delle Commissioni – parecchie Commissioni, dove sono state date e ripetute, a domande già proposte, risposte già date, riproposte e risposte date, cioè se poi non si è d'accordo con la risposta, questo non vuol dire che quello che è stato il parere tecnico, sia un parere viziato. Non è possibile pensare in questo modo. Non è possibile. Credo che o abbiamo fiducia sempre nei nostri uffici, o il tarlo che si insinua nel parere che ogni volta viene dato che può essere piegato agli interessi una volta di una parte, una volta dall'altra, credo che non faccia onore a questo Consiglio comunale.

Io credo che, come gli interventi hanno ripetuto, ci sia l'interesse generale pubblico, che è quello di recuperare da molto tempo e riqualificare una parte della città che non può aspettare oltre. E quello che temeva il consigliere Berardinelli, se non sbaglio, nel suo ultimo intervento, la rassicurazione rispetto al fatto, e ho sentito anche altri interventi, che qui chi ha vinto, è la proprietà, che la proprietà può dettare condizioni, che la proprietà può chiedere più di quello che le spetterebbe, che la proprietà nella confusione potrebbe trarre giovamento, questo è un altro impegno che io prendo come assessore, perché ho incontrato la proprietà all'inizio del mandato una volta, non l'ho più incontrata e la proprietà, per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda, dovrà attenersi a quello che è il contenuto della convenzione, della delibera, di una variante che sicuramente, dice: dopo abbiamo la variante, cioè questo è il cane che si morde la coda. La variante trae origine dal fatto poi che una convenzione venga firmata, perché la variante possa essere attivata. Mi verrebbe da dire anche il documento, la delibera presentata, l'altra delibera, perché facciamo una variante, visto che poi il pagamento della plusvalenza è legato lo stesso al rilascio del permesso di costruire? Quindi o tutte e due le delibere sono sbagliate, però mi sembra che sotto ci siano i nomi di chi le ha presentate. Quindi sorvolo.

L'interesse prioritario, abbiamo detto, è quello nell'interesse dei cittadini e della città. Noi con questa delibera cosa facciamo? Diamo lo strumento urbanistico, sotto forma di piano di recupero in variante al Piano regolatore, per poter fare. Poi la proprietà è una proprietà che non ci piace? È una proprietà che ha relegato Ancona sotto aspetti condizionanti pesanti? Va beh, allora se le proprietà non ci piacciono, distinguiamo attraverso chi, quello sì che è discrezionale, tra il proprietario che mi piace e il proprietario che non mi piace. Il proprietario che mi piace, io “accordo” una strada lastricata, qualcuno ha detto lastricata. Se la proprietà non mi piace, pazienza, finisce qui. Mi sembra un po' troppo riduttivo questo. Poi dopo c'è chi spazia su tutto, di più, eccetera.

Noi, ritengo, e a brevissimo avremo la prima riunione collegiale per iniziare a discutere dell'agenda urbana di come riqualificare questa città. Se dobbiamo ottenere il permesso di qualcuno per parlarne, adesso magari chiederò, però iniziamo a parlarne e sottoporremo poi via via gli atti all'attenzione del Consiglio comunale, perché si stanno formando su input dell'assessore, ho chiesto uno studio a trecentosessanta gradi di quali sono le caratteristiche di questa città che vanno riqualificate sotto un aspetto globale. Dobbiamo fare l'atto di indirizzo, qualche cosa del genere? Non lo so. A me sembra che la volontà della Giunta, dell'assessore sia una volontà poi di far partecipare con una proposta, una delibera di Giunta che si chiama proposta, tutto il Consiglio comunale

poi, magari con svariate Commissioni urbanistiche, perché ognuno possa dare il contributo ad un processo di riqualificazione che questa città aspetta da molto tempo. E d'accordo che poi il ruolo riesce a garantire anche con più forza quello che si riesce a percepire, che non va in questa città, ma scoprire all'ultimo momento, come sento da molti interventi, che questa città ha qualcosa che non va, cose che devono essere riqualificate, come se si fosse abitato in tutt'altro posto e come si riesce a far percepire magari credo anche per fare dei titoli dei giornali, credo che non mi appartiene, non mi apparterrà mai, lavoro in silenzio e vi produco gli atti. Grazie.

PRESIDENTE. Faccio mia la richiesta dell'assessore, l'intervento del dirigente, per cui, ai sensi dell'articolo 42, invito l'architetto Circelli a dare ai consiglieri tutti le informazioni esaustive di natura tecnica.

ARCH. CIRCELLI, Dirigente SUI (Sportello Unico Integrato). La prima risposta che volevo dare, è quella sulla legittimità del procedimento, quello cioè dell'approvazione del piano di recupero direttamente in variante al Piano regolatore generale.

Inizio citando ovviamente delle fonti legislative. La prima, mi riferisco alla legge regionale n. 14 del 18 giugno 1986, quindi legge regionale, in cui all'articolo 8 parla che "la variante agli strumenti urbanistici generali che costituiscono adeguamento agli standard urbanistici di cui al citato D.M. del 1944, nonché i piani per gli insediamenti produttivi, i piani per l'edilizia economico popolare e i piani di recupero di iniziativa pubblica, di cui all'articolo 28 della n. 457, in variante agli strumenti urbanistici generali, sono approvati dalla Giunta regionale entro e non oltre centoventi giorni dalla loro ricezione". Quindi già questa legge dà una procedura accelerata per i piani di recupero di iniziativa pubblica in variante al Piano regolatore.

Quindi a seguito di questo, la legge n. 34, quindi la legge regionale del 1992, all'articolo 26 che è "Approvazione degli strumenti urbanistici comunali e delle relative varianti", al comma 11 dice che "la Giunta provinciale esprime inoltre il parere di cui ai commi precedenti sui seguenti piani urbanistici attuativi. In variante agli strumenti urbanistici generali comunali, quando non rientrano nella procedura abbreviata", che è l'articolo 15. In pratica, già la legge regionale n. 34 dice che la Provincia deve esprimere il parere e quindi con lo stesso procedimento della variante al Piano regolatore, i piani attuativi in variante al Piano regolatore. Quindi questo sembrerebbe che qualsiasi piano attuativo potrebbe andare in variante direttamente al Piano regolatore. Così non è, perché la Giunta regionale, più tardi, nel 2004 ha fatto una delibera in cui è un atto di indirizzo spiegando in questa delibera che solamente i PEEP, i PIP e i piani di recupero di iniziativa pubblica possono andare in variante direttamente al Piano regolatore. Questa è una norma interpretativa ed è seguito, nel dicembre 2006, un parere dell'Ufficio legislativo della Regione che ho qui, dove cita espressamente "possono apportare variante agli strumenti urbanistici generali soltanto quei particolari tipi di piani particolareggiati che la legge statale o la legge regionale ha dato come potere". E tra questi cita i piani di recupero di iniziativa pubblica ai sensi della legge 28 febbraio n. 457. Quindi questa procedura dell'approvazione in variante direttamente del piano di recupero in variante è una normativa prevista, è una modalità prevista dalla legislazione regionale.

Il secondo quesito, mi sembra, il dubbio che era stato posto, era il fatto che per fare il piano di recupero, deve essere individuata la zona di degrado. L'articolo 27 cita che le zone sono individuate in sede di formazione dello strumento urbanistico generale e che nell'ambito delle zone, con la deliberazione con cui si determina la zona di degrado, o anche successivamente comunque, possono essere individuati gli immobili soggetti a piano di recupero. Nell'atto deliberativo se si legge, si riconferma al punto n. 2 la classificazione di zona di recupero, la zona di degrado, è la stessa cosa, cambia solo il

nome, ma il significato è lo stesso, anche perché viene riportato ai sensi dell'articolo 27 della n. 457, perché la prima individuazione fatta negli anni precedenti, era scaduta. Pertanto con questa delibera viene riconfermata la zona di degrado e successivamente viene adottato il piano di recupero in variante. Pertanto ritengo, ovviamente avendo messo il parere di legittimità tecnica, che possa rientrare all'interno tranquillamente della legislazione.

Per quanto riguarda l'ultimo passaggio fatto dal consigliere Tombolini in merito alla valutazione dell'immobile, la risposta è stata data nell'emendamento presentato, quindi c'è la risposta successivamente.

PRESIDENTE. Grazie architetto Circelli.

In ragione della replica agli interventi, da regolamento hanno diritto di risposta alla replica i capigruppo, o chi per loro, nel tempo massimo di cinque minuti. Per cui, se volete rispondere a questi interventi di replica, consigliere D'Angelo, prego, per il gruppo "La tua Ancona". Cinque minuti di tempo massimo, prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Per me il discorso è molto semplice, perché è stato interessante ascoltare i colleghi dall'altra parte, perché da una parte la Pistelli ha fatto un'interlocuzione dicendo: noi siamo la maggioranza. Come se essere la maggioranza, fosse: noi siamo il verbo.

Voi siete la maggioranza, ma con questa delibera sostanzialmente dite a quella che era sempre la vostra maggioranza, che avete cambiato idea. Lo dite a qualcuno che già sedeva in quei banchi, lo dite al vostro segretario provinciale che sta giù in fondo o che è andato via da poco, lo dite... o no? Quindi evidentemente avete fatto un salto di qualità che io direi importante, e l'importante è che la città se ne renda conto.

L'assessore poi giustamente dice: noi non abbiamo preclusioni di nessun tipo. Ma vede, caro assessore, preclusioni non ne abbiamo neanche noi, però quando si è proceduto a ristrutturare il *Goldoni*, nei confronti di quella struttura si è operato con una serie di vincoli, di laccioli, di problematiche e quasi tutti siamo a conoscenza di quanti vincoli siano stati creati per quella struttura.

Poi, dall'altra abbiamo l'intervento dell'amico Fazzini che dice giustamente: noi vogliamo operare nei confronti di una struttura che è indecorosa e dobbiamo dare una risposta. Ma vogliamo pure noi operare su questa struttura che è indecorosa e che è una risposta e mi avrebbe fatto piacere che l'architetto Circelli avesse, come ha spiegato la delibera dell'assessore, avesse anche detto dove erano le pecche della mia delibera scritta, peraltro, da "lui" e che ha recepito i desiderata, i deliberata del Consiglio del dicembre 2012, perché la nostra delibera, a firma "La tua Ancona" e Movimento 5 Stelle, si è posta una sola preoccupazione, quella di dire ad una proprietà che comunque ha mandato un messaggio forte a questa città: faccio quello che mi pare! Perché in quella struttura c'era una scala che era tutelata come bene, oggi non c'è più. Va bene? A quella proprietà noi possiamo e dobbiamo trasmettere un messaggio di alto valore etico. Se poi lo Stato si è reso responsabile, attraverso i suoi rappresentanti, o attraverso politici – io faccio un altro passaggio rispetto a quello che ha detto Crispiani – che hanno preferito fare una forma di concordato per valutare i danni e comunque questo signore oggi indubbiamente dotato di intelligenza amministrativa eccezionale, sicuramente non ha avvocati di basso livello, perché se è riuscito ad avere dallo Stato italiano, a vedersi riconoscere 1.500 milioni per opere incompiute, evidentemente è uno che il fatto suo questa proprietà la conosce.

Allora io amministratore di questa città di centomila abitanti che versa in una situazione il cui decoro è sicuramente messo in dubbio da una struttura che negli anni è diventata indecorosa, perché io al cinema *Metropolitan* ci sono andato, voi no che siete giovani, ma io ci andavo. È diventata indecorosa negli anni, e se io voglio "prendere" un pezzo,

una nave e la voglio vendere a pezzi, prima la faccio... poi la rottamo. Allora voi, ora sulla scia dello "Sblocca Italia" volete "Sblocca Ancona", vogliamo "Sblocca Ancona", mettiamoci delle clausole di riserva.

Io voglio sentire, perché come l'ha sentito l'Assessore all'Urbanistica, se le richieste che abbiamo fatto noi, che lui ha recepito, che lui ha corretto, che abbiamo corretto insieme, che abbiamo "modulato" in modo da poter essere recepite da questo Consiglio, sono delle clausole che sostanzialmente salvaguardano gli interessi della città di Ancona oppure no. Perché, ripeto...

PRESIDENTE. Se mi conclude, consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Finiti i cinque minuti?

PRESIDENTE. Concluda, prego. Concluda, però.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Perché, ripeto, noi non abbiamo scritto nulla di eccezionale. Abbiamo messo solo un paio di punti, vi prego, leggeteli, e poi se eventualmente ritenete di dividerli, votateli. Non è un disdoro votare qualcosa che migliora. Rimanete sempre maggioranza, state tranquilli.

(Alle ore 20,06 esce il consigliere Quattrini – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

Consigliere Tombolini, per il gruppo "Ancona Sessantacento", prego. Cinque minuti, prego consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Ringrazio innanzitutto l'architetto Circelli per le spiegazioni. Volevo evidenziare una particolarità. Il dirigente di un servizio ha un rapporto di dipendenza con l'Amministrazione, il Segretario Generale ha un rapporto di servizio all'Amministrazione, credo che nell'Amministrazione vadano ad essere compresi anche i consiglieri comunali, per cui mi piacerebbe sentir dire: io il parere non lo posso dare, perché a questo punto viene negato il rapporto di servizio del Segretario Generale rispetto ai consiglieri comunali che sono la città. E la proposta non era quella di dire: non ristrutturiamo o non recuperiamo. Come cittadino di Ancona, mi piacerebbe che fossero recuperati e ristrutturati tutti i contenitori in disuso con un progetto organico. Non è che non voglio che il *Metropolitan* diventi il più bell'immobile, vanto della città. Io credo che debba essere fatto senza fare un riferimento a logiche di maggioranza o di minoranza nell'approccio normativo al problema, perché non esiste la legge di destra, la legge di centro e la legge di sinistra, esiste la normativa, e la normativa deve essere uguale per tutti.

Quando noi andiamo a modificare l'articolato di un Piano regolatore prevedendo di cambiargli complessivamente le modalità di attuazione, lo dobbiamo fare, però lo dobbiamo scrivere. Che cosa succede per quell'immobile? Che cosa vogliamo fare? Ci facciamo un piano di recupero, e mi sta benissimo, lo localizziamo. Lo facciamo di iniziativa pubblica per consentire un'agevolazione spigliata rispetto a quelli che sono i passaggi burocratici di un piano di recupero di iniziativa privata. Mi sta bene. Agevoliamo. Però l'inserimento delle monetizzazioni, dei cambi, delle possibilità, delle convenzioni, delle trasposizioni, queste sicuramente tradiscono quello che è il riferimento normativo. Era la richiesta che avevamo fatto sin dall'inizio, perché non è che noi vogliamo inchiodare al muro il proprietario, anche se qualche valutazione in questo senso andrebbe anche fatta, perché l'assessore dice: noi non ce l'abbiamo con nessuno. Sicuramente privilegiare, senza mettere la certezza matematica a questo punto

che dopo due concessioni edilizie rilasciate, che non hanno portato a nulla in quindici anni di tempo, dopo gli sfregi che sono stati fatti, dopo il contenzioso che c'è stato, sicuramente lo dobbiamo fare attraverso un percorso che sia di assoluta legalità e di assoluta trasparenza. Era questa la richiesta che noi avanzavamo con la nostra istanza di verificare attraverso un passaggio di conformità normativa. Dopodiché l'architetto Circelli giustamente mi argomenta, dicendo che c'è una legge del 1986 che fa riferimento alla Regione, c'è il piano attuativo, ci sono mille modalità. Io voglio capire, e vorrei capire, ma a questo punto mi pare che è una richiesta che rimarrà senza riscontro, se l'intero procedimento e le previsioni convenzionali e la valutazione che viene affidata ad un terzo che non è la pubblica amministrazione, e le possibilità di esproprio siano un procedimento garantista per questa città, siano un procedimento di garanzia rispetto alla legittimità di una monetizzazione, perché qui lo dico, e rimarrà agli atti, non vorrei che domani alla firma della convenzione, qualcuno mi venisse a dire: tu non mi potevi richiedere una monetizzazione del cambio d'uso, perché la variante al piano è di interesse pubblico, e tu non puoi mettere una monetizzazione che deriva da una variante dentro un atto di convenzione. Anche perché gli atti di convenzione previsti per i piani particolareggiati, sono atti convenzionali standardizzati, in cui è prevista da ultimo la monetizzazione degli standard e la quantificazione, la modalità di surroga rispetto alle opere di urbanizzazione. Non è prevista la possibilità di monetizzare in termini di valore e l'accrescimento che un bene riceve dalla variante urbanistica.

Io credo che questo sia qualcosa che ci ritroverà a discutere con la proprietà, dunque vorrei che passasse chiaro il messaggio che noi non ce l'abbiamo con chicchessia. Noi ce l'abbiamo con la qualità dell'atto che riteniamo sia meritevole di un approfondimento. E l'approfondimento non è che lo possono richiedere al TAR attraverso ad una impugnativa o facendo il Comitato di quartiere. Sono in Consiglio comunale, lo richiedo al Segretario Generale, e credo di avere diritto ad una risposta, visto che non cade il mondo se dopo quindici anni di attesa di un recupero che ci ha ridotto ad avere uno scheletro di un fabbricato all'interno del centro storico, e metterci a discutere con una persona che comunque ce l'ha fatto pesare questo suo ruolo e plusvalore e la rendita di posizione che ha quella proprietà, prima di fare quello, penso che sarebbe stato legittimo e opportuno da parte dell'Amministrazione fare un passaggio di richiesta, abbiamo un Ufficio legale, ho letto che abbiamo l'Ufficio legale che mi pare che ha trentasette persone in organico guardando sul bilancio – perché più leggo il bilancio, più rimango perplesso – abbiamo l'Ufficio legale, chiediamogli un parere legale sulla consistenza dell'atto e sulla rispondenza legittima. Se non lo posso fare io all'Ufficio legale, l'ufficio della Giunta lo può sicuramente fare. Io lo posso chiedere al Segretario Generale. Se il Segretario Generale mi risponde: ho valutato, avrei detto che non era conforme, ma la valutazione da dove risulta? Lì non c'è scritto, qualcuno gliel'ha chiesto? Io come cittadino, come consigliere comunale, ritengo di avere il diritto ad avere un supporto, il rapporto di servizio che ho con il segretario comunale, di sapere se vi è conformità. E questo deve essere messo nero su bianco.

PRESIDENTE. Grazie consigliere, se mi vuole concludere.

Ha concluso? Grazie.

Signori, abbiamo concluso, non ho altre richieste. Non ce l'ho veramente, consigliere Berardinelli.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io ho assistito alla replica dell'assessore e devo dire che ho visto che ha insistito molto su alcune assicurazioni da dare al Consiglio comunale su come verrà seguito

dall'Amministrazione tutto l'iter di questa vicenda. Questo mi fa pensare che, visto che ho notato un'attenzione molto particolare, mi fa pensare che qualche dubbio anche all'interno della testolina dei nostri amministratori in Giunta, qualche dubbio ci sia sul fatto, non dico sull'atto, ma sull'evoluzione possibile, sulla piega che potrebbe prendere questa vicenda. E devo dire che la sua replica mi è sembrata, assessore, più indirizzata verso una assicurazione nei confronti dei colleghi della maggioranza che verso di noi della minoranza.

Io non so se questo è servito, penso di sì, mi sembra che sia una squadra molto affiatata la vostra che vota dopo aver ponderato, come ci hanno spiegato. Ho letto delle cose anche in giro, perché noi sono mesi che studiamo. Mi fa piacere, perché vedere che c'è una disparità di trattamento tra una preparazione di un consigliere di minoranza e la preparazione di un consigliere di maggioranza che evidentemente gli atti li può prendere soltanto dalla maggioranza stessa che amministra, perciò dalla Giunta e dagli assessori, mi fa capire che vengono usati sempre due pesi e due misure. Ricordo, mi sembra che sia andato via, avremo modo di chiedere l'intervento nelle riunioni del nostro gruppo dell'assessore Fiorillo in futuro per l'illustrazione del bilancio, perché chiaramente come si è messo a disposizione del gruppo del Pd, credo che in futuro si metterà a disposizione degli altri gruppi e penso che anche gli altri assessori faranno la stessa cosa.

Tornando all'atto, voi sapete che già in passato abbiamo fatto alcune battaglie per esempio sul famigerato articolo 29 bis, che è stato utilizzato qualche volta a proposito, qualche volta, secondo noi, a sproposito, questo l'abbiamo sempre detto. E anche in questo caso noi vorremmo vedere che il metodo che è stato utilizzato per questa vicenda, per questo immobile noi vorremmo che venga utilizzato per tutti gli altri proprietari di immobili che lo richiederanno.

Io non so se sarà così, e lo dico perché vorrei ritornare, anche il collega Tombolini ha insistito e l'avevo detto anche prima, non vorrei che ci fosse da parte dell'Amministrazione il tentativo di dire: da questa parte ci sono i buoni, da questa parte ci sono i cattivi. Non è così. Tutta la città ha interesse a che l'edificio, l'immobile del *Metropolitan* ritorni non dico ai fasti di un tempo, perché in fondo era un cinema e non mi ha mai, come non mi aveva entusiasmato il vincolo della Sovrintendenza al vuoto della sala cinematografica, così non mi esaltava l'immobile in se stesso. Credo che sia giusto che venga ristrutturato e che possa addirittura superare nella ristrutturazione la bellezza di quello che era prima e che possa essere un contenitore per delle strutture che all'interno della nostra città mancano e che possano essere importanti. Questo vale sia per la sala convegni, sia per alcune attività commerciale di buon livello che, secondo me, necessitano nel centro cittadino di Ancona, sia per una tipologia di residenze che potrebbero essere appetibili, anche se in un momento di forte difficoltà per il mercato. Per cui, io credo che oggi con il vostro voto apriremo un capitolo. Ma io non so se lo chiuderemo. Non so quando verrà chiuso questo capitolo.

Come diceva l'assessore Sediari, lo seguiremo passo passo, verificheremo insieme ai colleghi passo passo quello che si farà, valuteremo tutti gli atti e cercheremo fino in fondo di fare il bene della nostra città.

Devo dire che – lo voglio ribadire – quello che pensavamo potesse essere lo strumento migliore per ottenere qualcosa in cambio non dico del favore, perché sarebbe scorretto, dell'atto che comunque andiamo a definire, io credo che ora ci possano essere delle difficoltà a realizzarlo e questo mi farebbe provare una sensazione di delusione forte, perché vuol dire che il tempo che abbiamo perso in tutti questi anni per cercare di risolvere quel problema, ha portato solo ad un depauperamento del valore e del ritorno possibile anche per l'Amministrazione comunale e per il Comune di Ancona.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Non ho altre richieste di intervento, per cui possiamo passare...
Allora è la macchina, perdonate. Io manifesto quello che vedo, voi ditemelo.
Consigliere Lazzeri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Volevo cogliere piacevolmente la disponibilità dell'assessore a rendere trasparente le future fasi della delibera e per questo le chiedo, vi chiedo già fin d'ora di renderci edotti, quando sarà il momento di stabilire, come da articolo 3 della convenzione, gli oneri di urbanizzazione e il costo di costruzione che verranno determinati all'atto del rilascio del permesso di costruire. Siccome qui dice che "il pagamento del contributo avverrà secondo le modalità e le garanzie stabilite dal Comune e in vigore al rilascio del permesso di costruire", vi chiedo sin d'ora un maggior approfondimento e di farci sapere come e quando questo avverrà. Grazie.

(Alle ore 20,23 escono gli assessori Guidotti e Simonella)

PRESIDENTE. A me a sistema non risultano altre richieste di intervento, per cui dichiaro chiusa la discussione nel suo complesso. Possiamo intervenire con gli emendamenti alla delibera n. 477. Li avete tutti?

Emendamento n. 1, protocollo n. 53813, del consigliere Stefano Tombolini che invito ad illustrarlo. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Avevo chiesto quanto già esposto in precedenza con questo emendamento, cioè che fosse inserita la valutazione del valore dell'immobile sin d'ora, in modo tale che sia chiaro per l'Amministrazione all'attualità qual è il valore oggi di quell'immobile che, a mio modo di vedere, è una costruzione, un rudere che va valutata con certe modalità, però è chiaro che essendo decadute le concessioni edilizie, è in uno stato di assoluto degrado.

Prima di dire: sì, esproprieremo, mi piacerebbe anche sentirmi dire: esproprieremo e metteremo a bilancio per l'esproprio per poter valorizzare e togliere quello scempio dalla città, una somma che accantoniamo sin da oggi in caso di inadempimento, che fosse una somma certa e che fosse una somma che la controparte si impegna ad accettare, così come noi ci impegniamo ad accettare la valutazione della rendita, del dell'aumento del plusvalore dell'immobile.

Il parere naturalmente è negativo, perché c'è scritto che lo potremo espropriare. Benissimo, ma anche il proprietario potrà decidere se firmare la convenzione. Però andiamo a fare una valutazione preliminare circa la modifica della destinazione d'uso. Io non credo che il proprietario firmerà una convenzione senza sapere quant'è l'aumento del valore, così come noi oggi diciamo: lo esproprieremo, e facciamo i forti o faremo i forti, però non sappiamo quale sia il valore. Allora per giocare ad armi pari, secondo me, è legittimo evidenziare alla proprietà che il suo bene ha per noi, e per lui, un valore condiviso che è fissato in una certa cifra, così cominciamo a ragionare a carte scoperte.

Come, secondo me, se pure ritengo illegittima l'impostazione che il valore di monetizzazione debba essere, della variante debba essere inserito nella convenzione del piano di recupero, però anche noi dovremmo sapere di che cosa stiamo parlando, per capire se in effetti alla resa dei conti è qualche cosa di significativo per la città oppure sarebbe stato meglio fare una variante senza tutti questi voli al di fuori della normativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Se vuole, consigliere Tombolini, può illustrare anche il secondo che è sempre a firma sua. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Il dispositivo della variante così come è stato esposto, tradisce un pochetto quelle che sono le finalità, perché dice: “Adozione del piano di recupero di iniziativa pubblica dell’edificio ex cinema *Metropolitan* in variante al P.R.G.”, ma questa è una variante normativa al P.R.G. con contemporanea allocazione del piano di recupero e l’oggetto principale non è l’allocazione del piano di recupero che è uno strumento subordinato al P.R.G., ma è la variante al P.R.G. Per cui, secondo me nell’ordine gerarchico degli strumenti urbanistici sta prima la variante e poi il piano di recupero.

Siccome facciamo demagogia e diciamo che noi vogliamo recuperare l’immobile. No, noi dobbiamo dire che noi stiamo approvando una variante normativa che localizza il piano di recupero su un immobile e ne modifica le norme urbanistiche, dando un aggio ed un plusvalore a quell’immobile, perché altrimenti stiamo chiamando una cosa con un nome diverso e forse tradisce un pochetto la vergogna o l’impudenza del fare di chi porta avanti questa iniziativa. Chiamiamo le cose come stanno.

Questa è una variante normativa al Piano regolatore, primo livello. Poi localizzo il piano di recupero, secondo livello. Ai sensi di una norma che non è nemmeno la norma fondamentale, la legge urbanistica, ma è una norma particolare. Tutto qua. Mi sembrava opportuno chiamare le cose con il proprio nome. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Chiedo alla consigliera Lazzeri se vuole illustrare gli emendamenti n. 3 e n. 4. Tanto sono uno consecutivo all’altro, prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Essendo emendamenti quasi gemelli, ritiriamo il n. 3 e teniamo solo il n. 4, perché cambiava...

PRESIDENTE. Mi perdoni, non ho capito, ritira il n. 3?

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Ritiriamo il n. 3, teniamo solo il n. 4, in quanto la differenza era minima.

Con questo emendamento chiediamo di inserire nello schema di convenzione una frase che riguarda un’eventuale fideiussione a garanzia della fine dei lavori. Dopo la frase in cui si parla di esproprio, inseriamo: “a garanzia della completa realizzazione dell’opera, così come stabilito dalla presente convenzione, si richiede venga presentata apposita polizza fideiussoria che sollevi l’Amministrazione comunale da eventuali inadempienze. Il valore della fideiussione dovrà essere pari all’importo totale dei lavori da realizzare”. Ora, l’idea di inserire questa clausola era semplicemente per garantire che i lavori, una volta iniziati, siano poi portati a compimento, quindi per garantire che non rimangano ruderi o lavori solo parzialmente realizzati. Tra l’altro, man mano che si prosegue nei lavori, la polizza fideiussoria si potrebbe anche stipulare per stralci, svincolare man mano che si prosegue con i lavori.

Però diciamo che dagli uffici è stato dato parere non favorevole con la motivazione che si ritiene superflua, in quanto la stessa normativa nazionale prevede la possibilità di rivalsa delle spese nei confronti dei proprietari inadempienti. È vero, però una cosa è la possibilità di rivalsa che si chiede dopo. Altra cosa invece è la fideiussione, che è una somma cautelativa che ti chiedo prima. Quindi diciamo che l’Amministrazione comunale verrebbe maggiormente tutelata con una fideiussione.

Altra cosa. Ci sono anche altri casi in tutta Italia di altri piani di recupero con caratteristiche simili, che prevedono la fideiussione, quindi effettivamente è una strada già intrapresa da altre Amministrazioni comunali. E altrettanto discutibile è la motivazione del parere non favorevole di regolarità tecnica, con cui si dice che questa

cosa potrebbe essere motivo di eventuale riserva da parte della proprietà. Ma allora è vero che non la vogliamo agevolare, ma tutti questi paletti che gli vogliamo mettere non li vedo, perché questo potrebbe essere un bel paletto, se è vero, come dice l'assessore, che gli vogliamo mettere i paletti, qual è la forza contrattuale del Comune allora?

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lazzeri.

Non ci sono altri emendamenti e interventi in ragione, per cui dichiaro chiusa la discussione sugli emendamenti, apro la dichiarazione di voto. Se ci sono.

Dichiarazione di voto complessiva di tutti e tre, se la volete fare. Se no, andiamo alla votazione.

Cinque minuti di orologio? Sono le 20,41, alle 20,46 faccio l'appello. Concesso.

Alle ore 20,34 la seduta è sospesa.

Alle ore 20,40 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 26 consiglieri: Barca, Berardinelli, D'Angelo, Dini, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Sediari e Urbinati.

(Alle ore 20,41 entra il consigliere Mazzeo – presenti 28)

PRESIDENTE. Per la dichiarazione di voto. Se la macchina funziona non lo so, se no alzatemi la mano per rappresentare chi vuole fare dichiarazione di voto. I capigruppo. Tombolini. C'è qualcun altro che l'ha chiesto nell'ordine? C'è qualcun altro oltre il consigliere Tombolini? Capogruppo Sel. Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Pur ravvisando negli atti presentati la logica del recupero degli immobile, le spiegazioni che ho ricevuto, non fugano le perplessità rispetto alla costruzione normativa delle giustificazioni che portano a monetizzare il cambio di destinazione d'uso e a non monetizzare ad esempio l'aspetto espropriativo, per cui ritengo di non poter condividere le proposte relative al recupero del *Metropolitan* così come configurate. Mi esprimerò contrariamente ad entrambe le delibere. Grazie.

PRESIDENTE. Prego consigliere Tombolini.

A seguire, il consigliere Rubini. Prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Nel confermare il pensiero già espresso precedentemente dal collega Crispiani, che adesso non c'è, confermiamo il nostro voto contrario alla proposta dell'Amministrazione.

Ci terremmo anche ribadire che questa accusa che spesso arriva dai banchi della maggioranza, che c'è un'opposizione che non vuole risolvere i problemi, noi non intendiamo accettarla, perché riteniamo che il punto non sia sempre e solo decidere,

malgrado in quest'epoca soprattutto dal Partito Democratico a livello nazionale questo insegnamento arriva, non sia sempre e solo decidere, ma anche come si decide e cosa si decide. Quindi a noi il decisionismo non piace, le accuse di un'opposizione che non vuole affrontare i problemi, le rispediamo al mittente, abbiamo un'altra idea di città, un'altra idea di esercizio del governo della città e quindi voteremo contrari. Grazie.

(Alle ore 20,45 entra il consigliere Pizzi – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.

Non ho altre richieste di interventi di dichiarazioni di voto, per cui passiamo alla votazione. Come adesso vi spiego. Ai sensi dell'articolo 57 comma 5, i due argomenti analoghi e in contrapposizione tra loro, la proposta di delibera di Giunta e la proposta di delibera del consigliere D'Angelo, per me in contrapposizione, perché una prevede un piano di recupero pubblico e un'altra prevede un intervento in convenzione...

(Intervento fuori microfono)

Per carità, io la ascolto, però secondo me sono analoghi e in contrapposizione. Prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io ci tengo a dirlo, perché non voglio essere equivocato. Non è in contrapposizione. Io ho voluto vincolare i due aspetti del pagamento del plusvalore e anche l'altro che, secondo me, ha una valenza etica, il fatto che in Commissione mi è stato detto: noi non vogliamo pagare le perizie per una questione di principio. No, scusatemi, il principio ce l'abbiamo noi che rappresentiamo i cittadini di Ancona, non ce l'ha la proprietà M&B. Il principio che non deve pagarsi le perizie per il plusvalore, mi sembra non un atto di principio, un atto di arroganza nei confronti di questa città. Quindi io ho fatto queste due precisazioni, temperandole.

PRESIDENTE. Non voglio interromperla, consigliere, capisco la sua...

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). No, io voglio essere chiaro con i colleghi dell'opposizione.

PRESIDENTE. Però, chiarezza per chiarezza, resto della ferma convinzione che l'approvazione di una procedura non può prevedere l'approvazione dell'altra, per cui sono in contrapposizione.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Nessuno vieta, nessuno vietava che si modificasse la parte conclusiva. Io vi ho porto la mano per modificarla. Voi invece di porgere la mano, avete preso la bacchetta e ogni volta prendete la bacchetta sempre più forte e bacchettate. Bacchettatevi da soli. L'ha scritta Circelli insieme a me.

PRESIDENTE. Mentre la mozione del consigliere Quattrini andrà votata autonomamente.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Sindaco, io volevo chiarire qual era la mia posizione.

PRESIDENTE. Consigliera Lazzeri, così facciamo chiarezza. Prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Come cofirmataria della delibera, questa è una delibera che prevede la stessa variante che è prevista con il piano di recupero, quindi

non è assolutamente in contrapposizione. È la stessa variante, quindi non so, io non...

(Intervento fuori microfono)

No, perché prevede... Allora, il piano di recupero questa è una semplice, la nostra delibera de "La tua Ancona" e sottoscritta da noi, è una semplice variante, il piano di recupero è un piano più articolato che prevede tante cose, prevede agevolazioni fiscali e prevede anche la variante.

PRESIDENTE. Se posso prendere la parola, per cortesia consiglieri, per equità di interventi, il Sindaco Mancinelli. Per equità di interventi, prego.

SINDACO. Scusate, approvare la proposta sottoscritta dal consigliere D'Angelo ed altri, significa prevedere una modalità attuativa, come sta scritto lì, l'avete scritto voi, a mezzo di un permesso a costruire convenzionato. La modalità attuativa prevista nella delibera portata come proposta oggi dalla Giunta, prevede un'altra modalità attuativa, che può essere condivisa o meno, questo è un altro discorso, è un problema di merito e ognuno giustamente ha sostenuto le sue opinioni. Ma siccome, Italo, una norma attuativa non può avere due modalità attuative, o ne ha una o ne ha un'altra, se c'è la modalità attuativa attraverso il piano di recupero, convenzione e poi permesso di costruire, è evidente...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ci convertiremo, D'Angelo. Però finché non ci convertiamo, una cosa escluda l'altra. Non è una valutazione politica, è una questione logico giuridica, come si può dire? Così come l'altro punto del fare solo la variante di destinazione d'uso e non anche un piano attuativo tra l'altro comporta modalità e procedure diverse, è evidente che una cosa escluda l'altra. Non per spirito, come dici tu, di contrapposizione, ma perché se è una cosa, non può essere l'altra. Non mi pare difficile questo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, fatemi riepilogare. Andiamo in votazione della proposta di Giunta n. 477. Prima della delibera, poi abbiamo la delibera n. 132 che è quella del consigliere Quattrini, scusate la delibera, la mozione, quella andrà in votazione. Prima gli emendamenti. Iniziamo con gli emendamenti. Prima votiamo i tre emendamenti alla n. 477, poi andiamo a votare la delibera...

(Intervento fuori microfono)

I tre emendamenti alla n. 477 devono essere votati, poi si vota la n. 477 nel suo complesso, con gli emendamenti, e poi si vota la mozione n. 132.

(Intervento fuori microfono)

Se la n. 477 viene votata negativamente, passatemi questo termine, si vota la n. 480. Altrimenti no. Dobbiamo attendere il voto della n. 477.

Procediamo per ordine, prima gli emendamenti. Emendamento n. 1 presentato dal consigliere Tombolini, protocollo n. 53813. Bisogna votare per alzata di mano, perché il sistema non funziona.

(Intervento fuori microfono)

No, quella era solo sulla pregiudiziale. Ci sono consiglieri intenzionati ad essere scrutatori? Prima io chiedo. Allora: Pistelli, Vichi e Pizzi. I primi che mi sono capitati. Siamo in votazione, non c'è ordine dei lavori. Per cortesia. Chi vuole fare lo scrutatore per individuare i votanti? Ce n'è uno che deve avere la controprova.

(Intervento fuori microfono)

Mi faccia valutare se è importante. Che cos'è?

(Intervento fuori microfono)

No, è della n. 477. Di che stiamo parlando?

(Intervento fuori microfono)

Ma io devo prendere l'ordine del giorno, non la delibera. Devo prendere l'iscrizione all'ordine del giorno, non la delibera.

(Intervento fuori microfono)

Signori, per cortesia, non proliferiamo con fantasia e creatività, l'ordine che conta, è quello di iscrizione all'ordine del giorno, non ce ne sono altri.

(Intervento fuori microfono)

No, ma non vale quella. Ce l'abbiamo qui, non c'è bisogno che ce la dà.

(Intervento fuori microfono)

Sentiamo, Gabriella.

(Intervento fuori microfono)

Sì, il 32 comma 8. Esatto.

(Intervento fuori microfono)

No, sull'ordine dei lavori siamo intervenuti, ho fatto chiarezza, non ho motivo di dare altro spazio.

(Intervento fuori microfono)

No, per cortesia, ho chiarito. Lei me lo sta chiedendo e le sto rispondendo, per cortesia, no. È già intervenuta prima insieme al consigliere D'Angelo.

(Intervento fuori microfono)

Signori, o vi calmate o vado alla votazione per forza. Per cortesia! Per cortesia, signori, andiamo ai voti?

Se vi ricomponete, perché devo vedere fisicamente le alzate di mano.

(Intervento fuori microfono)

Li ho già forniti i chiarimenti, consigliere Lazzeri.

Metto in votazione per votazione palese l'argomento n. 477... scusate, l'emendamento n. 1 all'argomento n. 477, protocollo n. 53813.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Favorevoli	08
Contrari	21 (Barca, Dini, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Grelloni, Mancinelli, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Sanna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo all'emendamento n. 2, protocollo n. 53861, consigliere Tombolini.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Favorevoli	08
Contrari	21 (Barca, Dini, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Grelloni, Mancinelli, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Sanna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi)

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento n. 3 è stato ritirato, per cui andiamo a votare l'emendamento n. 4 del consigliere Lazzeri, protocollo n. 53941.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Favorevoli	08
Contrari	21 (Barca, Dini, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Grelloni, Mancinelli, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Sanna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi)

(Il Consiglio non approva)

Abbiamo votato i tre emendamenti, andiamo a votare la delibera n. 477 così come emendata nel suo complesso.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Favorevoli	21
Contrari	08 (Berardinelli, D'Angelo, Finocchi, Gambacorta, Lazzeri, Pizzi, Rubini Filogna, Tombolini)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 21,05 esce il consigliere Dini – presenti 28)

Non c'è l'immediata eseguibilità.

Su richiesta del Sindaco, l'immediata eseguibilità. Passiamo alla votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Favorevoli	20
Astenuti	08 (Berardinelli, D'Angelo, Finocchi, Gambacorta, Lazzeri, Pizzi, Rubini Filogna, Tombolini)

(Il Consiglio approva)

Per cui, non si vota la proposta n. 480, andiamo alla votazione della mozione n. 132.

La n. 480 si intende non votabile, ai sensi dell'articolo 57 comma 5, andiamo a votare la mozione n. 132 del consigliere relatore Quattrini Andrea.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Favorevoli	07
Contrari	20 (Barca, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Grelloni, Mancinelli, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Sanna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi)
Astenuti	01 (Tombolini)

(Il Consiglio non approva)

PROGRAMMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE IN “AUTORECUPERO-AUTOCOSTRUZIONE” – APPROVAZIONE DELLE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE ED INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI E DELLE AREE. (deliberazione n. 54)

PRESIDENTE. Possiamo passare alla trattazione dell'argomento successivo, come convenuto in Capigruppo, la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 476: “Programma di edilizia residenziale in autorecupero”. Invito l'assessore Urbinati ad illustrarla. Grazie. Tempo massimo, venti minuti.

ASSESSORE URBINATI. La proposta che facciamo è un “Programma di edilizia residenziale in autorecupero-autocostruzione – Approvazione delle modalità di realizzazione e individuazione degli edifici e delle aree”. Intanto io volevo ringraziare intanto le due Commissioni, presiedute da Vichi e dal consigliere Berardinelli, in quanto con una forte celerità hanno consentito la discussione e il trattamento di questa delibera che vede un vincolo molto importante, che è quello del bando regionale che è stato fatto il 4 aprile e che ne vede la sua scadenza il 4 ottobre, quindi ci sono sei mesi per poter arrivare alla richiesta di un contributo da parte dei soggetti che verranno selezionati per questo intervento di autocostruzione e di autorecupero, contributo che renderebbe l'operazione che si va a fare estremamente conveniente per coloro che la potessero realizzare.

Le iniziative che noi facciamo con questa delibera, sono tre. Sono quella di individuare degli edifici tra il patrimonio disponibile del Comune, che possa essere utilizzato per questa finalità, selezionare un partner di supporto denominato “soggetto gestore” che redigerà, in coordinamento con il Comune, la progettazione complessiva del programma fino alla sua fase esecutiva e successivamente, in solido con la cooperativa, curerà la realizzazione dell'opera. Infine dovrà selezionare i cittadini che costituiranno la cooperativa di autocostruzione-autorecupero che verranno formati al fine di partecipare direttamente alla materiale realizzazione dell'intervento, e dalla quale verranno trasferiti i beni oggetto degli interventi.

I beni che sono stati individuati per queste finalità, sono quattro, di cui tre hanno come finalità quella dell'autorecupero e uno ha come finalità quello della autocostruzione. Per l'autorecupero, sono le ex scuole elementari del Ghettaello, l'ex scuola elementare Scandali e l'ex casa colonica di Tavernelle, mentre per l'autocostruzione un'area sita in Via Miglioli attigua al redigendo edificio e alloggi per studenti già classificato per edilizia residenziale pubblica.

Volevo fermarmi rapidamente su quelli che sono gli aspetti importanti di questa iniziativa di autorecupero, autocostruzione. Questo rappresenta per l'Amministrazione un ulteriore tassello tra tutti quelli che abbiamo cercato di avviare fin dall'inizio della legislatura in ordine al problema della casa, problema che non può essere naturalmente risolto esclusivamente da risorse pubbliche che, come a tutti è noto, non sono più particolarmente importanti, ma che deve trovare una serie di stampelle in più iniziative anche di ragione privata. Questa tipologia si riferisce naturalmente a dei soggetti che dovranno avere una capacità economica tale da poter poi diventare proprietari degli immobili. Le aree e gli immobili saranno quindi cedute, le aree in diritto di superficie e gli immobili in diritto di proprietà verranno dalla cooperativa pertanto pagate al Comune e questo comunque per il Comune rappresenta anche una valorizzazione del proprio patrimonio che viene da più parti richiesto. In particolare, quel patrimonio attualmente non utilizzato e che in qualche modo può andare invece a vantaggio di categoria che, per la specificità di questo intervento, probabilmente non potrebbero fare domanda per l'edilizia residenziale pubblica, che prevede un reddito massimo di

10.900,00 euro ISEE, ma che non sono neanche in grado di arrivare all'acquisizione di un appartamento o con i canoni locativi attuali oppure con i costi degli immobili attualmente vigenti. In questa maniera, invece, partecipando con un monte ore alla realizzazione della casa che andranno poi ad avere in proprietà, possono vedere particolarmente ridotti i costi di costruzione e possono vedersi anche attribuire un finanziamento da parte della Regione, a seguito del bando che vi dicevo, che può variare da 35 a 50.000,00 euro a fondo perduto, consentendo quindi con un'unica azione molti risultati. Uno quello di alienare un patrimonio altrimenti non utilizzabile, che da molti anni non trova una collocazione sul mercato. Due, attraverso questa collocazione, riqualificare e risanare anche dei pezzetti della città che altrimenti, visto l'abbandono degli immobili, possono essere luogo di degrado, e poi dare un'abitazione a dei prezzi assolutamente possibili e convenienti a famiglie che altrimenti non sarebbero in grado di realizzare, mettendo in campo peraltro un'iniziativa dall'altissimo valore sociale che rende quindi estremamente solidale anche la realizzazione dell'opera che si va a fare. Non è il semplice acquistarsi una casa, ma è una partecipazione diretta ed attiva alla realizzazione dell'abitazione, che rappresenta uno degli elementi primari per la qualità della vita delle famiglie anconetane.

Quindi ritengo che questo, dopo tutti gli altri atti che in qualche modo abbiamo messo in campo, che sono stati i bandi che abbiamo fatto lo scorso anno per sfrattati, che sono stati l'approvazione del nuovo regolamento di edilizia residenziale pubblica con graduatoria aperta, che sono state una serie di altre iniziative che stiamo facendo e che stiamo predisponendo, questo rappresenta un ulteriore pezzettino estremamente utile poter naturalmente non risolvere, perché il problema casa sicuramente non si risolverà grazie a questo, ma comunque potrà dare una risposta importante tenendo presente che da questi immobili potrebbero scaturire qualcosa come una quarantina di alloggi che sarebbero in questo caso dati in proprietà.

Quindi questa è la proposta che viene fatta dalla Giunta, quindi ringrazio ancora le Commissioni per il lavoro fatto e per la celerità con la quale questo lavoro è stato fatto.

(Alle ore 21,07 escono i consiglieri Pizzi e D'Angelo – presenti 26)

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Vediamo se il quadro funziona. Ho delle richieste di intervento dei consiglieri Tombolini, prego. Sembra funzionare.

(Alle ore 21,11 esce il consigliere Finocchi – presenti 25)

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Mi dispiace, ma devo sollevare una perplessità che non tanto è relativa alla delibera del Consiglio comunale, ma quanto all'atto che è il bando della Regione, dove viene definito il soggetto gestore. Il soggetto gestore deve avere una capacità e avere già realizzato un intervento.

L'unico intervento di autocostruzione che è stato fatto in regione Marche, è nel comune di Senigallia, dove il soggetto gestore è una cooperativa sociale che viene dall'Umbria. Il soggetto gestore, come c'è scritto qui nel deliberato, cura i rapporti con l'Amministrazione, cura la costituzione della cooperativa, fa una serie di passaggi, il soggetto gestore per cui è così come configurato dalla normativa regionale, e l'avevo detto anche in Commissione, però non è stato recepito il segnale, è un monopolista a questo punto, perché il soggetto gestore può essere o il Comune, o l'ERAP o questo soggetto gestore con esperienze. Oppure andiamo a prendere un soggetto gestore, anche questo fuori regione, che non ha lavorato mai in regione, che viene dalle altre regioni.

Credo che non sia un procedimento questo di selezione e di organizzazione di una iniziativa che vuole valorizzare, e che credo debba valorizzare, le aziende che lavorano sul nostro territorio, il movimento cooperativo, le imprese che lavorano qui, chiamando un soggetto gestore che è soggetto terzo che non può essere e non può appartenere a una realtà locale. E se vi appartiene, è l'unico soggetto gestore che fino ad oggi ha fatto questo unico intervento.

Per cui, questo è un elemento, secondo me prima di tutto di grave criticità. Sarebbe stato bello che l'Amministrazione comunale, come capoluogo di regione avesse segnalato questa incongruenza alla Regione, chiedendole di rivedere questo punto della questione. Secondo. Nella delibera sono individuati degli immobili, ma uno di quegli immobili per poter essere parte del bando della Regione, difetta della conformità urbanistica. La scuola del Ghettaello non mi risulta che sia stata modificata la destinazione urbanistica, pertanto ha bisogno di un procedimento di variante che non è un procedimento, voi siete fortissimi, è vero, che possa consumarsi nel giro di tempi brevi. Per cui la scuola, secondo me, fa parte di un'idea di autocostruzione al di fuori del sistema dei finanziamenti.

L'altra è l'area Q3, Q2 credo che sia, non mi ricordo, l'area di Via Miglioli. Sull'area di Via Miglioli io non sono riuscito a capire se è un'area che è stata affidata, sulla base della convenzione, direttamente all'ERAP nella sua attuazione, o sia un'area che può andare ad un bando pubblico. L'intervento vicino è stato un intervento che ha fatto l'ERAP, per cui è vero che l'ERAP può essere soggetto gestore, soggetto appaltatore e a questo punto anche proprietario dell'area, per cui mi piaceva capire, ma non sono riuscito a venirne a capo, né è possibile fare le interrogazioni, perché mettiamo i Consigli comunali – scusate se faccio questa considerazione – mettiamo i Consigli comunali nella condizione di rendere difficilissimo fare delle mozioni e degli emendamenti cinque giorni prima. Sottolineo, signor Presidente, che gli emendamenti al bilancio sono scaduti questa mattina alle 13,00 e le Commissioni per le verifiche del bilancio sono dopo il termine per presentare gli emendamenti. Allora, mi domando a cosa serve l'approfondimento in Commissione, se poi non riesco a presentare l'emendamento all'atto. Credo a niente. Soldi buttati. Per conoscenza personale. Perché altrimenti avrei dovuto presentare le mozioni prima delle Commissioni.

Terzo motivo. Viene detto che sono individuati gli immobili e viene dato mandato alla Direzione del patrimonio comunale l'identificazione degli immobili stessi, che credo che ci sia, della stima degli stessi. Credo che la stima sia quella che è inserita nel piano delle alienazioni, perché nel piano delle alienazioni c'è scritto il prezzo di cessione dell'immobile. Poi arrivare all'atto di vendita di quell'immobile. Ma è un atto di vendita o una trattativa privata con il soggetto proponente? Questo mi rimane il dubbio, nel senso che il Comune di Ancona può alienare in maniera non trasversale, orizzontale degli immobili che fanno parte del patrimonio, che hanno un prezzo preciso, oppure andare a metterli in un mercato che a questo punto diventa molto ridotto? Il vantaggio che trae una ristretta collettività di soggetti che sono quelli che fruiscono dell'autorecupero, vengono ad essere consumati a discapito dell'intera collettività. Questo è un altro elemento di criticità che vedo in questa delibera. Detto questo, mi pare che non vi sia null'altro da aggiungere e ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Tombolini.

Ci sono altre richieste di interventi? Prima Berardinelli, poi Rubini. Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io ho una domanda e alla risposta alla domanda poi farò l'intervento, Presidente. In Commissione c'era stato detto che – adesso volevo trovare il punto esatto – la valutazione degli immobili sarebbe stata fatta in base alla cifra che il Comune aveva identificato come valore nelle vendite, nel piano

delle alienazioni, in sostanza. Volevo sapere dall'assessore se avevano idea di questo prezzo, perché poi invece nella delibera c'è scritto "procedere alla stima degli immobili e delle aree e la loro determinazione del diritto di superficie e del relativo prezzo di cessione", perciò capire se era stata individuata la cifra e comunque se era possibile conoscere la cifra per la quale erano stati inseriti nel piano delle alienazioni, in modo da poter fare un ragionamento sulle cifre. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi quando l'assessore darà la sua replica, lei avrà diritto di risposta alla replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). No, Presidente, se riesco a fare l'intervento. Se è possibile una risposta con il tecnico magari, non lo so.

PRESIDENTE. Però secondo i termini di regolamento, non potrei concederle questo. Se lei mi risponde alla replica, magari si prende qualche minuto in più...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Allora faccio un discorso generale e poi questo lo affronto successivamente.

PRESIDENTE. Va bene, okay.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, questa è una delibera molto strana, è una delibera che contiene molti buchi neri, secondo me, che non so se vedrà mai una realizzazione concreta. Questo non perché una vuole essere pessimista, ma perché, proprio per come è stata studiata questa delibera, ci sono degli aspetti che sono quanto meno dubbi.

Il primo aspetto. Intanto il Comune di Ancona ha fatto una scelta... Presidente, volevo sapere se solo l'assessore Sediari può parlare senza che nessuno chiacchieri, oppure anche i consiglieri hanno lo stesso diritto, perché siccome ci sono gruppi che...

PRESIDENTE. Signori, per cortesia. Più attenzione.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie. Perché con l'assessore Sediari c'è il silenzio totale. Sarà che ha un tono di voce talmente basso, che se qualcuno parla, non si sente.

PRESIDENTE. No, per cortesia, un po' di silenzio. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Dicevo, questo progetto, questa delibera fa capire che il Comune insiste nel voler trovare una soluzione per le fasce grigie della popolazione cittadina. Le fasce grigie della popolazione cittadina sono sicuramente delle fasce da tutelare, per le quali bisogna trovare una soluzione, però io credo – l'ho già detto altre volte, Presidente – che invece sia importantissimo e debba essere prioritario per l'Amministrazione comunale trovare una soluzione per le fasce che ho definito nere, cioè per quelle che vivono proprio una condizione di indigenza e difficoltà di sopravvivenza che sinceramente non riesco a vedere in queste fasce grigie.

Faccio osservare ai colleghi che hanno sicuramente in maggioranza affrontato la questione, approfondito la questione, che l'intervallo di reddito ISEE previsto per chi può aderire a questa iniziativa, va dagli 11.000,00 circa euro fino a 49.000,00 euro di reddito ISEE. Siccome io credo che chi ha un reddito di 49.000,00 euro ISEE, o 39.000,00, credo che sia una persona da definire ricca, perché è una persona che avrà un

reddito lordo di circa 9.000,00 euro al mese più o meno, io credo che sia assurdo andare a concentrarsi su queste fasce di reddito. Sono persone che se vogliono la casa, se la comprano.

Siccome ho visto che in passato ci sono stati dei casi particolari, in cui ci sono state delle attribuzioni attraverso delle assegnazioni attraverso delle cooperative di case costruite per soggetti che dovevano essere in teoria svantaggiati economicamente, in realtà così non è, volevo capire perché si continua ad insistere con questo tipo di target su cui fare degli investimenti, anche importanti, e non si insiste invece su chi è in vera difficoltà in questo momento di crisi della nostra città e nel Paese, e in generale nel mondo.

Voi considerate, e qui arrivo anche alla domanda e alla conseguente risposta che mi aspetto dopo, che si ipotizzano per i tre immobili, io parlerò più che altro dei tre immobili, piuttosto che dell'autocostruzione, perciò parlerò dell'autoristrutturazione, che nei tre immobili andranno costruiti otto alloggi ciascuno, e ci sono degli immobili che sono stati valutati delle cifre non molto alte. Se considerate che questi appartamenti che andranno a realizzare, potranno avere un contributo fino a 50.000,00 euro da parte della Regione, capite che otto appartamenti per 50.000,00 euro, sono 400.000,00 euro di contributi della Regione per chi dovesse acquistare un immobile di quel tipo. Praticamente il Comune si troverebbe a regalare questi immobili. Non è perciò, assessore, possibile fare un confronto sulla difficoltà di cessione sul mercato normale di questi immobili rispetto a quello che si andrebbe a dare a queste cooperative.

È come se lei proponesse di vendere sia all'asta, facciamo un'ipotesi, a 600.000,00 euro la scuola del Ghettaello e poi si ritrovasse invece un ulteriore sconto di 400.000,00 euro e perciò il costo totale sarebbe per chi lo compra di sole 200.000,00 euro. Sono sicuro che gli acquirenti li troverebbe anche ad una cifra superiore.

Detto questo, io contesto in generale l'organizzazione di questa autocostruzione, autoristrutturazione un po' naif, il venticinque per cento dall'immobile deve essere costruito con le proprie forze, c'è un capocantiere, chiamiamolo così, che con un pass elettronico verifica le ore di lavoro di tutti i membri della famiglia e che deve restare lì a controllare che tutti abbiano dato almeno il contributo del venticinque per cento per la costruzione e la ristrutturazione dell'immobile. Mi sembra intanto, come ha sollevato il collega Urbisaglia in Commissione, mi sembra discriminatorio verso per esempio le famiglie in cui c'è un'unica persona portatrice di reddito, e magari dei minori, che si troverebbe in fortissime difficoltà a poter procedere ad un contributo per quello che riguarda l'apporto del materiale "umano" rispetto ad una famiglia di quattro o cinque persone tutte maggiorenti. In più, lui sollevava il problema di una donna che si potrebbe trovare difficoltà nel poter contribuire al pari di un uomo, ma queste sono considerazioni che vengono fatte all'interno del Pd di Renzi, che noi non condividiamo assolutamente. Non ci trovano d'accordo. Però in effetti, sotto certi punti di vista, potrebbero trovare una corrispondenza nella realtà.

Detto questo, ci sembra un sistema per provare ad accontentare qualche persona, che magari ha delle caratteristiche particolari e che possa rispondere ai requisiti richiesti dalla delibera, dal bando. L'identificazione del soggetto gestore sarà già una identificazione difficoltosa, perché grosse esperienze in zona non ve ne sono, di esperienze ben riuscite, al di là di quella citata di Senigallia, con comunque un soggetto gestore che veniva dall'Umbria, per cui non mi sembra neanche che sia molto favorevole per il territorio anconetano. In tanti casi, ricordo il collega Michele Polenta, ma anche altri colleghi, hanno sempre cercato di stimolare l'Amministrazione nel favorire le aziende locali giustamente nel cercare di dare un contributo concreto al rilancio del nostro territorio. In questo caso non ci sono aziende specializzate che potrebbero essere identificate come soggetto gestore, visto che è richiesta l'esperienza e

addirittura il buon fine dell'esperienza. Per cui, non mi sembra che sia molto interessante da questo punto di vista.

Nell'insieme vediamo che ci sono tre immobili, di cui uno – ne ha già parlato il collega Tombolini – la scuola che dovrebbe ancora essere destinata in questo momento ad edificio scolastico, per cui mi sembra difficile che ci possa essere una realizzazione in quell'edificio senza una variante. Perciò vorrei capire come...

PRESIDENTE. Se mi va in chiusura.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sì, manca poco, Presidente. Un altro degli immobili in questione è un immobile che è diventato famoso qualche anno fa, perché l'Amministrazione aveva dato le chiavi di quella struttura, che è l'ex scuola Scandali alle Grazie, alle patronesse del Salesi per realizzarci degli appartamenti per i genitori dei bambini. Siamo passati da un estremo all'altro. In quel caso erano state date le chiavi alle patronesse, addirittura era stato incaricato un architetto di realizzare un progetto per la ristrutturazione di quell'immobile, ed era probabilmente finalità giusta, ma con una forma completamente sbagliata. Adesso siamo passati a toglierlo alle patronesse, a darlo a dei soggetti non propriamente identificati con una metodologia, quella del contributo regionale dai 35 ai 50.000,00 euro, che sembra più una regalia che altro.

Io credo che per esempio su quell'immobile andrebbe fatto un ragionamento completamente diverso, con una collaborazione, magari un bando tra tutte le associazioni di volontariato ad Ancona, come abbiamo chiesto ai tempi del Salesi, ma non destinarlo a questa tipologia. Ci sono tre immobili addirittura destinati alla fascia grigia e non abbiamo pensato, come dicevo prima, né alla fascia nera, né a chi è del volontariato che aveva fatto una richiesta di poter ampliare il servizio offerto ai genitori dei bambini.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Per un impegno non ho potuto partecipare alle Commissioni, ma avevo alcune domande da porre all'assessore. Siccome ho preso questa delibera, ho letto "Programma edilizia residenziale, autorecupero", e poi vedo invece comunque espresso il famoso bando della Regione, siccome in quel bando è la Regione stessa a dovere in teoria individuare il soggetto gestore per eventuali poi beneficiari dei progetti di autorecupero-autogestione, invece io in questa delibera vedo una serie di impegni, di compiti ben precisi per l'Amministrazione comunale che sostanzialmente, a mio avviso, si sovrappongono a quelli della Regione, io vorrei capire se ho confuso, o se questa delibera va a mettere in luce impegni ed eventuali oneri per l'Amministrazione che in realtà non esistono, quando questa forse per il bando basterebbe che individua alcuni edifici e poi è la Regione stessa a trovare il soggetto gestore e le cooperative per l'attuazione dei progetti. Quindi vorrei capire se una delibera come questa di tre, quattro pagine, venduta anche come programma, quindi sembra un impegno molto sostanzioso, è in realtà una semplice adesione ad un bando della Regione, o se altrimenti è qualcos'altro, perché messa così, è un po' confusionaria e sinceramente io, anche guardando il bando della Regione, non ho capito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Rubini.

Non ho altre richieste di interventi, per cui se l'assessore vuole fornire le risposte, a seguito delle quali i rispettivi capigruppo potranno intervenire in risposta alla replica. Prego, assessore.

ASSESSORE URBINATI. Comincio dalle osservazioni del consigliere Tombolini. L'iniziativa di autocostruzione è iniziativa molto complessa e delicata, l'individuazione di un soggetto gestore, così come peraltro indicato dalla Regione Marche, tra coloro che hanno esperienza espressa in questa materia, credo che sia estremamente importante, perché è l'elemento che può garantire la realizzabilità dell'opera.

Io non lo so se riusciremo con questa iniziativa ad attuare quello che immaginiamo. L'autocostruzione e l'autorecupero non è una cosa semplice, è una cosa molto complessa, che peraltro a livello nazionale non ha avuto grandissimi successi, quindi è inutile che ci nascondiamo, però dove li ha veduti, evidentemente vi era un soggetto gestore qualificato in grado di produrre questi risultati. Quindi noi a costoro ci rivolgiamo, da qualunque parte d'Italia venga. Se poi questo può servire a far crescere qualitativamente soggetti che stanno nella nostra regione, ben venga, perché poi questo potrà essere di ausilio e di supporto alle iniziative future.

Per quello che riguarda la destinazione d'uso della scuola della Palombella, questa, come sapete perché avete avuto tutti gli atti del bilancio, è inserita nel piano delle alienazioni e pertanto, una volta approvato il bilancio dopo il 9 di giugno, si darà immediatamente avvio alle procedure di cambio di destinazione d'uso – scusate, del Ghettaello – quindi si daranno avvio alle procedure semplificate che sono proprie di tutti quegli immobili, che vengono inseriti nel piano delle alienazioni.

Per quello che riguarda l'area di Via Miglioli, è inesatto quello che è stato detto, l'area di Via Miglioli è un'area di proprietà del Comune di Ancona, dove il Comune di Ancona ha realizzato un intervento di realizzazione di quattro alloggi per studenti, con un finanziamento interamente avuto dal Comune di Ancona. L'ERAP è stato semplicemente soggetto attuatore di questo intervento, come prevede la legge regionale, ma non è proprietario dell'area su cui è stato realizzato l'edificio per studenti, che pertanto è di proprietà del Comune. Così come di proprietà del Comune è l'area che è stata individuata, che è un'area che è stata stralciata. E quindi ci sono due mappali, uno per l'edificio e uno per quest'altra.

Per quello che riguarda il prezzo di cessione ai soggetti selezionati, questo qui in qualche modo rispondo poi anche a quello che dice Berardinelli, nella seconda riunione che abbiamo fatto in Commissione mi sembrava di essere stato chiaro, è stato individuato un gruppo di lavoro. Intanto i prezzi di cessione previsti dal piano delle alienazioni, anche questi li trovate nel piano delle alienazioni allegato al bilancio, quindi lì ci sono le valutazioni per questi immobili. Si è però ritenuto di far sì che gli uffici debbano e possano valutare in ogni caso, se questi prezzi continuano a rimanere congrui in un momento in cui la destinazione che attualmente è una destinazione generale, diventa una destinazione particolare finalizzata a questa tipologia. Quindi saranno gli uffici che stabiliranno quelle che sono le valutazioni congrue in ordine alla cessione di questi immobili.

Per quello che poi diceva il consigliere Berardinelli, in ordine al fatto che questa è la cosiddetta fascia grigia, questo è assolutamente vero. In realtà, il Comune di Ancona in questo momento è impegnato nella realizzazione di oltre trecento appartamenti per la cosiddetta fascia nera, ossia per coloro che dovranno in qualche modo fare riferimento alle graduatorie dell'ERAP, per i quali è impegnato con finanziamenti in parte con fondi propri, o comunque con finanziamenti regionali. Nel caso specifico, non si fa capo a nessun finanziamento del Comune ed esiste esclusivamente un contributo, che peraltro è un contributo che è vero che va a tutti i soggetti che fanno capo all'edilizia agevolata, cioè con ISEE tra 11 e 39.000,00 euro, ma questi sono i requisiti per poter partecipare. Naturalmente, come tutte le graduatorie, saranno coloro che hanno reddito inferiore a vedersi attribuiti i vantaggi relativi e dal programma che noi facciamo, e dal bando regionale. Peraltro i 50.000,00 euro e i 35.000,00 euro non è che sono valori assoluti,

ma sono una percentuale del costo convenzionale. Questo nella delibera regionale è bene evidenziato, cioè se una casa costa 100.000,00 euro, non è che se ne prendono 50.000,00. Ma non si può prendere più del trenta per cento del costo di costruzione. Quindi c'è un doppio livello.

Il discorso di alcune criticità che possono nascere nell'ambito dell'autorecupero-autocostruzione nei confronti di soggetti che in qualche modo potrebbero non vedersi agevolati in questa iniziativa, ritengo che non possa essere motivo per escludere tutti. Nel senso che le iniziative, come dicevo, che stiamo facendo nei confronti dell'edilizia residenziale pubblica, sono molteplici e quindi alcuni soggetti vedranno soddisfazione da questa iniziativa, altri soggetti vedranno soddisfazione da altre iniziative che si dovranno mettere in campo.

Peraltro, il motivo poi che diceva il consigliere Rubini, il programma di autocostruzione ed autorecupero che fa il Comune, è sceso dal bando regionale, nel senso che questo è un programma che noi vogliamo fare. Chiaramente stiamo cercando di correre per fare in modo che comunque un'opportunità che la Regione mette in campo, non vada perduta. Quindi se noi per i cittadini di Ancona, anche perché credo che siamo il primo Comune, forse unico in questo momento, che sta adottando un programma di questo tipo, e comunque la Regione eroga finanziamenti alle cooperative che si costituiscono. Possono essere anche cooperative private che individuano un loro soggetto gestore, si costituiscono, se hanno i requisiti del bando, possono chiedere un contributo alla Regione. Noi facciamo qualche cosa di più, noi cerchiamo di mettere già in quel caso le cooperative private dovrebbero avere il possesso dell'area, oppure essere proprietari di un edificio per poter partecipare, noi stiamo cercando di agevolare questo processo, mettendo a disposizione degli immobili, facendo un bando per l'individuazione del soggetto gestore che dovrà collaborare con il Comune anche nell'individuazione di quei soggetti, cioè di quelli che saranno i soci delle cooperative che si andranno ad individuare, per fare in modo che questi possano essere aiutati, coordinati in tutte le fasi delle attività che vengono svolte.

Quindi non può essere il Comune il soggetto gestore, deve essere necessariamente un soggetto di quel tipo, come individua la Regione. Quindi questo programma – io l'ho già detto in Commissione – il soggetto gestore è fondamentale. Questi programmi se vedranno il risultato, lo vedranno, io non so se questo vedrà poi, perché noi faremo dei bandi e per selezionare il soggetto gestore e per selezionare i cittadini. D'altra parte, sull'autorecupero siamo stati sollecitati da molte forze politiche, in particolare anche da Sel, per fare in modo che ci siano iniziative che possano andare a favore di coloro che sono intenzionati a realizzare per proprio conto qualche cosa. Quindi noi andiamo a sondare quello che in qualche modo ci viene da più parti sollecitato e noi stessi riteniamo una cosa giusta e corretta.

Poi anche in questo caso sarà il mercato che ci definirà se questa proposta è efficace, se questa soluzione viene colta, se noi non avremo domande da parte di alcuno, perché nessuno vuole fare il socio di autocostruzione, prenderemo atto che non è questa una tipologia che il comune di Ancona nei suoi cittadini, non però nell'Amministrazione, vuole sperimentare.

Quindi questi sono i temi, mi sembra, che venivano in qualche modo evidenziati dai consiglieri e ritengo io che questa sia un'iniziativa veramente importante anche, non lo nascondo, per i tempi con i quali stiamo agendo. È uscito il 4 aprile questo bando, siamo al 3 giugno, abbiamo già fatto la delibera, abbiamo fatto le Commissioni e lo stiamo approvando in Consiglio comunale. Quindi forse con molta fatica, perché non sarà semplice, riusciremo a rispettare la data del 4 ottobre, dando un'opportunità in più. Questo non significa che se non c'era il bando regionale, era sempre un'opportunità ed era sempre un vantaggio, però perdere un'occasione di questo tipo, visto che la Regione ha impegnato 1,6 milioni di euro e che le scelte chiaramente politiche della Regione poi

le valuta il Consiglio regionale, noi vista quella disponibilità economica così imponente, in un momento di grande carenza di risorse, credo che abbiamo anche un dovere di poter intervenire, per fare in modo che parte, gran parte di quelle risorse possano rimanere in Ancona.

PRESIDENTE. Grazie assessore Urbinati.

Hanno diritto di risposta alla replica i capigruppo o chi per loro. Nell'ordine Berardinelli, Tombolini.

Ho una richiesta del consigliere Morbidoni? No, è un refuso. Allora iniziamo con il capogruppo Berardinelli. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Assessore, la risposta sulla cifra del valore degli immobili riesce a recuperarla? Diceva che è presente nell'allegato al bilancio, però siccome non lo abbiamo dietro...

ASSESSORE URBINATI. L'attuale valutazione è presente negli allegati di bilancio.

(Intervento fuori microfono)

Lo sapeva che discutevamo questa cosa.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Intanto, Presidente, io le ricordo ancora una volta che l'atteggiamento della persona seduta accanto alla sua destra non aiuta il dibattito calmo e tranquillo, perciò o lei è vigile, Presidente, oppure se dopo si alzano i toni, non è colpa dell'opposizione.

PRESIDENTE. Francamente faccio fatica a capire a cosa si riferisce.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Lo so, fa fatica, perché lei ha una paresi, per cui è difficile girarsi verso destra e non vede l'atteggiamento provocatorio...

PRESIDENTE. No, non capisco a cosa si riferisce.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). L'atteggiamento provocatorio del primo cittadino di Ancona, e purtroppo io ancora una volta glielo sottolineo. Finché non lo capirà che nasce molto da questo, non andremo lontano.

Detto questo, assessore, io ho capito, ma siccome non ce l'ho dietro, è possibile...

(Intervento fuori microfono)

Assessore al Patrimonio, sono stati messi questi immobili in vendita, si ricorda le cifre? Mi sembra strano che non si possa ricordare le cifre di questi immobili. C'è un tecnico a disposizione che potrebbe saperlo, si poteva fare una telefonata, non lo so, se era possibile recuperarlo.

ASSESSORE URBINATI. Consigliere, mi deve scusare, lei conosce questa delibera da tre settimane, ha i documenti del bilancio e del piano di alienazione da venti giorni, aveva tutto il tempo di fare le sue valutazioni. E se anche io li sapessi, non glieli dico. Fine.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Fermo restando che l'assessore va all'asilo con Tombolini, perché fa queste ripicche che sembra da bambino piccolo, da quello che dice, ma detto questo, assessore, io glielo volevo invece far dire proprio di persona, perché le volevo fare rendere conto di quello che stavamo facendo, cioè che immobili che erano stati valutati molto poco, andrebbero regalati a queste cooperative, perché con il contributo della Regione, addirittura queste cifre potrebbero essere superiori al valore dell'immobile stimato dal Comune.

Se ci aggiungiamo che poi abbiamo dato mandato agli uffici di poter addirittura fare uno sconto rispetto a quel tipo di valore che era stato dato, messo nel piano delle alienazioni, capisce il motivo per cui volevo che lei lo dicesse. Gliene ho detto prima uno io, 600.000,00 euro circa di immobile, ma per capire che non è così, secondo me, che vanno gestiti i soldi pubblici.

Secondo me, 1,6 milioni di euro non vanno usati, ripeto, per le fasce grigie fino a 39.000,00 euro di reddito ISEE annuo, non vanno usati per questo tipo di residenti, popolazione, cittadini delle Marche, del comune di Ancona, perché è un insulto a quelle persone che hanno veramente grossi problemi. È un insulto. Comunque, ci arriveremo, perché quando vi renderete conto di quello che state facendo e di quello che la gente sta sopportando, e prima o poi non riuscirà a sopportare più, forse sarà troppo tardi.

Ho presentato un emendamento, assessore, perché io chiedo di levare dal piano previsto in questa delibera l'edificio delle ex scuole elementari Scandali, perché secondo me l'idea originaria di qualche tempo fa di destinarlo alle famiglie dei bambini del Salesi, secondo me continua ad essere un'idea buona. È una necessità, l'errore era stato – come dicevo prima – di non aver fatto un bando per le varie associazioni che si interessano di queste cose, è rimediabile in poco tempo e secondo me potrebbe essere la destinazione corretta. Togliere un immobile dai tre e lasciare il terreno, non credo che possa inficiare il senso della delibera, per cui io chiederò che questo immobile venga stralciato dalla delibera in oggetto. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Volevo un'informazione dall'assessore. Nel momento in cui la Commissione definisce una riduzione del prezzo che sta a bilancio per motivi particolari di scelta, cosa significa, è possibile questo con una previsione di alienazione a bilancio a quel prezzo, oppure è necessario un passaggio ulteriore? Per capire quale sia la dinamica. Nel senso che il Consiglio comunale approva un bilancio, approva un piano delle alienazioni e poi una Commissione di tecnici determina una riduzione del valore senza che chi ha approvato il piano delle alienazioni dia il parere, se questa iniziativa e quel valore sono congrui alle esigenze politiche di portare avanti questa iniziativa. Era un po' questa la perplessità che avevo. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Lazzeri, ho una sua richiesta.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Proprio sulla falsariga delle cose che sono state proprio dette adesso, infatti un dubbio che era venuto fuori in Commissione, che sinceramente non è stato chiarito, è proprio sul valore di queste aree, di questi immobili, perché l'assessore ha detto che è già stato stabilito, quello che si trova nel piano delle alienazioni.

Relativamente alla stima degli immobili, lei ha detto che siccome questo punto era venuto fuori anche in Commissione, ma non era stato chiarito, la stima è quella che si trova nel piano delle alienazioni, però poi al punto n. 11 della delibera "si incaricano i competenti uffici a procedere alla stima degli immobili e delle aree e alla determinazione del diritto di superficie e del relativo prezzo di cessione".

(Intervento fuori microfono)

Del diritto di superficie, okay. Quindi si riferisce solo a quello, grazie. Scusate.

(Alle ore 21,50 esce il consigliere Vichi – presenti 24)

PRESIDENTE. Conclusa la discussione, possiamo aprire invece gli interventi sugli emendamenti presentati. Abbiamo l'emendamento n. 1 ovvero quattro emendamenti dei consiglieri Lazzeri, Quattrini e Gambacorta. Per cui, invito il consigliere Lazzeri a presentarli.

Consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Noi chiedevamo che il Comune si deve garantire attraverso fideiussione, nell'eventualità in cui le cooperative di autorecupero-autocostruzione dovessero risultare inadempienti nella realizzazione del programma edilizio concordato. Abbiamo ottenuto parere di regolarità tecnica favorevole, in relazione al fatto che la fideiussione è parte della convenzione. Quindi questa cosa va bene.

Il soggetto gestore, perché in realtà noi siamo sostanzialmente favorevoli a questa cosa, perché l'autocostruzione e l'autorecupero è un progetto meritevole di interesse, però noi siamo preoccupati per quanto riguarda poi questi fondi nel modo nel quale vengono gestiti, quindi abbiamo cercato il più possibile con questi emendamenti di focalizzare l'interesse sul soggetto gestore che dovrà valutare opportunamente la solidità finanziaria della ditta a cui verranno appaltati i lavori che per... oggettivi non potranno essere effettuati direttamente dai soci. Quindi buona parte dei lavori. E ci è stato dato un parere di regolarità tecnica negativa, in quanto il Comune non può interferire con i rapporti interni alla gestione della cooperativa, associazione od altro e la regolarità del procedimento.

In realtà, nel bollettino ufficiale della Regione Marche un po' questa cosa è stata accennata, perché l'individuazione dell'ente gestore, esperto in processi e quant'altro, specifica che poi l'ente gestore deve scegliere le cooperative e mette alcuni paletti, iscrizione all'albo, la condizione di non essere in situazione di liquidazione coatta, concordato preventivo e quant'altro, quindi noi ci rifacevamo un po' sulla stessa cosa prendendo spunto e quindi portando all'interno di questa convenzione questa cosa. Però ci sembra che ci sia stato dato parere negativo...

(Intervento fuori microfono)

Perché diverso, però siccome poi il Comune qui nella proposta si specifica che il Comune partecipa alla scelta dei cittadini che vanno a fare questa cooperativa, quindi bene o male guida questa cosa. Bastava semplicemente negare questo per avere un maggior controllo sostanzialmente sull'identità a cui noi andiamo a dare il sussidio, il sostegno e quant'altro.

Quindi ci è stato dato parere negativo, perché sembrerebbe che è un rapporto privatistico nel quale il Comune non può entrare. Magari potevamo inserire nella convenzione una cosa di questo genere.

L'altro emendamento, n. 3: "che non stravolgono la natura dell'atto" e ci è stato dato parere di regolarità tecnica favorevole nell'emendamento n. 3. Si riferisce che il dirigente responsabile, tutte le modifiche e le integrazioni, aggiungere per inciso "che non stravolgono la natura dell'atto".

Poi pensavamo di inserire che il dirigente incaricato, giusto per non dare la delega ampia e senza nessun controllo all'ente gestore, alle cooperative, potesse controllare questo comportamento virtuoso delle cooperative, oltre a chiedere l'iscrizione all'albo, la condizione e quant'altro, bastava inserire che venisse richiesto il verbale ispettivo, quindi l'attestato di revisione che tutte le cooperative hanno, che è previsto dal decreto legislativo n. 220/2002, giusto perché questo verbale attesta che all'interno della cooperativa ci sia un comportamento democratico, ci sia un'assemblea dei soci, ci siano soci che partecipano. Quindi oltre a dare spunti in relazione al bilancio, alla situazione patrimoniale, dà anche spunti in relazione al fatto che sia una cooperativa vera sostanzialmente. E questa è una cosa che anche la Regione Marche, nella legge n. 5, permette a tutte le cooperative che vogliono accedere a dei benefici di inserire nella domanda l'attestato di revisione. Ci sembrava una cosa buona per permettere nuovamente questo controllo. Stessa cosa potrebbe essere fatta nei confronti dell'ente gestore, perché voi indicate quale ente gestore una Onlus che può essere, sì, associazione e quant'altro, ma Onlus sono anche le cooperative sociali sostanzialmente. Le n. 381, le A e le B. Quindi in questo caso per me è proprio una forzatura, perché nello statuto delle n. 381 è difficile prevedere interventi di questo tipo.

Ciò nonostante avevamo chiesto in Commissione che questa cosa non riguardasse le Onlus, ma bastava indicare soltanto enti che non avessero scopi di lucro, quindi cooperative, senza stare ad indicare le Onlus, però l'attestato di revisione è il mezzo utile, informativo, è stabilito dalla legge, avviene autonomamente, viene fatto dalle associazioni di categoria, laddove le cooperative aderiscono a delle associazioni, o in altro modo viene fatto dall'Ispettorato del lavoro per le cooperative libere nel territorio. È uno strumento che stabilisce la democraticità. E siccome noi avvantaggiamo in buona sostanza sempre chi sta nelle regole, chi adempie al proprio servizio in modo corretto, sinceramente questo parere tecnico negativo è sostanzialmente una cosa che ci auspichiamo l'Amministrazione possa rivedere. Sostanzialmente vi garantisce, vi tutela.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gambacorta.

Invito il consigliere Berardinelli ad esporre il suo emendamento. Protocollo n. 57423. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Intanto volevo capire, Presidente, non so se il segretario può aiutarmi, perché il parere del dirigente, come parere di regolarità tecnica è non favorevole, se è possibile capire perché il parere è non favorevole, per regolarità tecnica.

In sostanza, l'emendamento è molto semplice, prevede di cassare il punto b) ex scuole elementari Scandali, dalla delibera e dalla premessa al dispositivo, facendo rimanere due immobili e un terreno anziché tre immobili e un terreno. Io credo che sia giusto destinarlo alle associazioni di volontariato del Salesi e, secondo me, adesso non dico che debba essere dato per forza alle patronesse, visto anche che le polemiche che ci sono state, come dicevo prima, l'errore è nella forma e che probabilmente andrà fatto un bando per l'assegnazione eventualmente dell'immobile, però secondo me quella poteva essere una soluzione corretta. Per cui, l'emendamento è semplicissimo, esclude le scuole Scandali da questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Accolgo la sua richiesta, consigliere Berardinelli, invito per cui l'ingegner Lucchetti a fare chiarezza. Prego, è pronto per la risposta.

ING. LUCCHETTI, Dirigente Direzione Riqualificazione e Arredo Urbano. Il parere negativo sull'emendamento del consigliere Berardinelli è motivato dal fatto che l'eliminazione di quel punto modifica profondamente la natura dell'atto e quindi

modificandolo, non è più quell'atto lì, è un altro atto che non è quello che l'Amministrazione propone. Per questo, il parere è negativo.

Relativamente al quarto emendamento di prima, consigliere, il parere richiamo quello del punto n. 2, cioè il Comune non può intromettersi nella gestione privata di una cooperativa che non è una cooperativa edilizia, ma è una cooperativa che gestisce un programma. C'è una convenzione che regola i rapporti, i rapporti fra la cooperativa, i soci, le imprese che lavoreranno, che sono tutti regolamentati o da leggi dello Stato o da rapporti interni privatistici. Io non posso andare a dire ad una cooperativa: hai pagato un ritardo i contributi, non hai pagato i contributi, non sei in regola. Cosa faccio, revoco l'assegnazione, metto una multa? Questo intervento per il momento si configura o con l'assegnazione in proprietà o in diritto di superficie di un'area sulla quale un soggetto interviene e potrebbe avere dei contributi pubblici per intervenire. Sostanzialmente è questa la struttura di base, per cui io non ho, come Comune, la forza di andare ad intromettermi in rapporti squisitamente privati tra soci, imprese. Perché allora non entrare nel fatto che se l'impresa esecutrice paga i contributi, ha il DURC in regola? Saranno rapporti privatistici fra loro poi.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Non è soltanto per questo, perché anche la Regione li chiede. La Regione nel dare i suoi contributi per fare progetti di qualsiasi tipo, chiede l'attestato di revisione, perché è a tutela. Noi chiediamo soltanto che nello svolgimento il Comune si tuteli, perché nelle cooperative entrano soci ics che vengono scelti dal Comune, poi questi soci, siccome nelle cooperative c'è la possibilità della porta aperta, entrano ed escono altri soci. Si scambiano i ruoli.

Quindi noi abbiamo la possibilità in questo modo di accertarci che siamo di fronte ad un terzo, così come l'ha chiamato lei, che sta però al suo interno adottando tutte quelle che sono le regole democratiche dell'autogestione della cooperazione. Quindi perché il Comune non può controllare che ha dato ad un terzo meritevole di interesse questo vantaggio?

PRESIDENTE. Abbiamo concluso la discussione degli emendamenti, per cui passeremo alla votazione degli emendamenti. A questo punto, gli scrutatori resta confermata Loredana Pistelli insieme a Michele Polenta e al consigliere Berardinelli per l'opposizione. Per cui passo alla votazione dell'emendamento n. 1.1.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Favorevoli	05
Contrari	19 (Barca, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Grelloni, Mancinelli, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Sanna, Tripoli, Urbisaglia)

(Il Consiglio non approva)

Emendamento n. 1.2.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Favorevoli	05
Contrari	19 (Barca, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Grelloni, Mancinelli, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Sanna, Tripoli, Urbisaglia)

(Il Consiglio non approva)

Emendamento n. 1.3.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Favorevoli	24

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Emendamento n. 1.4.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Favorevoli	04
Contrari	19 (Barca, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Grelloni, Mancinelli, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Sanna, Tripoli, Urbisaglia)
Astenuti	01 (Rubini Filogna)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo all'emendamento n. 2.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Favorevoli	02
Contrari	19 (Barca, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Grelloni, Mancinelli, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Sanna, Tripoli, Urbisaglia)
Astenuti	03 (Rubini Filogna, Lazzeri, Gambacorta)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo alla votazione della delibera n. 476/2014, così emendata.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Favorevoli	19
Contrari	02 (Tombolini, Berardinelli)
Astenuti	03 (Gambacorta, Lazzeri, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Se non ricordo male, è prevista. Esatto, sì.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Favorevoli	19
Non Votanti	05 (Berardinelli, Gambacorta, Grelloni, Rubini Filogna, Tombolini)

(Il Consiglio approva)

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA I COMUNI DI ANCONA, FABRIANO, JESI, SENIGALLIA E LA PROVINCIA DI ANCONA PER LA COSTITUZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO ASSOCIATO POLITICHE EUROPEE (S.A.P.E.). (deliberazione n. 55)

(Alle ore 22,04 esce il consigliere Tombolini – presenti 23)

PRESIDENTE. Passiamo alla trattazione della proposta dalla Giunta al Consiglio n. 465: “Approvazione schema di convenzione tra i Comuni di Ancona, Jesi, Senigallia e la Provincia di Ancona per la costituzione e gestione del Servizio associato politiche europee (S.A.P.E.)”. Invito l’assessore Fiorillo ad illustrarla. Prego.

ASSESSORE FIORILLO. Questa proposta nasce da un’esigenza che è quella di intercettare i fondi europei sia diretti, quindi accesso diretto dei Comuni, sia indiretti, quelli gestiti fondamentalmente dalla Regione, esigenza che vede il Comune di Ancona, come tutti i Comuni, necessitato ad intraprendere tutte le azioni possibili per aumentare i fondi di finanziamento dei progetti che il Comune cerca di mettere in campo.

Accanto a questa esigenza c’è una constatazione, il Comune di Ancona già adesso segue una serie di progetti europei, è assegnatario di fondi europei, però il Comune di Ancona non ha la dimensione, la massa critica per farlo in maniera sistematica. Per farlo in maniera sistematica, occorrono delle sinergie che il Comune di Ancona deve cercare sul territorio insieme agli altri grandi Comuni della provincia, quindi a Senigallia, a Jesi, a Fabriano e alla stessa Provincia di Ancona, dove ci sono competenze. Le competenze per costruire progetti europei sono sparsi nei vari Comuni, però non raggiungono la massa critica per poter fare un lavoro che sia sistematico.

C’è anche un’altra ragione, quella che comunque c’è un’attenzione da parte delle politiche europee di questa tornata 2014-2020 su quelle che sono le aree urbane, e questo ufficio intercomunale cerca di esprimere anche una politica comune per pensare al territorio. Politica comune che vuol dire una maggior credibilità sia nella presentazione dei progetti diretti, a finanziamento diretto, scusate, sia anche come interlocutore della Regione, quindi in questo modo si cerca di costruire dei percorsi che sono innovativi attraverso lo strumento della convenzione tra enti locali per mettere insieme competenze, mettere insieme sinergie e mettere insieme risorse a costo minimo. Che vuol dire costo minimo? Al personale del Comune di Ancona, così come personale degli altri Comuni, sarà assegnato funzionalmente, nella delibera per il Comune di Ancona si pensa a tre unità per un totale di quaranta ore, al lavoro comune al S.A.P.E. Lavoro che potrà essere svolto in parte con contatti diretti, in parte con contatti permessi dalla tecnologia. E accanto a questo, una dotazione, anche questa minima, di 7.000,00 euro per il funzionamento, soprattutto la capacità, per mandare il personale nei luoghi dove c’è la concertazione, quindi a livello europeo a Bruxelles.

Questi costi non sono solo del Comune di Ancona, ma sono costi distribuiti proporzionalmente, in base alla popolazione, tra i Comuni partecipanti e a questo si aggiunge il contributo di personale altamente qualificato da parte della Provincia di Ancona.

Quindi l’obiettivo è un obiettivo di fare sinergia sul territorio, sinergia per intercettare quelle che sono le possibilità di finanziamento che il Comune di Ancona, di cui il Comune di Ancona ha bisogno e che il Comune di Ancona, insieme agli altri Comuni, può attirare diventando un luogo per pensare il territorio. Quindi questa è l’idea, questa è la costruzione, non mi dilungo in altre costruzioni tecniche. Chiudo qua.

(Alle ore 22,06 escono i consiglieri Gambacorta e Lazzeri – presenti 21)

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore Fiorillo.

Gli interventi dei consiglieri, per cortesia. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Volevo avere conferma che quella persona che aveva impugnato davanti al TAR la decisione della Commissione, che aveva esaminato i curriculum di chi aveva partecipato al concorso per mobilità interna, che aveva ottenuto vittoria di fronte al TAR, e per il quale il Comune di Ancona aveva a suo tempo detto, attraverso la risposta del Sindaco in interrogazione urgente che, e anche il dirigente, che si sarebbe opposto il Comune al Consiglio di Stato per ricorrere contro la decisione del TAR, volevo sapere se la vicenda, dal punto di vista procedurale, era risolta, se il ricorso era stato presentato dall'Amministrazione comunale, se invece era stata accettata la decisione del TAR e se la persona era stata poi assunta dall'Amministrazione comunale stessa.

PRESIDENTE. Altre richieste di interventi dei consiglieri?

Non ce ne sono, per cui se l'assessore vuole replicare.

SEGRETARIO GENERALE. Volevo soltanto chiarire che a me non risulta, però sicuramente ci possiamo informare, gli uffici sono a disposizione, cioè non conosco la questione, il consigliere può tranquillamente informarsi. Sicuramente non ha a che fare con la convenzione, però. Qui non si fanno nomi e cognomi. Almeno. Poi magari mi sbaglio.

PRESIDENTE. Fermo, consigliere...

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE. Consigliere, mi scusi, lei ha fatto una domanda e io le sto rispondendo.

PRESIDENTE. Per cortesia, prima di andare avanti, vorrei fare un passo indietro, consigliere Berardinelli, se gentilmente, sinteticamente può riformulare la domanda per fornire la risposta. Se gentilmente la riformula, per cortesia.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Intanto chiarisco che è l'ultima volta che accetto una risposta da un assessore, dalla Giunta che mi dice: dovevi studiare le carte prima, perché lo dice al figlio, ai parenti che vanno a scuola e non lo dice ad un consigliere comunale che fa una domanda all'assessore. Gliel'ho fatta passare liscia prima, ma visto che adesso il segretario ci ha riprovato a dire: si informa, non esiste! Io faccio una domanda e voi rispondete per quello che è di vostra competenza.

PRESIDENTE. Ma non era in quel senso là, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Primo! Perché se no faccio quello che dice Quattrini, chiamo il 113 veramente la prossima volta, e per qualcuno anche il 118 servirebbe.

PRESIDENTE. Non era in quel senso, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Detto questo, riepilogo com'è la questione.

PRESIDENTE. Per cortesia, mi riformuli la domanda. Gentilmente.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Il Sindaco dovrebbe conoscere la questione, perché era stata oggetto di un'interrogazione urgente, cioè, anzi, di due interrogazioni urgenti. Una persona aveva partecipato ad un concorso per mobilità interna per un posto proprio di addetto alle procedure per i finanziamenti europei...

PRESIDENTE. Per la collocazione nell'ufficio?

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). No, veniva da un'altra Amministrazione e si chiama mobilità interna lo stesso. Non si chiama interna, esterna? Come si chiama? Mobilità esterna, scusate. Questa persona aveva partecipato al concorso ed era stato, a suo dire, ingiustamente escluso dopo la valutazione della parte orale. Aveva fatto ricorso al TAR, aveva vinto, la domanda era: siccome il Comune aveva detto che avrebbe opposto, avrebbe fatto resistenza di fronte – ha risposto lei, signor Sindaco, all'interrogazione urgente – che si sarebbe opposto davanti al Consiglio di Stato, volevo sapere se invece la cosa si è conclusa, cioè se il ricorso al TAR la persona che ha vinto il concorso al TAR è stata poi assunta dal Comune, perché mi diceva l'assessore Fiorillo che dovrebbe far parte di questo... Ecco, però volevo sapere se la vicenda giudiziaria si era conclusa o no.

Vede segretario, bastava che rispondesse il Sindaco, se era attenta. Chiuso.

SEGRETARIO GENERALE. Mi scusi, consigliere...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io non la scuso per niente!

SEGRETARIO GENERALE. No, no, mi scusi...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io non la scuso, perché lei non si può permettere di dire: si studi le pratiche.

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli!

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Bastava che il Sindaco invece di parlare con il consigliere comunale, stesse attento alle risposte. Ha capito, segretario?

PRESIDENTE. In ordine, interveniamo tutti.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Bastava che fosse attento il Sindaco, perché la sapeva la questione.

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli, per cortesia, adesso la domanda è stata formulata in maniera più chiara anche per me, glielo confesso. Francamente.

SEGRETARIO GENERALE. Scusate, siccome sono stata, stasera mi sembra che ne ho abbastanza di...

(Intervento fuori microfono)

Mi dispiace se lei ne ha abbastanza di me, io non ne ho abbastanza di nessuno. Se qualcuno invece mi chiede espressamente un qualcosa, io rispondo dicendole che non lo so, gli uffici sono a disposizione, non è l'oggetto della presente convenzione, perché noi oggi stipuliamo una convenzione tra più enti, e quella che poi sarà la micro organizzazione, non è di competenza del Consiglio. Non a caso, l'assessore non ha fatto nomi e cognomi.

PRESIDENTE. Per cortesia, consigliere Berardinelli...

SEGRETARIO GENERALE. No, mi scusi, però basta!

PRESIDENTE. Per cortesia, consigliere Berardinelli, adesso sentiamo la risposta del Sindaco.

Consigliere Berardinelli, non andiamo in escandescenze, nessuno! Per cortesia, su, siamo tutte persone grandi, mature, adulte, non c'è bisogno di arrivare a questi livelli. Abbiate pazienza tutti quanti! Per cortesia, ve lo chiedo.

SINDACO. La risposta nel merito che se fosse stata fatta la domanda al Sindaco, si fosse capito cosa accidenti voleva dire con la domanda, avremmo risposto, peraltro nel merito se lei fa riferimento ad una vicenda che risale ad alcuni mesi fa, la vicenda si è conclusa. Il dipendente in questione noi non abbiamo minimamente fatto appello al Consiglio di Stato e non ho mai dichiarato che avremmo fatto appello al Consiglio di Stato...

(Intervento fuori microfono)

Non ho mai dichiarato questo, se l'è sognato lei.

Il dipendente è stato assunto, è in servizio da qualche mese con grande soddisfazione di tutti noi tra l'altro, perché è anche molto bravo, ed è stato uno dei protagonisti, degli artefici della costruzione di questo progetto. Questa è la risposta nel merito.

Ripeto e continuo che neanche lei si può permettere di trattare così i dipendenti e i funzionari, che in questa sede non possono risponderle con lo stesso tono, ed è particolarmente disdicevole ed è da vigliacchi, ripeto ancora una volta, insultare persone che per rapporto di subordinazione non possono rispondere. Si vergogni!

PRESIDENTE. Per cortesia, vorrei ricondurre nei binari dell'educazione, perché mi sembra che con un approfondimento nella spiegazione della domanda, abbiamo chiarito che si è data una risposta altrettanto chiara e semplice e non c'era, a mio avviso, motivo per arrivare a questo, le dicevo. Per cui, non posso accettare...

(Intervento fuori microfono)

Per cortesia! Però è importante capire che non possiamo accettare...

(Intervento fuori microfono)

Lo so, adesso mi dice assolutamente. Prima attacca, poi mi dice assolutamente. È da oggi alle 15,00 che sto subendo questi tentativi di prevaricazione su ogni forma e comportamento...

(Intervento fuori microfono)

Ma non parlo di colpa, dico solo un richiamo all'educazione.

(Intervento fuori microfono)

Adesso le do il microfono.

Un attimo, per cortesia. Nell'ordine delle richieste, il consigliere Duranti, poi dopo interverrà il consigliere Berardinelli. Prego.

CONSIGLIERE DURANTI (Pd). Grazie Presidente. Io ho ascoltato con piacere l'intervento dell'assessore e forse un'osservazione che ritengo importante di fare, è quella che forse bisognerebbe investirci ancora di più, cioè vorrei che il nostro Comune, insieme agli altri Comuni partner, possano nel prossimo anno investire di più in questo tipo di progetti, perché io credo, visto l'andamento dei ritorni dello Stato centrale che sono sempre più esigui, credo che dovremmo essere capaci di fare progetti collettivi per effettivamente prendere fondi europei e poter rilanciare non solo il nostro Comune, ma nell'ambito territoriale provinciale.

Quindi il mio auspicio, oltre a dichiarare un voto favorevole a questo tipo di proposta, è quella che ci possiamo trovare pronti per il prossimo anno a fare un'offerta un po' più ricca sia in termini di personale e sia in termini anche di disponibilità economica. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, la domanda era chiarissima, il problema...

PRESIDENTE. No, io devo...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, mi faccia...

PRESIDENTE. No, ma il tempo glielo do, non si preoccupi, volevo dirle, debbo essere onesto, quando l'ha riformulata la seconda volta, io per primo l'ho ricompresa meglio. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, lei forse sì, ma il problema è solo uno, la domanda era semplicissima e chiarissima. Il Sindaco era girata di spalle e non ha ascoltato, per cui...

PRESIDENTE. Ad ogni modo...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Mi fa finire!

PRESIDENTE. Le lascio la parola. Stia tranquillo, è un dibattito tra amici, non si preoccupi. La risposta che le ha fornito il Segretario Generale, non era nel senso che l'ha interpretata lei. Questo mi sento in dovere di dirlo. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Se mi fa finire l'intervento.

PRESIDENTE. Ci tenevo a dirlo, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Siamo arrivati al punto che il Segretario Generale nella sua replica mi ha detto che secondo lei, e vorrei sapere a che titolo lei

può dire se una domanda che ho fatto io, era o no inerente alla delibera in questione. E siccome non c'è arrivata, glielo spiego. Perché se ci fosse stato un procedimento ancora aperto nei confronti di una persona che aveva fatto ricorso al TAR e se il Comune avesse fatto, come mi era stato detto, si fosse appellato al Consiglio di Stato, io probabilmente sarei stato contrario al voto di questa delibera, perché avremmo un contenzioso giudiziario aperto su un argomento importante come quello, segretario. Ecco perché la domanda era pertinente e non c'è bisogno che chieda la linea, perché io le dico che il Presidente non gliela dà.

SEGRETARIO GENERALE. Io volevo ringraziarla per la spiegazione, resto della mia opinione, perché nella convenzione, che è una convenzione che ancora non prevede quelli che sono i soggetti che ci entrano...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ma io avevo la parola...

PRESIDENTE. No, mi sembrava che avesse concluso, consigliere Berardinelli.

SEGRETARIO GENERALE. Nulla ha a che fare con i dipendenti che lì saranno preposti. Ma comunque la ringrazio per la spiegazione, perché adesso ho capito.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, o lei cambia il regolamento dove c'è scritto che anche il segretario può interrompere i consiglieri comunali...

PRESIDENTE. Abbiamo chiarito, consigliere, che con la seconda formulazione della domanda abbiamo chiarito meglio tutti, io per primo gliel'ho detto. Gliel'ho detto io per primo, per cui alla luce del chiarimento, è avvenuta una risposta chiara e trasparente. Basta, per cortesia.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, vorrei chiarire.

PRESIDENTE. Ecco, mi chiuda, che poi andiamo al voto. Gentilmente, consigliere Berardinelli. Faccio appello alla sua educazione, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, nell'ordine, un assessore ha detto: lei doveva studiarsi i documenti, doveva venire preparato, quando io ho fatto una domanda a lui. Lei, Presidente, deve intervenire. Il segretario mi dice: non è inerente. Vorrei sapere a che titolo si può permettere di discernere, se io posso ritenere una cosa...

PRESIDENTE. Le ho spiegato, consigliere, che non era nel senso come l'ha interpretata lei.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Terzo, il Sindaco lo deve richiamare, perché deve seguire il Consiglio e non stare girata.

PRESIDENTE. A posto così.

Passiamo alla votazione. Se ulteriori chiarimenti non sono serviti, andiamo alla votazione, per cortesia, signori.

Proviamo se funziona il sistema, per cortesia, andiamo a votare la proposta n. 465.

Andiamo con alzata di mano. Funziona?

Qui sembra di sì, vediamo se poi risponde.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa. Vediamo se viene fuori il risultato.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Andiamo alla sua immediata eseguibilità. Si voti per l'immediata eseguibilità della n. 465.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21

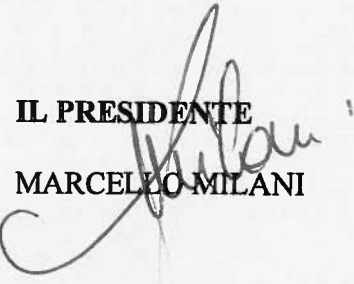
(Il Consiglio approva all'unanimità)

Dichiaro chiusa l'adunanza. Buonasera.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 22.30.

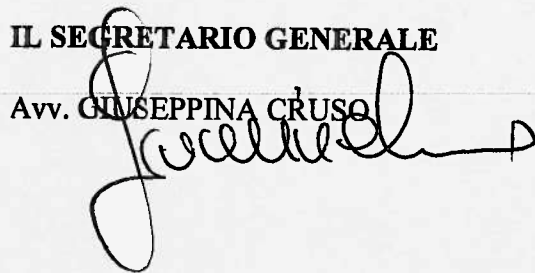
IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO



REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina



Large Peri 15 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

COMUNICAZIONI.....	2
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SUI PROGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE PER IL BAR DEL DUOMO.....	3
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLE LAMENDE DEI CITTADINI RESIDENTI IN CORSO CARLO ALBERTO (SICUREZZA E DECORO).....	6
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUI CENTRI ESTIVI.....	8
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL GETTONE DI PRESENZA DA DESTINARE AGLI ALLUVIONATI DI SENIGALLIA.....	10
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE URBISAGLIA SULLA MANUTENZIONE DEL SENTIERO DI MEZZAVALLE.	11
INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI LAZZERI E RUBINI FILOGNA SULLA NEGAZIONE DEL PATROCINIO ALLA MANIFESTAZIONE SPORTIVA ANTIRAZZISTA "MUNDIALITO".....	13
COMUNICAZIONI.....	15
RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE EX ART. 194 D.LGS. N. 267/2000. (deliberazione n. 47).....	16
SENT. N. 28/2014 TRIBUNALE DI ANCONA – CON.C.ORT. SOC. COOP. A R.L. D.I. N. 1330/2010 RELATIVO AL IV TRIMESTRE 2010 – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.L.GS. N. 267/2000. (deliberazione n. 48).....	19
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DI ATTO DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZO BANCA CARIGE TESORERIA COMUNALE DALLA CON.C.ORT. NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI ANCONA – D.I. N. 978/2010 – EURO 15.337,71. (deliberazione n. 49).....	21
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DITTA PIETRINI O PETRINI CRISTIANO – ATTO DI PRECETTO DEL 04.04.2014 – SENTENZA TRIBUNALE DI ANCONA N. 1311/2013 DEL 25.09.2013. (deliberazione n. 50).....	25
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DITTA COCCHIGLIA FLORIANO – SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI ANCONA N. 542/2013 DEL 30.09.2013. (deliberazione n. 51).....	26
IN ORDINE DEI LAVORI.....	27
ADOZIONE DEL PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA DELL'EDIFICIO EX CINEMA METROPOLITAN IN VARIANTE AL P.R.G. (deliberazione n. 52).....	48
ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. – MODIFICA DELL'ART. 41 LETT. D) PRESCRIZIONI SPECIFICHE DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE. (decaduta).....	48
MOZIONE SULLA RESTITUZIONE AL COMUNE DI ANCONA DELLE SPESE ANTICIPATE, SU RICHIESTA E PER CONTO DELLA SOCIETÀ M&B PER STIME DEL PLUSVALORE RICHIESTE ALL'AGENZIA DEL TERRITORIO DI ANCONA, DELL'IMMOBILE EX METROPOLITAN IN CASO DI VARIANTE (deliberazione n. 53).....	48
PROGRAMMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE IN "AUTORECUPERO-AUTOCOSTRUZIONE" – APPROVAZIONE DELLE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE ED INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI E DELLE AREE. (deliberazione n. 54).....	80

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA I COMUNI DI ANCONA, FABRIANO, JESI, SENIGALLIA E LA PROVINCIA DI ANCONA PER LA COSTITUZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO ASSOCIATO POLITICHE EUROPEE (S.A.P.E.). (deliberazione n. 55).....95